



BILANCIO SOCIALE ANNO 2017

Allegato al Bilancio d'Esercizio anno 2017

Giugno 2018

Gruppo di progetto:

Monica Tagliavini (Direttore - Coordinamento)

Sandra Veroli (Responsabile Amministrativo)

Hanno collaborato

Nicola Allegri

Carla Calderoni

Antonella Gavelli

Karim Saad

Reperibilità del documento

Copia del Bilancio Sociale può essere scaricata dal sito

www.aspbassaromagna.it

sezione: Amministrazione trasparente/Bilanci/Bilancio sociale

Indice generale

PRESENTAZIONE.....	5
PARTE I.....	10
• IDENTITÀ AZIENDALE.....	10
• GLI SHAREHOLDER, GLI STAKEHOLDER E IL SISTEMA DELLE RELAZIONI DELL'ASP.....	10
• IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELL'ASP.....	11
• LA MISSION.....	13
• GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE STRATEGIE PER IL TRIENNIO 2014-2016.....	14
• LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	21
PARTE II.....	23
RENDICONTAZIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI RESI	23
• L'AZIONE ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	23
• LE SCHEDE RELATIVE ALLE SINGOLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	27
• RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE.....	34
PARTE III	48
RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI E UTILIZZABILI	48
• LE RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE	48
• LE RISORSE UMANE.....	66
• INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE.....	77
• ALTRE RISORSE.....	77
NOTA METODOLOGICA	80

PRESENTAZIONE

IL RUOLO E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI UN ENTE PUBBLICO CHE EROGA SERVIZI ALLA PERSONA IN UN CONTESTO DI COMUNITÀ IN CONTINUA EVOLUZIONE.

Il Bilancio Sociale 2017 viene predisposto dall'Azienda di Servizi alla Persona dei Comuni della Bassa Romagna in una visione di continuità con il lavoro svolto negli anni precedenti e in esecuzione della delibera della Regione Emilia Romagna n. 741/2010 che ne detta le linee guida.

La redazione del Bilancio Sociale deve rappresentare per un'Azienda un'opportunità da sfruttare per verificare e magari misurare il proprio legame con il territorio e le comunità che lo compongono. Si tratta di un'ulteriore occasione per affermare il concetto di impresa come "buon cittadino", cioè un soggetto economico che svolgendo la propria attività contribuisce a migliorare la qualità della vita della comunità all'interno della quale si trova a far parte. Per un'Azienda Pubblica come l'Asp che opera nel settore del Sociale, l'importanza di questo strumento debba essere ancora maggiore. E' sicuramente doveroso approfondire il come, in che modo e con quale risultato vengono utilizzate le risorse pubbliche e private che l'azienda si trova a disposizione e che utilizza quotidianamente per l'erogazione dei servizi ai quali è stata delegata. Serve questa attenzione non solo alla luce della continua messa in discussione della capacità e sostenibilità del "pubblico" nel sistema di erogazione dei servizi e delle continue denunce di situazioni di illegalità ove la corruzione e la collusione infangano l'immagine delle Aziende pubbliche, ma anche e soprattutto per dimostrare l'importanza di avere sul territorio un'Azienda pubblica in grado di dare servizi di qualità a persone che si trovano in condizioni di fragilità e di emergenza in un contesto sociale sempre più a rischio di emarginazione. E' soprattutto per questo motivo che per un soggetto pubblico come le Asp il tema della questione morale e della totale trasparenza nella gestione dei servizi e dell'utilizzo delle risorse che gli vengono affidate è un elemento imprescindibile dal quale non è possibile sottrarsi. C'è l'assoluta volontà di dimostrare che "non si è tutti uguali" come purtroppo troppo spesso si cerca far passare da più parti ma che esistono anche realtà pubbliche capaci di dare buone risposte ai cittadini utenti e di mantenere un buona solidità economica.

L'ASP (Azienda pubblica di Servizi alla Persona) nata nell'anno 2008 e trasformata nel 2015 con l'attuazione del percorso di Accreditamento dei Servizi voluto dalla Regione si è posta in questi anni sul territorio dell'Unione come un soggetto completamente radicato e profondamente consolidato su tutte le realtà, un soggetto apprezzato e riconosciuto dalle diverse comunità e amministrazioni locali come un'entità pubblica che ragiona e agisce in una dimensione distrettuale, producendo le conseguenti economie di scala tipiche di una grande Azienda, pur mantenendo e valorizzando la territorialità e i legami con le singole comunità.

Questa amministrazione si è costantemente impegnata a far sì che l'azienda ASP pur nella sua continua evoluzione resti un'entità pubblica vicina ai cittadini utenti, alle Amministrazioni e alle rispettive comunità locali, cercando di conciliare quelli che sono i principi di efficienza, efficacia e di economicità nell'erogazione dei servizi propri delle Aziende di consistenti dimensioni, con la necessità di mettere a valore ed in qualche modo rafforzare quel radicamento e quel senso di appartenenza ai rispettivi territori che fa parte della storia delle vecchie Ipab.

In momenti come questo di grave e prolungata difficoltà economica, di gravi emergenze sociali che hanno determinato forti ripercussioni anche sul nostro territorio, riteniamo importante il ruolo di un'azienda pubblica che, oltre a garantire ai cittadini e alla comunità servizi di qualità a costi competitivi rispetto allo scenario regionale, contribuisce a garantire reddito sicuro sia alle lavoratrici e ai lavoratori impegnati direttamente nei servizi che alle numerose imprese collegate.

Negli anni l'Azienda è stata in grado di adeguarsi ai bisogni e alle richieste provenienti dal territorio

mettendo in campo capacità propositiva e doti di flessibilità necessarie per dare le adeguate risposte.

Dopo l'avvio nell'anno 2015 della gestione dei servizi a favore dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio dei Comuni della Bassa Romagna e l'attivazione di una gestione diretta nell'anno 2017 di un sito con la capienza di 12 posti, l'anno 2017 ha impegnato l'Azienda in un importante lavoro di raccordo fra i gestori dei servizi distribuiti sui rispettivi territori dell'Unione, le Amministrazioni Comunali e la Prefettura di Ravenna, in particolare durante i periodi di maggiore afflusso. Si segnala infatti l'importante lavoro messo in campo per cercare di dare adeguato sostegno alle Amministrazioni rispetto le sollecitazioni, le perplessità e le contrarietà provenienti dai territori. Si è cercato coinvolgere il mondo del volontariato e le diverse realtà locali impegnate nel sociale per attivare assieme ai soggetti gestori adeguati percorsi di integrazione ed inserimento dei ragazzi richiedenti protezione nelle diverse comunità e nel mondo del lavoro. Sono state molteplici le occasioni che hanno visto il coinvolgimento dei ragazzi richiedenti protezione in iniziative di volontariato a fianco delle diverse associazioni di volontariato impegnate in iniziative di vario tipo sul territorio dei Comuni. Attraverso l'attivazione di percorsi relazionali molti ragazzi hanno trovato un regolare lavoro, seppure temporaneo, nelle aziende locali, in particolare quelle agricole. E' risultata importante ed impegnativa inoltre l'azione di controllo svolta direttamente dall'Asp sui siti di accoglienza attraverso ispezioni finalizzate in primo luogo alla verifica del rispetto delle condizioni contrattuali da parte dei soggetti gestori e all'accompagnamento degli stessi in un percorso di crescita secondo gli obiettivi condivisi con le amministrazioni locali e la Prefettura.

L'attività dell'Azienda è continuata anche nel 2017 cercando di coinvolgere nei diversi percorsi decisionali sia le preziose risorse umane quotidianamente impegnate nella gestione dei servizi, comprese le rappresentanze sindacali, che gli utenti ed i loro famigliari e le forme più o meno organizzate del volontariato e dell'associazionismo presenti nei diversi Comuni. In questo modo è stato possibile tenere alta l'attenzione generale verso le diverse attività svolte dall'Asp e nel contempo di garantire e rafforzare quella combinazione di qualità dei servizi ed economicità delle rette che contraddistingue da sempre l'Asp dei Comuni della Bassa Romagna nell'intero ambito regionale. Questo lavoro ha favorito il coinvolgimento di gruppi di volontariato (organizzato e non) nell'organizzazione di iniziative ed attività quotidiane di supporto all'interno delle strutture. Da segnalare anche l'attivazione di progetti di volontariato che hanno coinvolto alcune ragazze e ragazzi "richiedenti protezione internazionale" in attività di animazione e manutenzione all'interno delle case protette, trovando un riscontro assolutamente favorevole nel rapporto fra i "ragazzi" e gli anziani ospiti. Il prezioso apporto reso dal volontariato ha permesso anche per l'anno 2016 la realizzazione di numerose attività, quotidiane e/o straordinarie, che difficilmente sarebbe stato possibile organizzare con le sole forze dell'Azienda e che tanto sono state apprezzate dagli utenti e dai loro famigliari. Si è dato continuità ai rapporti con le scuole nei diversi ordini e grado, al fine di avvicinare il mondo dei giovani ai servizi presenti sul territorio e a far toccare con mano ai ragazzi importanti realtà che difficilmente avrebbero avuto modo di incontrare. Si è dato corso alla stipula di particolari e specifiche convenzioni con gli Istituti Professionali che prevedono tra l'altro la possibilità per i ragazzi di fare esperienze pratiche di lavoro all'interno delle strutture o dell'amministrazione avendo la possibilità di rendersi conto sul campo dei futuri sbocchi professionali conseguenti al percorso formativo intrapreso. Questo percorso che favorisce l'avvicinamento di molti studenti al mondo del lavoro è stato esteso alle facoltà ad indirizzo sanitario delle vicine Università.

La ricerca del controllo sulla qualità dei servizi erogati deve rappresentare il punto di riferimento nelle attività dell'Azienda. Occorre che per la valutazione della qualità non sia più sufficiente limitarsi ad avere come riferimento i soli standard abitativi ed i freddi parametri ragionieristici relativi alla quantità di ore di assistenza prestate all'interno delle strutture come previsto dalle norme regionali sull'accreditamento. Per questo motivo l'Azienda Asp si è impegnata in questi anni ad attivare una serie di percorsi attraverso i quali sia possibile verificare in maniera puntuale e tangibile il grado di soddisfazione degli utenti e dei loro famigliari sull'andamento dei servizi erogati. Vengono svolti appositi incontri periodici con i famigliari degli utenti per verificare e discutere insieme a loro

L'andamento dei servizi. Viene predisposto un questionario che viene distribuito annualmente in tutte le strutture chiedendone la compilazione agli utenti ed ai loro familiari in occasione della condivisione dei PAI. L'impostazione del questionario è stata appositamente formulata scomponendo la "filiera" del servizio nelle diverse componenti nel quale questo è composto: sanitario, assistenziale, alberghiero ed amministrativo. Le domande alle quali si chiede la risposta agli utenti riguardano anche l'aspetto "umano" e "relazionale" del servizio, come ad esempio l'attenzione e l'educazione del personale verso gli utenti ed i loro familiari, la sua capacità relazionale e l'adeguatezza del percorso di presa in carico degli ospiti da parte degli appositi servizi. Il numero dei questionari che abitualmente ritornano compilati ed il fatto che mediamente più del 90% degli utenti si ritenga soddisfatto del servizio ricevuto sono prove tangibili del raggiunto grado di qualità dei servizi erogati dall'Asp nelle strutture gestite. E' sempre attiva nelle diverse strutture la procedura per i reclami alla quale ogni utente anche in forma anonima può accedere per avere adeguata risposta in tempistiche ben definite. Anche la verifica ed il monitoraggio dei tempi di risposta alle segnalazioni e ai reclami fa parte del percorso di trasparenza praticato dall'azienda. Sono in corso anche i monitoraggi riguardanti particolari problematiche tipiche di questo tipo di strutture e di utenti, come la verifica sulla disidratazione estiva degli ospiti, la prevenzione ed il trattamento delle piaghe da decubito, delle posture, il monitoraggio delle alzate, la prevenzione delle cadute, la partecipazione alle attività di animazione ed altro ancora. In questo contesto l'Azienda Asp si è impegnata nel tempo a promuovere una serie di "azioni misurabili" che possano consentire una "reale quantificazione" di quella che invece troppo spesso viene definita in maniera troppo sbrigativa, astratta e generica "qualità dei servizi" e a rendicontarne gli esiti.

La valorizzazione delle risorse umane impegnate nei servizi attraverso i periodici percorsi di formazione programmati finanziati dall'Ente con risorse proprie ed il continuo investimento messo in campo per il rinnovo delle attrezzature, rappresentano passaggi fondamentali per ottenere risultati positivi nella gestione quotidiana degli anziani e dei disabili. Infatti, la collocazione nelle strutture di personale adeguatamente preparato e continuamente formato e la possibilità di potergli mettere a disposizione attrezzature moderne ed efficienti che consentano loro di ridurre lo sforzo fisico durante la quotidiana gestione degli utenti, rappresenta un'importante investimento sulla qualità in un settore come quello dei servizi alla persona dove le risorse umane (gli operatori) rappresentano la principale componente del servizio. In momenti difficili come quello che stiamo attraversando riteniamo che il pubblico debba dare il proprio contributo ed esempio dimostrando capacità ed economicità gestionale e mettendo a disposizione della comunità adeguate opportunità di lavoro sicuro, degnamente retribuito e da poter svolgere in condizioni di sicurezza. In questo contesto riteniamo necessario mantenere alto il livello di collaborazione e di confronto con le organizzazioni di rappresentanza dei dipendenti, nella consapevolezza che la qualità dei servizi erogati dall'ASP dipende in gran parte dalla professionalità, dalla preparazione e dalle condizioni di lavoro all'interno delle quali si trova ad operare il nostro personale addetto. Si segnala in questo contesto che la stabilizzazione di numerose unità di personale avvenuta a seguito del raggiungimento dell'unitarietà gestionale dei servizi ha sicuramente contribuito a migliorare il clima all'interno delle strutture.

Siamo convinti che la scelta di continuare a mantenere in capo al pubblico una quota di servizi da erogare in forma diretta sia l'unica soluzione per consentire alla committenza (comuni o unione) e agli utenti di avere dei termini di paragone e confronto sul territorio, sia dal punto di vista della qualità dei servizi erogati che del loro costo di produzione. E' per questo motivo che l'Azienda, oltre a mantenere continui rapporti di confronto con le amministrazioni dei comuni soci e con l'ufficio di piano è presente e parte attiva all'interno degli organismi regionali (Cispel) e nazionali (Ancora) di rappresentanza dei gestori di servizi pubblici locali.

Sono continuati anche nell'anno 2017 gli investimenti atti a migliorare la qualità della vita degli ospiti all'interno delle strutture attraverso la realizzazione di opere di carattere impiantistico e di manutenzioni interne ed esterne alle strutture. Particolare attenzione viene riservata alle dotazioni strumentali che, oltre a dare sollievo agli operatori nelle pesanti funzioni quotidiane di alzata e spostamento degli anziani, riduce in maniera sensibile lo stress e la fatica per gli ospiti. Si evidenzia anche l'intervento

realizzato durante il 2017 di consolidamento e rifacimento delle facciate e del tetto sul Palazzo delle “Opere Pie” di Bagnacavallo sede amministrativa dell’Azienda. Si tratta di un importante intervento di valorizzazione del patrimonio dell’Ente che ha contribuito anche alla valorizzazione del patrimonio storico ed architettonico della città. Durante l’anno sono stati pressoché ultimati a Lugo i lavori di costruzione dell’edificio destinato all’attivazione di un nuovo servizio di Comunità Alloggio in via Fermini a fianco della Casa Protetta Sassoli. Si tratta di un nuovo ed importante servizio che contribuirà a dare risposta ad una tipologia di utenza seppure in difficoltà ma che non si trova nelle condizioni di gravità necessarie per entrare nelle graduatorie di accesso alla Casa Protetta.

Un’azienda pubblica come l’Asp non può esimersi dal dare il proprio contributo all’impegno che le amministrazioni della Bassa Romagna si sono date rispetto al tema della sostenibilità ambientale. Per loro natura le case protette sono strutture ad alto consumo energetico sia per la loro scarsa efficienza dovuta alla vetustà strutturale degli edifici e dell’impiantistica che per l’abbondante quantità di energia elettrica ed acqua che vengono usate per le funzioni quotidiane. Dopo la realizzazione dei due impianti di cogenerazione sulle strutture del Sassoli e del Bedeschi che hanno portato un consistente risparmio nei costi di approvvigionamento dell’energia si sta lavorando per concretizzare gli interventi previsti sulla struttura di Conselice. Trattandosi di opere estremamente impegnative dal punto di vista economico, il programma dei lavori sarà vincolato dalla possibilità di attivare appositi canali di finanziamento. L’attenzione per l’ambiente viene mantenuta anche nella gestione quotidiana dei servizi mettendo in atto le buone pratiche diffuse in materia ambientale come la separazione dei rifiuti, la riduzione ove igienicamente possibile, dell’utilizzo di materiale monouso, in particolare durante le iniziative e feste che frequentemente si svolgono nelle diverse strutture gestite.

In ultimo ma non per importanza una riflessione sull’andamento economico dell’Ente. Viene mantenuto anche per l’anno 2017 il trend positivo per il bilancio dell’Azienda. Il positivo risultato economico ottenuto durante l’anno appena trascorso attraverso una gestione oculata delle risorse a disposizione ha consentito all’Amministrazione dell’Azienda di proporre all’Assemblea dei Soci composta dai Sindaci dei Comuni dell’Unione di mantenere inalterate per l’anno 2018 le rette a carico degli utenti.

Preso atto dei dati di bilancio possiamo sostenere con soddisfazione che i costi dei servizi erogati dall’Asp sul territorio della Bassa Romagna e coperti in parte dalle finanze pubbliche (fondo regionale per la non autosufficienza) e per il resto dagli utenti (rette), risultano assolutamente in linea o addirittura convenienti, rispetto a quanto praticato dagli altri soggetti gestori pubblici e/o privati presenti sul mercato. Viene confermata anche per l’anno 2017 quell’autonomia finanziaria che ha contraddistinto questa Asp fino dal suo primo anno di costituzione, un’autonomia non scontata viste le esperienze in ambito regionale che consente all’Asp di essere totalmente autonoma rispetto ai bilanci dell’Unione e dei singoli Comuni.

Pierluigi Ravagli
Amministratore Unico
Asp dei Comuni della Bassa Romagna

Monica Tagliavini
Direttore
Asp dei Comuni della Bassa Romagna

PARTE I

IDENTITÀ AZIENDALE

1 febbraio 2008: nasce ASP dei Comuni della Bassa Romagna

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) dei Comuni della Bassa Romagna nasce dalla fusione di otto ex IPAB ed è stata costituita con delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 92 del 26/01/2008.

Essa è disciplinata dalla legge regionale 12 marzo 2003, n. 2, dalle deliberazioni del Consiglio Regionale n. 623/04, n. 624/04, dalle successive indicazioni regionali e dallo Statuto.

Come stabilito dalla normativa sopra richiamata, ASP dei Comuni della Bassa Romagna ha personalità giuridica di diritto pubblico e non ha fini di lucro.

L'Azienda persegue finalità sociali e socio-sanitarie in continuità e a salvaguardia dell'ispirazione fondativa delle Istituzioni da cui deriva, con particolare riferimento al settore dell'assistenza agli anziani e ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, in special modo a coloro che versano in condizioni di disabilità e non autosufficienza.

I principi e i valori dell'Azienda

I principi che guidano l'ASP dei Comuni della Bassa Romagna nella propria condotta quotidiana derivano dallo Statuto e dalla Legge regionale 2/2003. Si riferiscono al rispetto della dignità della persona e alla garanzia di riservatezza; all'adeguatezza, flessibilità e personalizzazione degli interventi, nel rispetto della volontà degli ospiti e delle loro famiglie.

L'Azienda riconosce nella professionalità delle risorse umane il fattore determinante per la qualità dei servizi alla persona.

L'Azienda informa la propria attività organizzativa e di gestione a criteri di efficienza, efficacia e ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi.

La Carta dei Servizi di ASP dei Comuni della Bassa Romagna, aggiornata e approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 5 del 30/01/2014, e successivamente modificata (delibera n. 3 del 28/02/2017) per una migliore aderenza con i principi di accreditamento, costituisce il riferimento principale per tutti coloro che nell'Azienda sono chiamati a realizzare servizi innovativi alla persona, di elevata qualità, in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie e costituire sempre più quel bene relazionale che contraddistingue i servizi in campo sociale e assistenziale. La Carta dei Servizi è uno strumento dinamico e costantemente soggetto a revisione, in ottemperanza alle indicazioni previste dal vigente contratto di servizio con Azienda Usl e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

GLI SHAREHOLDER, GLI STAKEHOLDER E IL SISTEMA DELLE RELAZIONI DELL'ASP

La Legge regionale 2/2003 ha inserito le ASP a pieno titolo nel sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e ha ripartito a più livelli istituzionali le funzioni di governo, coordinamento, indirizzo e controllo.

In particolare, assegna un ruolo di primo piano ai Comuni, titolari delle funzioni amministrative di Programmazione, Progettazione e Realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete.

Si tratta di un ruolo "strategico", sia nella fase di trasformazione in ASP che in quella successiva di controllo sull'attività e sul funzionamento dell'Azienda.

In tale ruolo strategico i 9 comuni della Bassa Romagna che formano la compagine statutaria dell'Asp assumono il ruolo sia di shareholder (in quanto soci) ma anche di stakeholder, in

quanto ad essi compete si l'esprimersi sugli andamenti economici e finanziari della gestione, ma anche il comprendere e valutare come l'Asp si stia rapportando al perseguimento di quelle finalità istituzionali che sono alla base della sua stessa ragion d'essere.

I portatori d'interesse (stakeholder) possono identificarsi nei seguenti soggetti:

Soci (i comuni del Distretto)

Committenti (i comuni e le Asl)

Utenti e i loro organismi di rappresentanza (comitati consultivi misti)

Il personale e gli organismi di rappresentanza (Rappresentanza sindacali unitarie e Organizzazioni Sindacali)

Fornitori di beni e servizi

La comunità locale (associazioni di volontariato)

L'ASP dei Comuni della Bassa Romagna è inoltre governata da un sistema di normazione interna costituito da:

- lo Statuto, che disciplina i principi fondamentali, le regole basilari di funzionamento, la composizione degli organi di governo e le loro attribuzioni, nel rispetto delle norme generali statali e della Legge regionale di riferimento;

- il Regolamento di organizzazione, che disciplina l'articolazione interna della struttura organizzativa, requisiti e modalità di reclutamento del personale, funzioni e ruoli organizzativi in generale;

- il Regolamento di contabilità, che disciplina il superamento dei metodi di contabilità finanziaria, a beneficio dell'adozione della contabilità economico – patrimoniale, organizzata per centri di costo e di responsabilità.

IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELL'ASP

Sulla base di quanto stabilito dalla disciplina regionale in materia di Aziende pubbliche di Servizio alla persona e di quanto previsto dal vigente Statuto, sono organi dell'Azienda:

- l'Assemblea dei soci,

- il Consiglio di amministrazione;

- il Presidente del Consiglio di amministrazione;

- l'Organo di revisione contabile.

L'Assemblea dei soci è composta dai Sindaci dei nove Comuni che costituiscono l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e precisamente: :

Comune di Lugo

Comune di Bagnacavallo

Comune di S.Agata sul Santerno

Comune di Massa Lombarda

Comune di Fusignano

Comune di Cotignola

Comune di Bagnara

Comune di Conselice

Comune di Alfonsine

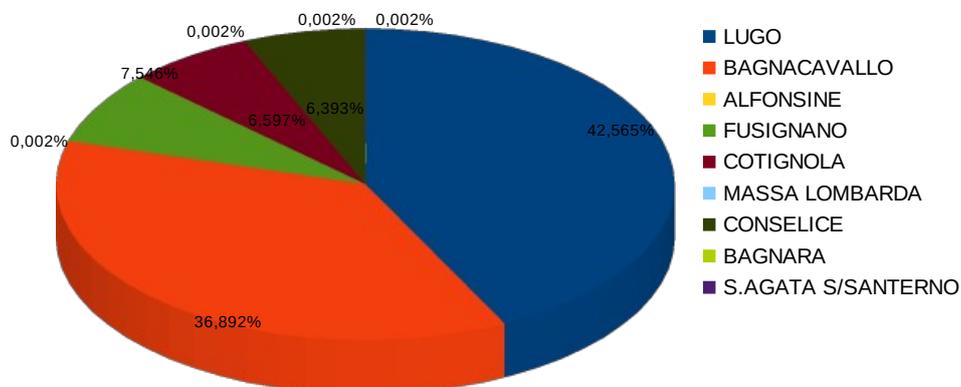
Attraverso specifica convenzione stipulata alla vigilia della costituzione dell'Asp ed allo scopo di favorire congiuntamente la realizzazione del locale sistema integrato di interventi e servizi sociali, i Comuni hanno convenuto di individuare le seguenti quote di partecipazione, modificate rispetto alle quote originarie in seguito dell'aggiornamento del valore dei servizi conferiti per la fuoriuscita dei servizi accreditati di Cotignola, Fusignano, Lugo (San Domenico), Massa Lombarda e Alfonsine e del patrimonio del Comune di Massa Lombarda e Alfonsine, restituito ai Comuni stessi.

NUOVO ASSETTO SOCIETARIO A SEGUITO DELLA RIDUZIONE DEL VALORE DEI SERVIZI CONFERITI PER EFFETTO DELL'ACCREDITAMENTO DEFINITIVO A FAVORE DI SOGGETTI TERZI

COMUNE	PATRIMONIO	40% PATRIMONIO	SERVIZI CONF	60% SERV. CONF	TOTALE IN €	QUOTA IN %
LUGO	26.557.309,14	10.622.923,66	3.346.705,30	2.008.023,18	12.630.946,84	42,565%
BAGNACAVALLO	20.216.966,30	8.086.786,52	4.767.799,00	2.860.679,40	10.947.465,92	36,892%
ALFONSINE	0,00	0,00	1.000,00	600,00	600,00	0,002%
FUSIGNANO	5.597.755,00	2.239.102,00	0,00	0,00	2.239.102,00	7,546%
COTIGNOLA	4.893.751,24	1.957.500,50	0,00	0,00	1.957.500,50	6,597%
MASSA LOMBARDA	0,00	0,00	1.000,00	600,00	600,00	0,002%
CONSELICE	3.121.719,00	1.248.687,60	1.080.726,73	648.436,04	1.897.123,64	6,393%
BAGNARA	0,00	0,00	1.000,00	600,00	600,00	0,002%
S.AGATA S/SANTERNO	0,00	0,00	1.000,00	600,00	600,00	0,002%
TOTALE	60.387.500,68	24.155.000,27	9.199.231,03	5.519.538,62	29.674.538,89	100,000%

Rappresentazione grafica della compagine societaria al 01 gennaio 2016

Assetto societario al 1 gennaio 2016



L'Assemblea dei soci è l'organo di indirizzo e di vigilanza sull'attività dell'Azienda e svolge in particolare le seguenti funzioni:

- definisce gli indirizzi generali dell'Azienda;
- nomina i componenti del Consiglio di amministrazione;
- indica alla Regione una terna per la nomina del revisore unico oppure nomina 2 revisori nel caso in cui il bilancio dell'Azienda sia pari o superiore ad € 30.000.000;
- approva, su proposta del Consiglio di amministrazione, il piano programmatico, il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio economico preventivo e il bilancio consuntivo;
- approva le trasformazioni del patrimonio da indisponibile a disponibile, nonché le alienazioni del patrimonio disponibile;
- delibera le modifiche statutarie da sottoporre all'approvazione della Regione;
- delibera l'ammissione di nuovi soci.

Il Consiglio di amministrazione è nominato dall'Assemblea dei Soci. E' composto da 5 componenti, compreso il Presidente.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha la rappresentanza legale dell'Azienda

E' l'organo che dà attuazione agli indirizzi generali definiti dall'Assemblea dei soci, individuando le strategie e gli obiettivi della gestione. In particolare adotta, i seguenti atti:

- proposta di piano-programma, bilancio pluriennale di previsione, bilanci economico preventivo, bilancio consuntivo, da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea dei soci;
- proposta di modifica statutaria;
- regolamento di organizzazione;
- nomina del direttore generale.

L'Organo di revisione contabile è costituito da 1 componente, nominato dalla Regione.

Esercita il controllo sulla regolarità contabile e vigila sulla correttezza della gestione economico finanziaria dell'Azienda.

Il Comitato di Distretto e l'Ufficio di Piano

L'Asp concorre alla realizzazione dei servizi previsti dalla programmazione della rete Distrettuale, definiti nelle politiche individuate dal Comitato di Distretto con il supporto tecnico dell'Ufficio di Piano. In questo ruolo partecipa alla progettazione dell'organizzazione dei servizi individuati dai suddetti organismi e ne cura la realizzazione in relazione agli obiettivi assegnati.

LA MISSION

L'Azienda derivante dal processo di trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza deve innanzitutto garantire la continuità dei servizi gestiti dalle stesse Istituzioni mantenendo una forte integrazione con il tessuto sociale cittadino e con i servizi presenti sul territorio.

Deve essere un punto di riferimento per gli enti locali all'interno della rete dei servizi sia per la gestione che per lo sviluppo e l'innovazione dell'assistenza alla persona in particolare per l'attivazione di nuovi servizi tesi a favorire la domiciliarità'.

L'Azienda ha l'obiettivo prioritario di produrre valore per la comunità; valore in termine di benessere e sicurezza dei cittadini, rispetto dei loro diritti e delle loro richieste, di efficace e razionale gestione delle risorse impiegate, sviluppo del proprio patrimonio professionale, costituito dagli Operatori dei servizi.

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona deve operare per realizzare una solida cultura di attenzione ai bisogni della persona facendosi carico della dimensione globale della persona stessa, posta al centro dell'attività assistenziale, di cura e di riabilitazione in un'ottica di elevato benessere fisico, psichico e sociale.

Per tali ragioni in conformità ai principi della legge regionale n. 2 del 12/03/2003 l'ASP partecipa allo sviluppo della politica di interventi di rete che si concretizza a livello del Distretto Socio Sanitario e all'interno del percorso di costituzione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale.

L'ASP si propone come uno dei punti fondamentali della rete distrettuale dei servizi sociali e socio sanitari governati dagli Enti locali e dalla Azienda Unità Sanitaria Locale.

In attuazione degli indirizzi della programmazione regionale partecipa alla realizzazione del sistema sociale, socio-sanitario ed educativo formativo unitamente ai soggetti del terzo settore. Pertanto sono costantemente sviluppati i rapporti di collaborazione e di integrazione con le Cooperative sociali, le Aziende di Servizi alla Persona del Distretto, i Servizi Sociali dei Comuni e le Associazioni di Volontariato per favorire lo sviluppo dei livelli di qualità dei servizi e per

contenere l'onere economico a carico degli utenti.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE STRATEGIE PER IL TRIENNIO 2016-2018

Nel corso del 2014 si è completata la produzione di norme, da parte della Regione Emilia Romagna, relative all'accreditamento socio-sanitario dei servizi per anziani e disabili. E' stata questa la vera sfida, iniziata nel 2015 e destinata, negli anni a venire, a misurare la capacità del territorio di saperne cogliere le opportunità. In particolare, la Bassa Romagna, con un atto di indirizzo da parte della Giunta dell'Unione dei Comuni ha individuato il possibile scenario per il 2015 e gli anni futuri. Si riporta integralmente l'atto di indirizzo quale guida per i comportamenti futuri:

“Visto l’indirizzo espresso ed approvato dalla Giunta dell’Unione della Bassa Romagna, con delibera n. 96 del 23.09.2010, in ordine all’avvio del percorso di accreditamento dei servizi socio sanitari;

Considerate le risultanze emerse dall’analisi tecnica condotta dall’Ufficio di Piano in collaborazione con i soggetti gestori dei servizi per anziani sottoposti ad accreditamento, Ribadito che il programma di adeguamento della organizzazione e della gestione del servizio valevole nella fase transitoria, che dovrà portare alla esclusiva e completa responsabilità della gestione in capo ad un unico soggetto, dovrà essere attuata in modo graduale e attraverso periodiche verifiche che consentano anche di rivedere il progetto alla luce di eventuali modificate condizioni sia in ordine alla sostenibilità economica che di possibili riassetti organizzativi.

L’orientamento assunto dall’Unione dei Comuni della Bassa Romagna, individua quale prospettiva per la responsabilità gestionale unitaria da assicurare in regime di accreditamento definitivo:

- gestione diretta da parte dell’ASP delle Case Residenza Anziani “Jus Pascendi” Conselice, “Sassoli” Lugo e della Casa Residenza Anziani e Centro Diurno “F.lli Bedeschi” Bagnacavallo”;
- 1) gestione diretta da parte del soggetto gestore privato delle Case Residenza Anziani e Centri Diurni “Giovanardi e Vecchi”, “Tarlazzi Zarabini”, San Domenico, “Geminiani”, “Boari”.

Questi indirizzi saranno valutati preventivamente sotto il profilo economico attraverso simulazioni dei risultati di budget per i diversi soggetti accreditati e saranno valutati naturalmente anche sotto il profilo della qualità del servizio. Eventuali esiti non soddisfacenti relative alle verifiche economiche e gestionali dovranno comportare la riapertura del confronto sugli indirizzi assunti.

Durante il periodo di validità dell’accreditamento transitorio (2011- 2014), l’attività di monitoraggio, vigilanza e controllo svolta in modo integrato tra l’Ufficio di Piano, l’Organismo Tecnico Provinciale e dai soggetti sottoscrittori dei contratti di servizio (Unione, Ausl, Comuni, Coop. Sociali) sarà finalizzata anche alla verifica di adeguatezza e sostenibilità dell’indirizzo assunto e alla riformulazione del programma di adeguamento per il raggiungimento della responsabilità gestionale unitaria”.

Tale atto di indirizzo è poi stato confermato con la Delibera di Giunta dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna n. 24 del 6 febbraio 2014 “Piano di riordino delle forme pubbliche di gestione dei servizi nel Distretto della Bassa Romagna”. Il 30 dicembre 2014, l’Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha rilasciato l’accreditamento definitivo all’Asp dei Comuni della Bassa Romagna per i seguenti servizi :

Case residenza:

Cra Sassoli Lugo

Cra F.lli Bedeschi Bagnacavallo

Cra Jus Pascendi Conselice

Centri Diurni

Cd F..lli Bedeschi Bagnacavallo

Tra i principali impegni dell'ASP nel corso del prossimo triennio vi è quindi innanzitutto quello di

1) riorganizzare i servizi tradizionalmente gestiti, ossia le case di riposo e le comunità alloggio, le case protette ed RSA ed i Centri diurni, sia per anziani che per disabili adulti, alla luce dell'avvio dell'accreditamento definitivo dei servizi socio-sanitari.

L'ASP, inoltre, ha dato attuazione agli impegni assunti nell'ambito della programmazione distrettuale ma, anche, mettendo a disposizione la propria esperienza e le proprie risorse per rispondere alle domande di servizi e prestazioni provenienti dalla propria comunità e/o sui quali fosse richiesto il suo intervento da parte dei Comuni del Distretto.

L'Asp dei Comuni della Bassa Romagna ha completato le procedure concorsuali per la selezione del personale assistenziale necessario a garantire l'unitarietà gestionale unitaria.

2) proseguire la qualificazione e lo sviluppo dell'attività e dei servizi

L'Azienda ha dato continuità e ha consolidato i servizi tradizionali orientandoli verso una sempre maggiore qualità, attuando i progetti/interventi già previsti da accordi pregressi e dalla pianificazione zonale (alloggi protetti, comunità alloggio, ricoveri temporanei e di sollievo).

Di seguito lo stato d'avanzamento lavori dei progetti inseriti nella programmazione distrettuale, i nuovi progetti definiti e attuati nel 2011-2012 e le proposte di intervento per il triennio 2016-2018:

Nel 2013 è stato conferito, con decorrenza 1 aprile, da parte del Comune di Alfonsine, il servizio socio-occupazionale "L'Inchiostro", destinato a 10 utenti con diverso grado di disabilità. Tale attività è proseguita negli anni successivi ed è stata oggetto di verifica ulteriore nel corso del 2016, anno di scadenza del contratto con la committenza. A seguito della verifica suddetta la gestione del servizio è stata nuovamente affidata ad Asp per il biennio 2017-2018.

Nel corso del 2014 è stato attivato l'inserimento, presso la Casa Protetta Sassoli, in accordo con i servizi territoriali dell'Azienda Usl, di un mininucleo di ospiti con problematiche psichiatriche provenienti dai territori limitrofi. Tali ospiti sono stati inseriti nei posti non accreditati disponibili presso la Casa Protetta Sassoli. Tale linea di servizio è stata confermata nell'anno 2017. L'Azienda Usl sta attualmente predisponendo una procedura di gara per l'individuazione del gestore del servizio.

Le attività e le prestazioni svolte nell'ambito dei servizi gestiti dall'Azienda, in particolare nelle Case Protette ed RSA, sono correlate alle caratteristiche di sempre più grave non autosufficienza fisica e psichica degli anziani utenti.

A tal proposito non vi sono stati cambiamenti degni di rilievo nell'anno appena concluso: la demenza risulta essere la menomazione prevalente di gran lunga più frequente.

Senza distinzione tra Casa Protetta ed RSA, infatti, ne è affetto oltre il 55% degli utenti residenti al 31/12/2017. Se a questa rilevante percentuale si aggiungono i casi in cui ad una patologia prevalente di genere diverso si associa un deterioramento cognitivo di grado moderato-severo,

si ricava che oltre 3 anziani su 4 residenti nei Centri di Servizio dell'Azienda (pari al 84%) sono affetti da demenza. Assai elevato è anche il numero degli ospiti affetti da demenza con associati disturbi del comportamento (oltre il 40% degli ospiti di RSA), tra cui prevale piuttosto nettamente l'agitazione psico-motoria.

Nel corso dell'anno 2017, l'ASP ha completato la rielaborazione delle proprie Carte dei Servizi, garantendo una serie di interventi e prestazioni previste sia nella normativa di riferimento (DGR 715/15) che negli accordi convenzionali con il Distretto della Bassa Romagna.

Anche nel 2017 gli interventi e le prestazioni che hanno un maggiore impatto sul buon andamento della gestione e della qualità di vita degli utenti sono state costantemente monitorate attraverso indicatori che, oltre ad essere ormai "storici" per le ex Ipab più consistenti, sono ora utilizzati anche per la rendicontazione alla AUSL.

Tra gli indicatori più rilevanti si segnalano:

- n. medio bagni assistiti effettuati mensilmente per utente
- n. medio piani assistenziali individualizzati (PAI) compilati mensilmente
- n. di sedute di trattamenti riabilitativi individuali effettuate annualmente per utente
- n. di sedute di trattamenti riabilitativi di gruppo effettuate dal terapeuta annualmente per utente
- n. medio di interventi e % di anziani partecipanti alle attività di animazione

Inoltre, nel corso del 2017, è stata gestita la procedura reclami che prevede un ampio ventaglio di possibilità per inoltrare formalmente all'Asp, suggerimenti, segnalazioni e reclami, con tempi certi di risposta e identificazione delle responsabilità.

Come sottolineato precedentemente, l'elevatissimo numero di anziani residenti affetti da demenza ha indotto già da alcuni anni l'ex Ipab ed ora l'Asp ad intraprendere attività innovative specificamente rivolte a questi utenti, o comunque da loro usufruibili, e finalizzate fondamentalmente a migliorarne la qualità della vita di relazione.

Nel 2017 si è proceduto ad implementare ed attuare uno specifico programma di miglioramento per gli ospiti affetti da demenza, rivolto a tutti i servizi gestiti da Asp.

Si sono inoltre riprogrammati i cicli di:

- Musicoterapia, articolata in incontri in cui la musica è utilizzata sia in fase recettiva (ascolto di idonei brani musicali), sia in fase attiva (impiego di strumenti musicali) allo scopo di favorire l'espressione dell'universo emotivo-affettivo ed il rilassamento, nonché di stimolare la memoria di richiamo e la socializzazione. Complessivamente l'attività di musicoterapia si è articolata in 1 ciclo di 10 sedute, e ha coinvolto 100 anziani, in tutte le strutture gestite dall'Asp.
- Attività di Pet Therapy, basata sulla relazione tra gli anziani utenti e un animale (cane), che nel 2017 ha visto effettuarsi molteplici cicli coinvolgendo tutte le strutture/servizi gestiti da Asp; il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione dell'Associazione Kings Dog, che ha costruito e realizzato un percorso terapeutico per alcuni ospiti di ciascuna struttura, individuati sulla base di specifiche condizioni di deterioramento cognitivo.

Come già accennato nel paragrafo precedente, nel corso del 2017 sono proseguiti i progetti, in coerenza con il Programma attuativo 2017 dei Piani di zona validi per il triennio in esecuzione della delibera di indirizzo sul sistema integrato dei servizi adottata dai Consigli Comunali che attribuisce ad Asp dei Comuni della Bassa Romagna lo sviluppo e l'implementazione di ulteriori servizi rispetto a quelli tradizionalmente gestiti dall'ex IPAB.

Si riporta di seguito un breve resoconto circa il livello di attivazione dei progetti sopra indicati, in particolare del progetto a sostegno della Domiciliarità: Spazio Incontro e Palestra della Mente:

– **Palestra della mente e spazio incontro**

L'Asp dei Comuni della Bassa Romagna ha condotto, nel corso del 2017, il progetto Palestra della mente e Spazio Incontro, su indicazione e richiesta dell'Unione dei Comuni e dell'Azienda Usl. La “Palestra della Mente” ha previsto 20 incontri della durata di tre ore ciascuno tenutisi due volte la settimana, il lunedì ed il giovedì pomeriggio, dalle ore 14 alle ore 17 e ha accolto 6-8 utenti per ciclo. L'accesso degli utenti è avvenuto tramite invio dell'Ambulatorio dei Disturbi Cognitivi dell'Ospedale e/o contattando gli operatori del Centro di Ascolto del Servizio Assistenza Anziani della AUSL – Distretto di Lugo. Affiancato alla “Palestra della mente”, in linea con molte esperienze analoghe realizzate sul territorio provinciale e regionale, è stato inoltre proposto un ampliamento della gamma di servizi dedicati alle persone affette da demenza ed alle loro famiglie: lo “Spazio incontro”. Il servizio di Palestra della Mente si è svolto all'interno di uno spazio messo a disposizione dal Comune di Lugo, mentre lo Spazio Incontro si è svolto all'interno della Casa Protetta Sassoli di Lugo. L'Asp dei Comuni della Bassa Romagna ha messo a disposizione le risorse umane necessarie all'avvio e funzionalità del progetto, ad esclusione della psicologa e le forniture (materiale di consumo, pulizie, etc.) necessarie per il regolare svolgimento delle attività. Alla fine del 2016 è stata bandita da parte di Asp la procedura per il reclutamento di uno psicologo adibito ai servizi sopra elencati. Il contratto terminerà al 31 dicembre 2018.

– **Progetto di ristrutturazione edificio di via Fermini a Lugo**

Come programmato nel piano triennale degli investimenti dell'Asp 2014-2016 si è proceduto alla ristrutturazione di un fabbricato ad uso residenziale attiguo alla Casa Protetta Sassoli. L'intervento di ristrutturazione è finalizzato alla costruzione di una comunità alloggio per anziani parzialmente autosufficienti. La potenzialità ricettiva è di 12 posti letto. I lavori sono terminati a novembre 2017, sono in corso le procedure per il rilascio dell'agibilità del fabbricato per procedere con la richiesta di autorizzazione al funzionamento, necessaria per l'apertura del servizio, prevista nell'anno 2018.

– **Progetto di accoglienza richiedenti protezione internazionale**

Dal mese di novembre 2015, su richiesta della Prefettura di Ravenna, l'Asp ha assunto la gestione del servizio di accoglienza di richiedenti protezione internazionale su 4 siti nei seguenti comuni: Lugo (viale Orsini 17 e via Bonsi 40), Cotignola (via Corletta) e Fusignano (via dell'Industria) per un totale complessivo di 53 posti. Successivamente, nel corso del 2016, l'Asp ha siglato altre due convenzioni con la Prefettura che hanno portato l'offerta potenziale del servizio ad un numero complessivo di 417. Per raggiungere tale obiettivo l'Asp ha bandito una procedura a rilevanza comunitaria (accordo-quadro) volta ad individuare un gruppo di operatori economici quali gestori del servizio di accoglienza, mantenendo un ruolo di supervisione e controllo sull'intero servizio. Alla data del 31 dicembre 2017, l'Asp aveva in accoglienza 359 richiedenti protezione internazionale.

Di seguito un focus sul servizio:

3) proseguire la ricerca dell'equilibrio economico e la sostenibilità nel medio-lungo periodo

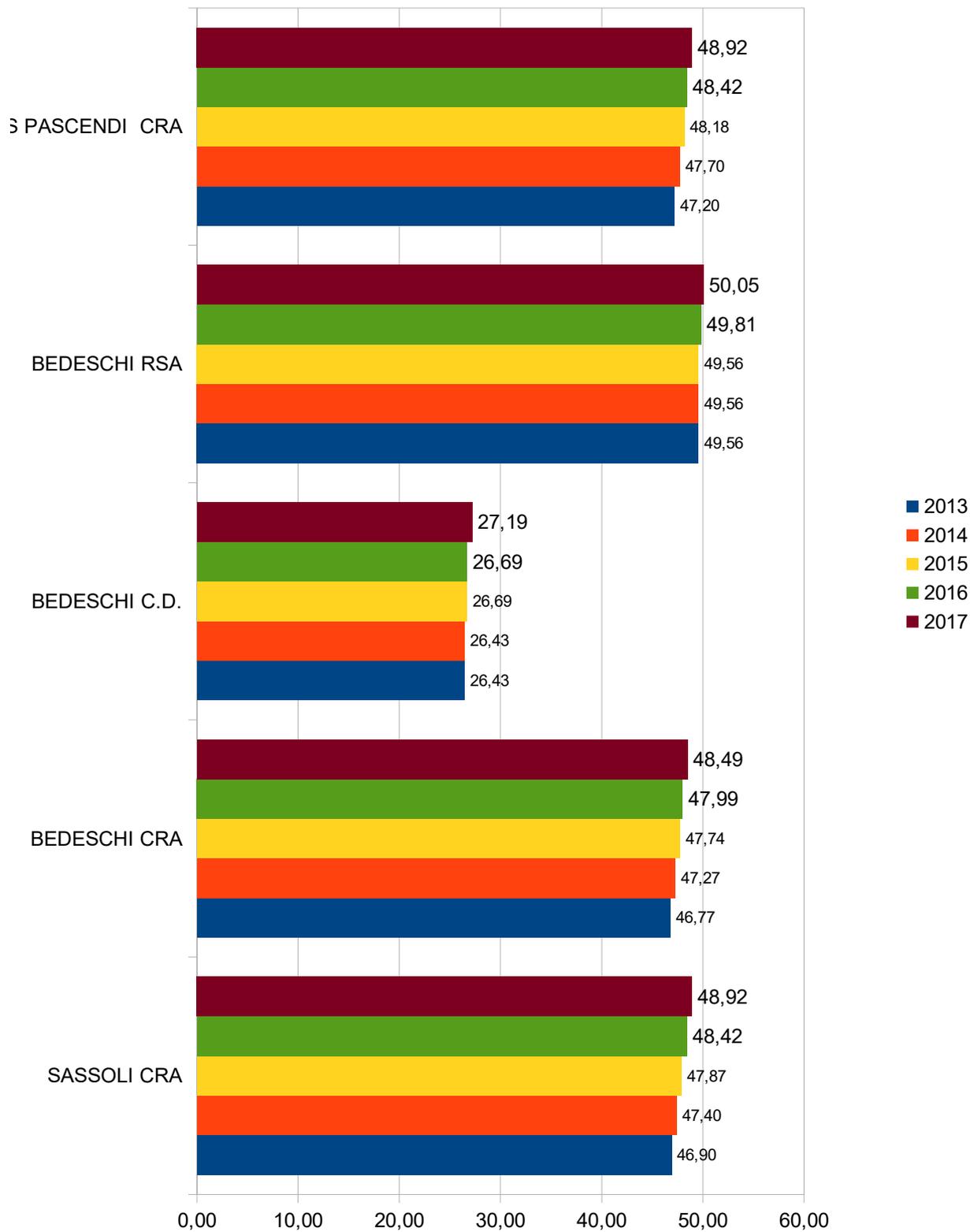
È indispensabile che l'Azienda continui a garantire l'equilibrio del proprio bilancio e la sostenibilità/economicità della propria azione. L'equilibrio economico non è la finalità o l'obiettivo più importante di un'Azienda pubblica ma rappresenta comunque una condizione imprescindibile per la realizzazione della propria missione e per il suo sviluppo. È del tutto evidente infatti che la possibilità di gestire nuove attività e sperimentare nuovi servizi in modo efficace e con buoni esiti in termini di qualità rischia di essere preclusa o comunque fortemente compromessa se l'Azienda si trova contemporaneamente a dover gestire situazioni di squilibrio economico e di scarsità di risorse. Nella piena autonomia gestionale che ne caratterizza l'attività, l'Azienda dovrà utilizzare tutte le leve a propria disposizione in termini di riduzione/razionalizzazione delle spese, ivi compresa la valutazione delle proprie modalità gestionali ed erogative, di aumento dei ricavi e di valorizzazione patrimoniale, anche assumendo un ruolo attivo nel recupero di fondi e donazioni.

Per quanto riguarda i ricavi, anche da una verifica della situazione tariffaria dei diversi soggetti gestori di servizi per anziani, nell'anno 2015, l'Azienda si è orientata ad un adeguamento delle rette, basato sulla concertazione avvenuta nel corso del 2015 con le Organizzazioni Sindacali ed il Comitato di Distretto della Bassa Romagna.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO RETTE SERVIZI ACCREDITATI

	2013	2014	2015	2016	2017
SASSOLI CRA	46,90	47,40	47,87	48,42	48,92
BEDESCHI CRA	46,77	47,27	47,74	47,99	48,49
BEDESCHI C.D.	26,43	26,43	26,69	26,69	27,19
BEDESCHI RSA	49,56	49,56	49,56	49,81	50,05
JUS PASCENDI CRA	47,20	47,70	48,18	48,42	48,92

PROSPETTO RIEPILOGATIVO RETTE 2013-2017



4) implementare l'innovazione organizzativa e gestionale

L'innovazione organizzativa e la sistematica revisione dei processi interni, in quanto espressivi delle condizioni di funzionamento operativo di un'azienda, non sono soltanto strumentali al miglioramento dell'efficienza e della economicità della gestione ma quasi sempre facilitano il miglioramento della qualità e il raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Come in tutte le organizzazioni, anche per i soggetti gestori di servizi socio-assistenziali, in particolar modo quando acquisiscono una configurazione aziendale e devono quindi utilizzare logiche e criteri di funzionamento propri delle aziende, è essenziale l'innovazione e la sperimentazione di “nuove pratiche” sul piano organizzativo e della gestione, anche utilizzando le tecnologie informatiche e telematiche, sia nei servizi finali che nelle attività strumentali e di supporto. In particolare, nel corso del 2011, è andato a regime il debito informativo nazionale (denominato flusso Far) che consentirà il monitoraggio continuo dei flussi di dati relativi agli ospiti convenzionati, comprensivi dei dati assistenziali, ricavabili, nel nostro territorio, dalle schede Bina. In tale contesto, sempre nel 2011, è stato acquisito il programma di gestione della cartella socio-sanitaria informatizzata. A tale acquisto è seguito un importante ciclo di formazione per gli operatori coinvolti (Oss, infermieri e coordinatori) e sono state avviate le sperimentazioni su due strutture pilota. Nel 2012 le due strutture pilota sono entrate a regime per quanto riguarda l'area medica e sanitaria della cartella informatizzata. Nel 2013 tutte le strutture hanno attivato la cartella socio-sanitaria, in particolare per quanto riguarda il Piano di Assistenza Individuale informatizzato. Nel corso del 2017, anche in vista del percorso di digitalizzazione dell'attività amministrativa dell'Azienda tutti i principali flussi erogati dall'Azienda sono inseriti nei pacchetti gestionali informatici.

6) potenziare il coinvolgimento/partecipazione di tutti i propri “interlocutori” e la promozione e “restituzione” di conoscenza alla comunità

Il ruolo dell'Azienda quale nodo centrale nel sistema cittadino dei servizi alla persona le richiede di svolgere un ruolo rilevante in termini di integrazione con la propria comunità di riferimento, di coinvolgimento e rendicontazione nei confronti dei principali stakeholders, interni ed esterni. Inoltre, nel mettersi al servizio della propria comunità l'Azienda non dovrà limitare il proprio ruolo a quello di semplice erogatore di prestazioni e servizi ma via via contribuire alla promozione e diffusione di “buone pratiche” e, indirettamente, alla crescita della più complessiva “cultura sociale”.

7) si avvii il percorso relativo all'accreditamento dei servizi socio-sanitari

Nel corso del 2010 si è completata la produzione di norme, da parte della Regione Emilia Romagna, relative all'accreditamento socio-sanitario dei servizi per anziani e disabili. Sarà questa la vera sfida dei prossimi anni e su questa sfida si dovrà misurare la capacità del territorio di saperne cogliere le opportunità. In particolare, la Bassa Romagna, con un atto di indirizzo da parte della Giunta dell'Unione dei Comuni ha individuato il possibile scenario, che maturerà nel prossimo triennio. Si riporta integralmente l'atto di indirizzo, adottato il 23 settembre 2010, quale guida per i comportamenti futuri:

La Giunta dell'Unione dei Comuni della bassa Romagna, a cui sono attribuite le funzioni e competenze del Comitato di Distretto di Lugo, a conclusione del lavoro istruttorio condotto dall'Ufficio di Piano e dal gruppo tecnico-politico sull'accreditamento, approva il presente documento di indirizzo, finalizzato alla definizione dei riferimenti e dei principi irrinunciabili nell'attuazione del percorso di ridefinizione del sistema integrato di gestione dei servizi socio-sanitari.

Nel nostro territorio l'attuale offerta dei servizi socio-sanitari per anziani è frutto di un sistema integrato che ha visto lavorare assieme Comuni, ASP, Cooperazione sociale e Azienda Usl con modalità che hanno consentito

flessibilità, risposte mirate e puntuali alla espansione dell'offerta di servizi anche a fronte dell'aumento delle risorse rese disponibili dal Fondo regionale per la non autosufficienza.

Oggi, a fronte di un raggiunto equilibrio dell'offerta e ad un'ipotizzabile stabilizzazione, se non riduzione, delle risorse disponibili, occorre razionalizzare e rimodulare gli strumenti operativi/gestionali e le modalità di intervento pubblico.

L'accreditamento interpreta infatti una nuova modalità di rapporto fra soggetti pubblici e privati: i primi titolari della funzione di programmazione e di committenza, i secondi chiamati a rispondere all'esigenza dei soggetti pubblici di poter disporre di produttori di servizi dotati di una specifica competenza tecnico-professionale, organizzativa ed imprenditoriale qualificata sulla base di criteri e requisiti, che vengono "certificati" proprio attraverso l'accreditamento.

Tra i soggetti committenti ed il soggetto erogatore accreditato si instaura un nesso di servizio pubblico, che abilita un servizio o una struttura ad erogare attività in nome e per conto del titolare del servizio pubblico.

Tale innovazione rappresenta un vincolo, ma anche un'opportunità per riflettere e ricalibrare, nell'arco di un triennio, il sistema di gestione dei servizi e le modalità di erogazione degli stessi.

I principi a cui tale riorganizzazione si deve ispirare devono avere quale obiettivo primario e irrinunciabile:

- progressivo miglioramento della qualità dei servizi prestati con particolare riferimento alla personalizzazione e flessibilità delle prestazioni erogati

- salvaguardia del principio di territorialità senza prescindere da una globale visione distrettuale dell'offerta che solo nel suo complesso può rispondere alle diversificate esigenze dell'utenza e ai requisiti di alta specializzazione

- equa politica di definizione delle rette a carico dei cittadini e progressiva riduzione delle differenze tra territori e tra strutture. La determinazione della retta avverrà secondo le indicazioni fornite dal Comitato di Distretto che assicura il coinvolgimento ed il confronto con le parti sociali e le Organizzazioni Sindacali

- le funzioni di regolazione dell'accesso ai servizi pubblici sono prerogativa dell'Unione della Bassa Romagna, che le esercita su delega dei Comuni Associati, e dell'Ausl

- le funzioni di verifica, controllo e monitoraggio della qualità dei servizi erogati e della rispondenza ai criteri aggiuntivi fissati con contratto di servizio sono prerogativa dell'Unione della Bassa Romagna, che le esercita su delega dei Comuni Associati, e dell'Ausl

- forte integrazione con i servizi sanitari e percorsi di qualificazione dei lavoratori

A seguito dell'analisi condotta dal gruppo di lavoro incaricato, a partire dalla rilevazione/mappatura della situazione esistente fino alla definizione previsionale dei diversi scenari gestionali che l'accreditamento propone, è stato possibile definire alcune generali ma puntuali indicazioni sulla via da perseguire nel prossimo triennio, dall'accreditamento transitorio a quello definitivo, capace di risposte adeguate alle necessità del territorio.

Da queste valutazioni è emerso che:

- per i centri diurni scio-riabilitativi per disabili "Galassia" e "Girandola", attualmente affidati all'ASP ma che impiegano totalmente personale fornito da terzi (ATI Cooperazione Sociale), si può procedere alla verifica dei requisiti per l'accreditamento transitorio dell'attuale soggetto che fornisce il personale assistenziale

- per l'assistenza domiciliare assistenziale ed educativa, attualmente affidata a due cooperative, si può procedere alla verifica dei requisiti di entrambe le imprese, prevedendo un programma di adeguamento che porti nel triennio alla costituzione di un soggetto gestore unico in grado di garantire la funzione tecnico-direttiva e di coordinamento del servizio.

Più articolata e complessa la valutazione inerente la gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti. Valutazione che implica l'individuazione delle diverse possibilità organizzative da trarre in considerazione al 1 gennaio 2014 con la conseguente necessità di ridefinire il ruolo dell'ASP in particolare e più in generale dell'assetto di gestione dei servizi alla persona.

Premesso che i servizi accreditati sono tutti ed indistintamente parte della rete integrata dei servizi pubblici del territorio, indipendentemente dal soggetto gestore, e che come tali sono regolati, monitorati e verificati dai Comuni tramite, l'Unione dei Comuni, e dall'azienda Usl, le scelte ed il percorso da intraprendere dovrà perseguire le seguenti finalità:

- mantenimento e sviluppo del patrimonio dell'ASP della Bassa Romagna

- *mantenimento in capo al soggetto pubblico (ASP) di una quota di servizi residenziali/semiresidenziali per anziani tale da salvaguardare il patrimonio di esperienza/professionalità acquisito, consentire il confronto tra i diversi livelli di offerta, incentivare una virtuosa competitività tra i soggetti gestori per l'innalzamento della qualità, avviare la sperimentazione di nuovi servizi*
- *Sostenibilità economica dei servizi con riferimento all'incidenza dei costi sul FRNA*
- *sostenibilità del sistema e mantenimento di economie di scala sia per l'ASP che per il soggetto gestore privato no-profit*
- *individuazione di eventuali fattori produttivi (es. servizi amministrativi, pari, manutenzione, ecc.) che il soggetto pubblico (ASP) può fornire al soggetto accreditato, regolandone la fornitura e relativa remunerazione attraverso il contratto di servizio*
- *sostanziale mantenimento della attuale quota di lavoro pubblico dipendente, relativamente al personale assistenziale. Eventuali assunzioni in ruolo di ulteriore personale assistenziale e del personale infermieristico necessario ad assicurare la completa unicità gestionale per le strutture/servizi per i quali si configura l'accreditamento definitivo in capo all'ASP, si potranno realizzare a partire dall'1.01.2012.*
- *riorganizzazione dell'assetto gestionale tale da minimizzare la mobilità degli operatori assistenziali per garantire continuità assistenziale e il minor turnover possibile nelle singole strutture*

Va inoltre salvaguardato e incentivato il rapporto con il volontariato locale ed il legame con le comunità dove hanno sede le strutture..

Restando all'attuale organizzazione dei servizi residenziali e semiresidenziali, tutte le strutture che afferiscono all'ASP vedono, seppur in misura diversa, una rilevante presenza di operatori della Cooperazione, pertanto la riorganizzazione nel triennio dovrà essere attuata in modo graduale e attraverso periodiche verifiche che consentano sia di cogliere le diverse opportunità che la normativa regionale potrà offrire che di rivedere il progetto di adeguamento alla luce di eventuali modificate condizioni

Pertanto il percorso che si propone è il seguente:

- 1) ASP e Associazione temporanea di Impresa delle cooperative presentano richiesta di accreditamento congiunto, indicando come soggetto capofila l'ASP.*
- 2) Unitamente alla richiesta di accreditamento viene presentato il PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO e il PROGETTO GESTIONALE CONDIVISO che individua il soggetto che a regime esprimerà la responsabilità gestione unitaria da raggiungere entro il 31.12.2013*
- 3) A termine del periodo transitorio l'ASP potrà assumere la sub-committenza dei servizi esternalizzati e la gestione diretta di quelli internalizzati. I Comuni che esprimono la committenza infatti possono delegare all'ASP la stipulazione dei contratti di servizio con soggetti privati relativi all'accreditamento e la loro gestione (controllo della regolare esecuzione del Contratto).*

Tale ipotesi consente di proseguire la conduzione delle strutture con l'attuale gestione mista, attuando gradualmente tutti i necessari interventi che porteranno alla responsabilità gestionale unitaria (spostamenti di personale, assunzioni, comandi, ecc.). L'arco di tempo transitorio è funzionale sia al graduale riassetto del personale che delle funzioni amministrative, alberghiere, ecc. delle strutture e dell'ASP in particolare.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione aziendale prevede una netta distinzione tra le funzioni di indirizzo e quelle gestionali: le prime sono in capo all'Assemblea dei Soci e al Consiglio di Amministrazione e le seconde sono riservate alla struttura organizzativa guidata dal Direttore.

La struttura organizzativa dell'Azienda è articolata in:

- Direzione generale
- Aree direzionali
- Servizi funzionali
- Settori operativi
- Centri multiservizi

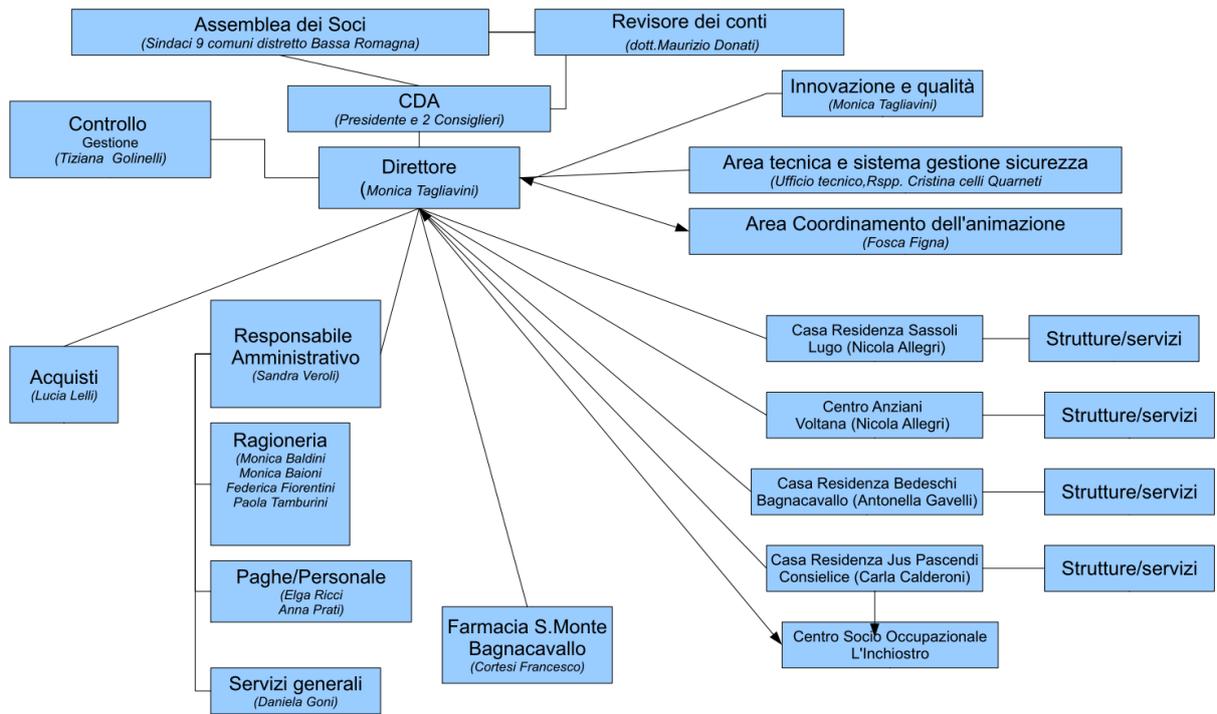
Nel rispetto di indirizzi ed obiettivi strategici e dei regolamenti, il Direttore Generale ha la responsabilità gestionale dell'Azienda, per realizzare la quale si avvale dell'attività dei Direttori d'Area e dei Responsabili dei Servizi.

In particolare, si avvale del supporto dei Direttori di line (Coordinatori di strutture/servizi):

- i Coordinatori si occupano delle funzioni di direzione e controllo delle attività socio assistenziali e socio sanitarie e sono responsabili della gestione dei servizi erogati all'utente nelle varie tipologie di Casa protetta, RSA, Centro diurno, Casa di riposo e Alloggi Protetti; si occupano inoltre delle funzioni di programmazione generale, direzione e controllo delle attività alberghiere e di supporto al servizio assistenziale (pulizie, ristorazione, lavanderia, guardaroba, manutenzioni).

Le attività di programmazione e controllo spettano alla Direzione Generale che, mediante il sistema di gestione per budget, assegna le risorse ai diversi centri di responsabilità. I vari responsabili rispondono dell'attività svolta dalle Aree e/o Servizi ai quali sono preposti, della realizzazione e raggiungimento degli obiettivi oltre che della gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali loro assegnate.

Organigramma al 31/12/2017



PARTE II

RENDICONTAZIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI RESI

L'AZIONE ISTITUZIONALE E LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

L'azione istituzionale dell'Azienda, che persegue le finalità sociali e socio-sanitarie definite dallo Statuto e che salvaguarda l'ispirazione fondativa delle Istituzioni da cui deriva, viene espletata con particolare riferimento al settore dell'assistenza agli anziani e ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, in particolare a coloro che versano in condizioni di disabilità e non autosufficienza (vedi schemi della popolazione anziana al 31/12/2016 nel distretto della Bassa Romagna).

RESIDENTI ULTRA 75enni NELLA BASSA ROMAGNA

COMUNE	dati aggiornati al 31/12/2016			dati aggiornati al 31/12/2015		
	NUM. RESIDENTI	NUM. ANZIANI	% anziani su totale	NUM. RESIDENTI	NUM. ANZIANI	% anziani su totale
Alfonsine	11.993	1.941	16,18	12.038	1.943	16,14
Bagnacavallo	16.686	2.564	15,37	16.853	2.494	14,80
Bagnara	2.432	246	10,12	2.429	269	11,07
Conselice	9.783	1.310	13,39	9.856	1.379	13,99
Cotignola	7.487	1.013	13,53	7.474	1.035	13,85
Fusignano	8.155	1.255	15,39	8.222	1.187	14,44
Lugo	32.396	5.108	15,77	32.485	5.132	15,80
Massa Lombarda	10.578	1.437	13,58	10.653	1.440	13,52
Sant'Agata s.S.	2.880	527	18,30	2.862	356	12,44
TOTALE	102.390	15.401	15,04%	102.872	15.235	14,81%

Per perseguire tali finalità, l'Azienda attiva e gestisce strutture, servizi e interventi utili a rispondere ai bisogni di tale utenza, attuando modalità di cura ed assistenza diversificate a seconda delle necessità e promuovendo interventi anche a carattere innovativo e sperimentale. Essa opera costantemente per il miglioramento della qualità della vita, del benessere e della convivenza sociale e per la piena inclusione ed integrazione sociale di tutte le componenti della comunità, ivi comprese le risorse umane impiegate per l'erogazione dei servizi impegnandosi nella valorizzazione del lavoro "di cura".

L'Azienda ha lavorato a supporto delle Amministrazioni Comunali puntando, da un lato, ad inserire elementi innovativi nel sistema, diversificando e ampliando i servizi che favoriscono sia la domiciliarità (Palestra della Mente) che la residenzialità e, dall'altro, a migliorare l'efficacia e la qualità delle prestazioni erogate.

Nel corso del 2013, con decorrenza 1 aprile, l'Asp ha acquisito il servizio L'Inchiostro, centro socio-occupazionale per disabili adulti, sito nel Comune di Alfonsine.

Inoltre, a partire dal 2010 è stato avviato il processo di accreditamento transitorio: entro il termine del settembre 2010, l'Azienda ha formalmente chiesto all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna il rilascio dell'accREDITAMENTO transitorio per i servizi residenziali, semiresidenziali per anziani e disabili. Con provvedimento del 31/12/2010 il Dirigente

dell'Area Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni ha rilasciato i provvedimenti di accreditamento transitorio.

L'avvio del processo di accreditamento ha rinforzato l'impegno ad un pieno allineamento ai requisiti previsti dalla delibera regionale 514/2009, successivamente integrata dalla Delibera n. 715 del 2015, sia quelli generali, sia quelli specifici per ciascuna tipologia di servizio.

L'ASP dei Comuni della Bassa Romagna entra nel processo di accreditamento già ampiamente allineata rispetto ai requisiti richiesti, soprattutto sul versante dei processi e degli standard di assistenza definiti per ogni tipologia di servizio; è risultata invece particolarmente complessa l'attività ed il processo riorganizzativo volto ad ottenere, al termine del periodo di accreditamento transitorio, una responsabilità gestionale unitaria.

Tali valutazioni vengono ampiamente suffragate dalla relazione annuale sull'accREDITAMENTO definitivo valida per l'anno 2017, prevista e richiesta dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del percorso di accompagnamento per la realizzazione del progetto di accREDITAMENTO.

In base al "Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali", adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nell'ottobre 2009, l'attività istituzionale è classificabile per destinazione verso l'utenza anziani e disabili adulti e per natura nelle seguenti tipologie:

Interventi volti a favorire la domiciliarità

Centri e strutture semi residenziali

Strutture comunitarie residenziali

e può riassumersi nella seguente tabella:

OFFERTA COMPLESSIVA DI SERVIZI AL 31/12/2017 (ACCREDITATI E AUTORIZZATI)

ASP DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA SERVIZI COMPLESSIVI AL 31/12/2017

	LUGO	LUGO	BAGNA CAVALLO	CONSELICE	ALFONSINE	TOTALE
Sassoli		Centro Silvagni Voltana				
CASA PROTETTA	102		72	38		212
RSA			16			16
DISABILI GRAVI						0
COMUNITA' ALLOGGIO		27				27
APPARTAMENTI PROTETTI			12			12
DISABILI residenziali			4			4
TOT.RESIDENZIALE PER COMUNE	102	27	104	38	0	271
CENTRO DIURNO		15	25			40
CENTRI SOCIO- OCCUPAZIONALE					10	10
TOTALE SEMIRES.PER COMUNE	0	15	25	0	10	50

DI CUI: POSTI
ACCREDITATI

LUGO	LUGO	BAGNA CAVALLO	CONSELICE	ALFONSINE	TOTALE
Sassoli	Centro Silvagni Voltana				

CASA PROTETTA	92		65	38		195
RSA			16			16
DISABILI GRAVI						0
COMUNITA' ALLOGGIO						0
APPARTAMENTI PROTETTI						0
DISABILI residenziali			4			4
TOT.RESIDENZIALE PER COMUNE	92	0	85	38	0	215
CENTRO DIURNO			15			15
TOTALE SEMIRES.PER COMUNE	0	0	15	0	0	15

DI CUI: POSTI
AUTORIZZATI

LUGO	LUGO	BAGNA CAVALLO	CONSELICE	ALFONSINE	TOTALE
Sassoli	Centro Silvagni Voltana				

CASA PROTETTA	10		7			17
RSA						0
DISABILI GRAVI						0
COMUNITA' ALLOGGIO		27				27
APPARTAMENTI PROTETTI			12			12
DISABILI residenziali						0
TOT.RESIDENZIALE PER COMUNE	10	27	19	0	0	56
CENTRO DIURNO		15	10			25
LABORATORI SOCIO- OCCUPAZIONALI				10		10
TOTALE SEMIRES.PER COMUNE	0	15	10	0	10	35

Rispetto all'offerta complessiva di posti accreditati va rilevato che, a seguito del trend di innalzamento dell'età media delle persone residenti nel distretto della Bassa Romagna il n. assoluto di persone ultrasettantacinquenni, alla fine del 2016, ammonta a 15.401. I 404 (sono esclusi i posti per disabilità adulti e disabilità gravissime) posti accreditati per anziani di tale

fascia d'età coprono il 2,62% del fabbisogno mentre il livello di copertura individuato dalla regione Emilia Romagna è del 3%.

Le modalità di accesso ai servizi su posti accreditati sono le seguenti:

Accesso tramite il Servizio sociale territoriale: l'utente anziano in difficoltà e/o la sua famiglia si rivolgono al Servizio Sociale dell'Unione dei Comuni che accoglie la segnalazione, compie una prima valutazione e individua l'assistente sociale responsabile del caso che, a sua volta, elabora il primo piano assistenziale di intervento sull'anziano. La valutazione del bisogno dell'anziano di accedere ai servizi residenziali (Casa Protetta e R.S.A.) e semi-residenziali (Centro Diurno) viene effettuata ai sensi della L.R. 5/94 da un'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG) composta da un medico geriatra, un infermiere e un assistente sociale.

L'accesso ai servizi residenziali è regolato dalle Liste di Accesso, gestite dal Servizio Sociale e dal Servizio Assistenza Anziani del Distretto di Lugo che definisce, sulla base del punteggio scaturito dalla valutazione, le graduatorie distrettuali di accesso alle strutture convenzionate.

L'accesso ai Centri diurni è sempre regolato dai Servizi Sociali Territoriali che, oltre ad elaborare il piano assistenziale sull'anziano, governano direttamente l'accesso degli utenti a tali servizi. L'accesso al nucleo per gravi disabilità acquisite è governato dal servizio assistenza anziani e disabili dell'azienda usl di Ravenna, distretto di Lugo.

Accesso diretto: per i servizi di Casa di riposo e Casa Protetta non convenzionati e Alloggi protetti/Comunità Alloggio l'utente può rivolgersi direttamente all'ASP che, in caso di mancata disponibilità di posti, predispone una lista di attesa.

LE SCHEDE RELATIVE ALLE SINGOLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

In questa parte del documento vengono presentate le attività dell'Azienda utilizzando, come previsto dalle linee guida regionali per il bilancio sociale, la classificazione del "Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali", adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nell'ottobre 2009.

L'attività istituzionale dell'Azienda, secondo la classificazione del nomenclatore, può essere suddivisa in tre macrocategorie:

- Interventi volti a favorire la domiciliarità
- Centri e strutture semiresidenziali
- Strutture comunitarie residenziali

Sulla base di questa suddivisione, possiamo analizzare nello specifico:

- a) Obiettivi e finalità perseguiti
- b) Azioni intraprese e risultati raggiunti
- c) Risorse acquisite ed impiegate
- d) Impegni e azioni previste per il futuro

Gli obiettivi e le finalità perseguite derivano, oltre che dai documenti di programmazione aziendali, dalle schede allegate ai contratti di servizio e alle convenzioni in essere con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il Distretto Territoriale dell'Asl di Ravenna.

Interventi volti a favorire la domiciliarità

L'azione dell'ASP nel corso del 2017 si è sviluppata coerentemente con gli **obiettivi istituzionali** definiti dalle linee di indirizzo dell'Unione dei Comuni ed ai documenti di programmazione aziendali.

a) Obiettivi e finalità

L'obiettivo principale del Servizio è quello di mantenere, ovunque sia possibile, le persone non autosufficienti nel proprio ambiente domestico, evitando la definitiva istituzionalizzazione. Il tutto predisponendo, sulla base del "Progetto individualizzato di vita e di cure" definito dai Servizi sociali territoriali, "pacchetti" personalizzati di interventi e di opportunità focalizzati sulla persona e sulla sua famiglia in un'ottica di "sistema" e di integrazione di interventi piuttosto che in una logica "esclusiva" e prestazionale.

In questa logica sono stati attivati interventi residenziali temporanei cosiddetti "di sollievo", nella Rsa di Bagnacavallo, con l'obiettivo, a seguito del percorso di recupero funzionale previsto dal progetto assistenziale, di rientro al domicilio.

Nel corso del 2010, proseguito nel 2011 e ulteriormente implementato nel corso del 2012 e 2013, è stato attivato il progetto "Palestra della mente" e "Spazio Incontro" che si rivolge a persone residenti nel proprio domicilio, con condizioni di deterioramento cognitivo di vario grado. Nell'anno 2017 sono stati attivati ulteriori cicli relativi al progetto "Spazio Incontro".

Sostegno alla domiciliarita'	INFORMAZIONE	INDICATORE	
Palestra della mente	Attività occupazionali		
		N. incontri della durata di 3 ore ciascuno	60
		N. partecipanti (per ciascun ciclo)	8
Spazio Incontro	Attività occupazionali		
		N. incontri della durata di 2 ore ciascuno	40
		N. partecipanti (per ciascun ciclo)	25

b) Azioni intraprese e risultati raggiunti

Ricoveri di sollievo/temporanei

Sono previsti nella struttura denominata Rsa F.lli Bedeschi di Bagnacavallo; nel corso del 2017 i dati relativi sono quelli sottoriportati:

Sostegno alla domiciliarita' – ricoveri di sollievo	INFORMAZIONE	INDICATORE	F.LLI BEDESCHI RSA
	Posti letto	Suddivisione n. posti letto	Sollievo/ Temporanei
		N. posti accreditati	16
		N. posti autorizzati	0
		N. totale posti disponibili per tipologia	16
	Giorni di ricovero	Durata media della degenza	69,40
		Tasso di occupazione media	97,78%

c) Impegni e Azioni per il futuro

Il 2017 ha visto la prosecuzione dell'impegno dell'ASP sulle attività sopra indicate, in una cornice di confronto e l'integrazione con tutti gli attori più significativi (Comuni e Distretto), per una migliore programmazione dei servizi di supporto alla domiciliarità.

Centri e strutture semi residenziali

a) Obiettivi e finalità

Il **Centro diurno** è una struttura semi-residenziale a carattere socio-sanitario che assiste anziani parzialmente e gravemente non autosufficienti, attuando programmi riabilitativi e progetti miranti alla socializzazione. È un servizio che opera come sostegno alla famiglia ed ha come obiettivo primario quello di mantenere il più possibile l'anziano, anche con ridotta autonomia, nel proprio ambiente di vita.

b) Azioni intraprese e risultati raggiunti

A seguito dell'entrata in vigore dell'accreditamento definitivo dei servizi socio-sanitari l'ASP ha perso la gestione di 5 servizi sui 7 complessivi sul territorio del Distretto di Lugo, mantenendo la gestione del Centro Diurno di Bagnacavallo (accreditato) e di quello di Voltana (non accreditato).

TABELLA 2 INDICATORI PER STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI ANZIANI

STRUTTURA SEMI-RESIDENZIALE PER ANZIANI	INFORMAZIONE	INDICATORE	SILVAGNI C.D.	F.LLI BEDESCHI C.D.
	Posti letto	Suddivisione n. posti letto		
		N. posti convenzionati		15
		N. posti autorizzati	15	10
		N. totale posti disponibili	15	25
Attività	Giorni di ricovero	Durata media della degenza	379,95	613,96
		Tasso di occupazione media	40,22%	58,47%
	Piano individuale di assistenza	N. valutazioni anno procapite	1,5	1,8
	Informazioni	N. incontri famiglie pro-capite	2	2
Utenti	Ospiti	N. ospiti entrati	9	13
		N. ospiti usciti	8	15
	Gravità	N. ospiti non autosufficienti con demenza e gravi disturbi del comportamento		
		N. ospiti non autosufficienti di grado severo		2
		N. ospiti non autosufficienti di grado moderato	19	27

c) Impegni e azioni previste per il futuro

Consolidamento dell'attività dei centri diurni con una particolare attenzione alla promozione per l'utilizzo di tale servizio, che prevede un coinvolgimento dei medici di medicina generale e delle assistenti sociali territoriali.

Strutture comunitarie residenziali

a) Obiettivi e finalità

Le strutture comunitarie residenziali rappresentano la principale attività di tipo operativo dell'ASP (core business). Le stesse vengono definite con le seguenti finalità:

Casa di riposo/Comunità Alloggio

È una struttura residenziale a carattere socio-assistenziale destinata ad anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti di grado lieve.

Oltre ad ospitalità ed assistenza, offre occasioni di vita comunitaria e supporto nelle attività quotidiane; offre inoltre stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione.

Casa protetta e RSA

La Casa Protetta (CP) è una struttura residenziale destinata ad anziani non autosufficienti e non più assistibili nel proprio domicilio.

La Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA), a carattere di ricovero temporaneo, è una struttura extra-ospedaliera socio-sanitaria integrata a prevalente valenza sanitaria e destinata ad anziani non autosufficienti non assistibili a domicilio e richiedenti trattamenti continui, affetti da patologie cronico-degenerative a tendenza invalidante, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere.

Si tratta di servizi che offrono, oltre ad ospitalità ed assistenza, occasioni di vita comunitaria e aiuto nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione.

Forniscono inoltre assistenza medica, infermieristica e trattamenti riabilitativi per il mantenimento e il miglioramento dello stato di salute e di benessere delle persone ospitate.

Appartamenti protetti per anziani e disabili

È un servizio che si rivolge a persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti in grado di autogestirsi per quanto riguarda le principali attività della vita quotidiana, ma che necessitano di aiuto per qualche specifica **attività e/o di supervisione nell'arco della giornata. Si pone come presidio socio-assistenziale con l'obiettivo di offrire possibilità residenziali di vita autonoma in ambiente controllato e protetto.**

L'Appartamento Protetto è composto da un insieme di alloggi (monolocali e bilocali) in una stessa unità strutturale, dotata di una zona comune per servizi collettivi e attività ricreativo-culturali con la possibilità di programmare attività di assistenza in relazione alle reali esigenze dei residenti.

Obiettivo dell'ASP è di offrire i servizi sopra descritti garantendo il mantenimento dei requisiti qualitativi delle strutture.

Nelle **schede di budget annuali** sono stati previsti i seguenti obiettivi specifici dell'anno:

erogazione dei servizi nei Centri Servizi secondo gli standard di qualità;

mantenimento ricavi provenienti dalla gestione servizi residenziali e semi-residenziali (copertura di posti letto);

sviluppo delle attività di animazione, sia migliorando il livello di preparazione degli animatori, sia consolidando e arricchendo l'attività di organizzazione e realizzazione delle iniziative di animazione, anche in vista dei nuovi criteri stabiliti dalla normativa sull'accreditamento.

b) Azioni intraprese e risultati raggiunti

L'erogazione dei servizi assistenziali viene tenuta sotto controllo tramite il **sistema di gestione per la qualità**, che individua le attività rilevanti e/o potenzialmente critiche per le quali è strutturato un sistema di monitoraggio. Tale sistema di monitoraggio è attuato da parte dei diversi ruoli di responsabilità che presidiano le attività dei centri servizi (RAA, Infermiere coordinatore, Responsabile centro servizi).

Oltre a ciò l'Azienda ha un nutrito programma di verifiche interne della qualità per poter rilevare sul campo le prestazioni erogate ed il loro sistema di gestione. .

Infine la qualità percepita dagli utenti è monitorata attraverso l'attività dei Comitati consultivi misti, dove costituiti, la rilevazione della soddisfazione degli utenti dei servizi residenziali, la raccolta di segnalazioni e i periodici incontri con i familiari

Presso le strutture nelle quali si erogano i servizi si sono svolti incontri con i familiari/Comitati, nel corso del 2016, nel mese di giugno e dicembre e ogniqualvolta si sia reso necessario a seguito di richieste da parte dei familiari/comitato utenti.

Le attività di controllo della qualità del processo assistenziale suesposte hanno portato ad individuare aree carenti, potenzialmente carenti, migliorabili, a fronte delle quali sono stati avviate azioni di miglioramento;

Gli **standard di qualità** presenti nella Carta dei Servizi e rilevati nel corso del 2016, confermano un trend positivo riguardo al dato sui bagni, allineato allo standard di riferimento (n. 4 bagni/mese).

La media dei PAI elaborati per utente è di 1,85 allineata all'indicatore di riferimento (media annuale per ospiti transitati entro un range tra 1,8 e 2).

Migliorare il risultato della condivisione PAI ((1,65) per incentivare il costante impegno di tutta l'equipe per "avvicinare" sempre più i familiari.

Tutti gli utenti usufruiscono regolarmente dei servizi di parrucchiere, barbiere e podologo.

Lo sviluppo delle attività di animazione è stato perseguito attraverso la riorganizzazione del servizio che ha tenuto conto parzialmente dell'incremento dei parametri previsti dalla normativa sull'accREDITamento e il proseguimento, nel corso del 2016, del progetto di integrazione del gruppo di figure adibite a tali attività, all'interno delle diverse strutture gestite dall'Asp.

A completamento dei risultati raggiunti, si riportano nelle pagine seguenti una serie di tabelle di sintesi dei principali indicatori di riferimento nella gestione delle strutture residenziali:

INFORMAZIONE	INDICATORE	SASSOLI	SILVAGNI	F.LLI	F.LLI	JUS
		C.P.	COMUNITA' ALLOGGIO E RESIDENZA PROTETTA	BEDESCHI C.P.	BEDESCHI RSA	PASCENDI C.P.
Posti letto	Suddivisione n. posti letto	Lunga permanenza	Lunga permanenza	Lunga permanenza	Sollievo / Temporanei	Lunga permanenza
	N. posti convenzionati	92		65	16	38
	N. posti autorizzati	8	27	7		
	N. totale posti disponibili per tipologia	100	27	72	16	38
Giorni di ricovero	Durata media della degenza	1.308,92	1.418,97	1.259,49	69,40	1.338,48
	Tasso di occupazione media	97,06%	99,05%	99,79%	97,78%	99,71%
Piano individuale di assistenza	N. valutazioni anno procapite	1,9	1,85	1,9	1,6	2
	N. incontri famiglie pro-capite	2	2	2	2	2
Assistenza tutelare						
● igiene	N. bagni pro-capite	51	48	51	52	52
● alimentazione	N. pasti somministrati con aiuto	48000	1300	53989	14996	33945
● mobilitazione	N. medicazioni chirurgiche					
● animazione	N. eventi ((uscite/iniziative particolari)	115		78		52
● animazione	N. eventi (n. attività ordinarie)	750		1250		890
Assistenza sanitaria						
● farmaci						
● specialistica	DDD per ospite (per ATC) N. Trattamenti					
Tempi di attesa ospiti	N. giorni in lista prericovero	106	5	177	8-10	97
	N. ospiti entrati	36	6	22	103	10
Dimissioni	N. ospiti usciti	3	3	2	100	0
	N. ospiti deceduti	32	3	20	4	11
Gravità	N. ospiti con gravi disturbi comportamentali (gruppo A)	18		12		6
	N. ospiti con elevato bisogno sanitario e correlato bisogno assistenziale (gruppo B)	58		48	103	26
	N. ospiti con disabilità grado severo (gruppo C)	47		26		16
	N. ospiti con disabilità grado moderato (gruppo D)					
Ricoveri	N. ospiti ricoverati in ospedale (Non Classificati)	12	33	8	16	
	N. ospiti che sono caduti (con conseguenze)	72	13	41	24	10
Qualità		4	0	3	2	30

d) Impegni e azioni previste per il futuro

Sulla base della programmazione per l'anno 2017, l'Azienda ha stabilito i seguenti obiettivi:

- completare la rilevazione degli standard di servizio previsti dalla Carta dei Servizi per i servizi a gestione diretta e successiva condivisione con i Comitati Consultivi Misti, dove presenti e con i familiari degli utenti, delle verifiche di risultato e di tematiche specifiche;
- continuare le azioni finalizzate a potenziare l'attività di animazione, sia migliorando l'organizzazione del servizio e il livello di preparazione degli animatori, sia consolidando e arricchendo l'attività di organizzazione e realizzazione delle iniziative di animazione;
- avviare lo studio per l'applicazione, presso tutti i Servizi, del software applicativo per l'attività assistenziale socio-sanitaria nei reparti. L'informatizzazione di un modello PAI, della scheda d'ingresso, delle schede di attività di animazione e occupazionali e delle consegne assistenziali consentirà la messa a disposizione in tempo reale, di indicatori utili all'équipe per migliorare la modalità di lavoro e la funzione di monitoraggio e di controllo in ciascun reparto; inoltre permetterà di omogeneizzare l'utilizzo dello strumento a livello aziendale (PAI unico per ogni tipologia di servizio).
- mantenere i ricavi provenienti dalla gestione dei servizi residenziali e semi-residenziali e razionalizzare i processi finalizzati al contenimento dei costi.

La qualità percepita dagli utenti

La rilevazione viene effettuata per i servizi di Casa protetta, Centro Diurno, RSA e Comunità Alloggio mediante la consegna di un questionario, contestualmente alla condivisione del Piano di Assistenza Individuale.

Nell'anno 2016 sono stati modificati totalmente i questionari e gli stessi sono stati somministrati agli ospiti presenti nei mesi di novembre e dicembre. Nel 2017 si è mantenuta, in accordo con l'Ufficio di Piano, la stessa metodologia di somministrazione.

Il questionario è organizzato in 16 quesiti sugli aspetti del servizio erogato. Per ciascuno di essi il familiare esprime vari livelli di gradimento. Nel prospetto che segue sono stati riportati i risultati di questionari con le relative % di risposte cumulate. La percentuale è calcolata sul totale dei questionari pervenuti, comprendendo nel denominatore le domande con risposta.

Per i posti residenziali sono stati distribuiti 229 questionari, di cui 213 sono rientrati compilati, con una percentuale del 93,01%, maggiore dell'anno precedente.

Per i posti semiresidenziali sono stati distribuiti 18 questionari, tutti rientrati compilati, con una percentuale quindi del 90,00%.

Per la Rsa i questionari compilati sono stati 95 su 103 ospiti entrati.

QUESTIONARI ANNO 2017							
n. domanda	testo	legenda risposte		CRA e C.ALLOG.	CENTRI DIURNI	RSA	
0	Il questionario è compilato da	a	ospite	13%	29%	9%	
		b	familiare	73%	55%	73%	
		c	entrambi	5%	3%	3%	
		d	altro	5%	0%	1%	
			non risposto	4%	13%	14%	
			TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	
1	Da quanto tempo l'utente beneficia del servizio ?	a	meno di un mese	3%	10%	45%	
		b	da 1 a 6 mesi	16%	32%	46%	
		c	da circa 1 anno	8%	10%	1%	
		d	più di 1 anno	64%	39%	2%	
			non risposto	8%	10%	7%	
			TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	
2	(Solo per le persone entrate nell'anno in corso) Come valuta la qualità e la chiarezza delle informazioni ricevute in occasione dell'ingresso ?	a	molto buono / buono	31%	71%	96%	
		b					
		c	sufficiente	1%	0%	0%	
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%	
		e					
		f	non so / non risposto	68%	29%	4%	
			TOTALE	100%	100%	100%	
3	(Solo per gli utenti entrati nell'anno in corso) Come valuta l'accoglienza del personale nel periodo di ingresso e inserimento ?	a	molto buono / buono	30%	58%	96%	
		b					
		c	sufficiente	0%	0%	0%	
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%	
		e					
		f	non so / non risposto	69%	42%	4%	
			TOTALE	100%	100%	100%	
4	Come valuta la disponibilità del personale all'ascolto delle sue esigenze e a fornire le informazioni ?	a	molto buono / buono	95%	97%	98%	
		b					
		c	sufficiente	5%	0%	1%	
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%	
		e					
		f	non so / non risposto	0%	3%	1%	
			TOTALE	100%	100%	100%	
5	Come valuta le feste e iniziative organizzate dalla struttura che coinvolgono anche i familiari ?	a	molto buono / buono	93%	97%	70%	
		b					
		c	sufficiente	2%	0%	3%	
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%	
		e					
		f	non so / non risposto	5%	3%	27%	
			TOTALE	100%	100%	100%	
6	Come valuta il rispetto nei confronti della persona da parte degli operatori del servizio ?	a	molto buono / buono	96%	100%	98%	
		b					
		c	sufficiente	2%	0%	1%	
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%	
		e					
		f	non so / non risposto	1%	0%	1%	
			TOTALE	100%	100%	100%	
7	Come valuta la qualità del cibo proposto ?	a	molto buono / buono	88%	90%	85%	
		b					
		c	sufficiente	7%	3%	3%	
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%	
		e					
		f	non so / non risposto	5%	6%	12%	
			TOTALE	100%	100%	100%	
8	Come valuta il servizio e le prestazioni sanitarie ricevute (cure mediche, infermieristiche e riabilitative) ?	a	molto buono / buono	92%	97%	95%	
		b					
		c	sufficiente	4%	3%	2%	
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%	
		e					
		f	non so / non risposto	3%	0%	3%	
			TOTALE	100%	100%	100%	

n. domanda	testo	legenda risposte		CRA e C.ALLOG.	CENTRI DIURNI	RSA
9	Come valuta il servizio e le prestazioni assistenziali ricevute quotidianamente (igiene, aiuto nella vestizione, alimentazione, ec...)?	a	molto buono / buono	97%	100%	98%
		b				
		c	sufficiente	3%	0%	0%
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%
		e				
		f	non so / non risposto	0%	0%	2%
			TOTALE	100%	100%	100%
10	Nella relazione con gli anziani e i familiari come valuta il comportamento degli operatori assistenziali (AdB/oss, RAA)?	a	molto buono / buono	96%	97%	96%
		b				
		c	sufficiente	2%	0%	0%
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%
		e				
		f	non so / non risposto	2%	3%	4%
			TOTALE	100%	100%	100%
11	Nella relazione con gli anziani e i familiari come valuta il comportamento degli operatori sanitari (Infermieri, Fisioterapisti)?	a	molto buono / buono	95%	97%	98%
		b				
		c	sufficiente	3%	3%	0%
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%
		e				
		f	non so / non risposto	2%	0%	2%
			TOTALE	100%	100%	100%
12	Si sente coinvolto dal personale (medico, infermieri e assistenti) nelle cure del suo familiare?	a	si	92%	81%	79%
		b	solo in parte, perché	5%	6%	7%
		c	no, perché	0%	0%	3%
			non risposto	2%	13%	11%
			TOTALE	100%	100%	100%
13	Come valuta il servizio di pulizia e igiene dei locali?	a	molto buono / buono	95%	97%	96%
		b				
		c	sufficiente	3%	3%	2%
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%
		e				
		f	non so / non risposto	1%	0%	2%
			TOTALE	100%	100%	100%
14	Come valuta il servizio di lavanderia?	a	molto buono / buono	86%	16%	49%
		b				
		c	sufficiente	7%	0%	5%
		d	insufficiente / scarso	2%	0%	1%
		e				
		f	non so / non risposto	5%	84%	45%
			TOTALE	100%	100%	100%
15	Come valuta il comfort ambientale?	a	molto buono / buono	91%	97%	91%
		b				
		c	sufficiente	7%	0%	5%
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%
		e				
		f	non so / non risposto	2%	3%	3%
			TOTALE	100%	100%	100%
16	Come valuta complessivamente il servizio erogato?	a	molto buono / buono	95%	94%	96%
		b				
		c	sufficiente	3%	0%	1%
		d	insufficiente / scarso	0%	0%	0%
		e				
		f	non so / non risposto	3%	6%	3%
			TOTALE	100%	100%	100%
Numero di questionari				219	31	92

Richiedenti Protezione Internazionale

1) Contesto

L'attività di accoglienza di ASP si inserisce nella cornice della Regione Emilia-Romagna. La regione è attiva da anni nell'accoglienza richiedenti protezione internazionale e l'HUB regionale di Bologna, primo in Italia, è sicuramente la testimonianza più eclatante del lavoro svolto. Diverse sono le Province coinvolte nell'accoglienza e, contestualmente, diverse sono le ASP interessate al processo. 13'558 è il numero di richiedenti protezione internazionale presenti in Regione¹. Di questi, 11'867 sono accolti nel sistema dei CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) mentre 1'691 sono all'interno del sistema SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati). In questo senso è interessante rilevare che la Regione è impegnata, soprattutto negli ultimi anni, nel passaggio al sistema SPRAR. Tale passaggio è cruciale se si ragiona in ottica di integrazione e inserimento dei nuovi cittadini nel contesto regionale e locale. Se il CAS è da intendersi, per definizione stessa, straordinario o, per alcuni, emergenziale, lo SPRAR nasce e si sta sviluppando come un sistema ordinario e strutturato. Volto in particolare alla seconda accoglienza e ai percorsi di inserimento, è un sistema che prevede l'impiego di équipe formate all'inserimento dei migranti. Il lavoro delle diverse province in questa direzione testimonia che il fenomeno dei richiedenti asilo, almeno a livello regionale, sta iniziando a conformarsi come qualcosa di più stabile e, quindi, controllabile.

A livello provinciale, Bologna è la più accogliente in termini assoluti, con un numero di richiedenti pari a 2.407. Ovviamente incide la presenza dell'HUB che, nel momento in cui gli sbarchi sulle coste italiane sono decisamente in calo, può contare una presenza di circa 300 migranti. Bologna non è però la Provincia più accogliente in termini di incidenza. Qui si mette in luce Piacenza che con 1.695 richiedenti e una presenza pari al 0,38% della popolazione residente, conquista il primato regionale.

La Provincia di Ravenna non si discosta troppo dal dato piacentino e con lo 0,35% si dimostra essere una delle realtà più attive in Emilia-Romagna.

1.1 L'accoglienza in Provincia

La provincia di Ravenna, come anticipato nel paragrafo precedente, è attiva a livello regionale e nazionale nell'accoglienza richiedenti protezione internazionale. Da anni la Prefettura di Ravenna è riconosciuta per il lavoro svolto con i migranti e, recentemente, tale riconoscimento viene esteso al lavoro con i richiedenti protezione internazionale.

A gennaio 2018 i richiedenti protezione internazionale ospitati in Provincia sono 1271². Un dato in leggero calo rispetto ai numeri del 2017, influenzato dal calo degli sbarchi che ha interessato le nostre coste a partire dagli accordi siglati con il governo libico prima dell'estate. Come succede a livello regionale, anche in Provincia è il capoluogo a vantare i numeri più alti, con 460 richiedenti protezione internazionale. Anche in questo caso, però, l'elevato numero di persone residenti, fa sì che il territorio con un'incidenza più alta di richiedenti sia un altro. Si tratta del Comune di Russi, con 38 richiedenti e un'incidenza pari allo 0,38%.

RIPARTO PRESENZE IN PROVINCIA			
	Pop. Residente	RICHIEDENTI	INCIDENZA %
UNIONE ROMAGNA FAENTINA *	88.645	324	0,37%
RAVENNA *	159.669	460	0,29%
CERVIA *	29.006	95	0,33%
RUSSI *	12.261	46	0,38%
UNIONE BASSA ROMAGNA	102.945	346	0,34%
	392526	1271	0,32%

L'accoglienza a livello provinciale è gestita interamente dal reparto migrazione della Prefettura che si coordina a livello locale con i Comuni e le ASP. Più precisamente, sono coinvolte ASP dei Comuni della Bassa Romagna e ASP Romagna Faentina per quel che riguarda i territori della Bassa Romagna e del Faentino. Per quel che riguarda Cervia, Ravenna e Russi, invece, il rapporto è diretto tra la stessa Prefettura e i gestori finali locali.

2) ASP

Nei paragrafi che seguono verrà approfondito il lavoro di coordinamento di ASP nel territorio della Bassa Romagna, in relazione agli obiettivi e ai numeri che coinvolgono il territorio. Occorre precisare che ASP, nella gestione dei richiedenti sul territorio della Bassa Romagna, ha indetto un bando pubblico per l'assegnazione dei posti di accoglienza. Ovvero la stesura di un accordo quadro con i diversi operatori aggiudicatari stilato sulla base del manuale operativo SPRAR. Tale accordo prevede la realizzazione di percorsi di accoglienza che tengano quindi in considerazione un livello di servizio parificabile in molti aspetti a quello del sistema SPRAR. Si tratta, concretamente, della ricerca di soggetti nel territorio che possano, per natura e per requisiti, soddisfare e ricercare un sistema di accoglienza volto alla stabilità e al lavoro di inserimento, non meramente emergenziale e/o alloggiativo.

In prima battuta ASP ha siglato una Convenzione, rinnovabile annualmente, con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e con la Prefettura di Ravenna. In questo contesto sono stati definiti i tempi, i numeri e i termini dell'accoglienza. Sulla base di questa e con i crismi del manuale operativo SPRAR, ASP ha poi messo in pratica la Convenzione con la stesura del Capitolato d'appalto e dell'accordo quadro che i gestori aggiudicatari hanno sottoscritto.

2.1 Ruolo

L'Azienda Servizi alla Persona della Bassa Romagna si inserisce all'interno dell'accoglienza richiedenti protezione internazionale nell'ottica di garantire una maggiore vicinanza con il cittadino e gli enti locali. La *mission* dell'azienda diventa quella di coordinare la creazione di percorsi di accoglienza che sposino le necessità del territorio, sia in termini di inserimento sociale e lavorativo che in termini di impatto sulla quotidianità della popolazione residente. Segue una tabella esplicativa del lavoro di ASP nel territorio della Bassa Romagna:

Attività	Azioni
Prima accoglienza	Assegnazione dei posti ai gestori finali e gestione diretta di un Centro di Accoglienza sito in Lugo
Monitoraggio e verifica dell'accoglienza	Accessi periodici in tutti i CAS del territorio della Bassa Romagna da parte degli operatori ASP.
Raccolta documentazione e dati sul servizio	Raccolta mensile delle relazioni sul servizio e della documentazione richiesta in Convenzione agli enti gestori finali
Rendicontazione agli Enti locali e di Governo	Rendicontazione mensile alla Prefettura circa l'andamento dell'accoglienza a livello

	territoriale e partecipazione agli incontri di <i>governance</i> locale per fornire il quadro aggiornato circa la situazione o i singoli episodi
Gestione dei casi problematici	Interventi diretti o di indirizzo relativi ai singoli CAS, in raccordo con Prefettura ed enti gestori finali. Invio degli operatori, ove necessario, o semplice lavoro di indirizzo circa le azioni da intraprendere.
Coordinamento enti gestori finali	Convocazione tavoli di coordinamento periodici o specifici in relazione alle necessità con gli enti gestori finali
Coordinamento enti locali	Costruzione di tavoli con enti pubblici locali e con le realtà private (es. Associazioni di categoria) + periodico scambio di informazioni con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Eventi	Costruzione di eventi informativi e/o di inserimento sociale con i richiedenti del territorio, in collaborazione con le realtà del territorio

La realizzazione di tali attività prevede il coinvolgimento del comparto amministrativo dell'Azienda e la messa in campo di personale qualificato impiegato a tempo pieno nel servizio di accoglienza. Gli operatori al servizio accoglienza operano prevalentemente in lingua inglese e francese, lingue maggiormente diffuse tra la popolazione di richiedenti protezione internazionali presenti nel territorio. A ciò si aggiunge il fatto che i diversi Centri di accoglienza hanno in atto collaborazioni con mediatori culturali qualificati che, periodicamente o nella realizzazione di interventi specifici, entrano all'interno delle strutture.

ASP nel corso del 2017 ha, inoltre, realizzato alcuni incontri collettivi con i richiedenti suddivisi per gruppo etnico/linguistico al fine di ragionare con loro sul percorso di accoglienza dal punto di vista giuridico e sulle principali problematiche che interessano l'accoglienza dall'arrivo all'uscita, sull'importanza della lingua italiana e della ricerca di un inserimento nel territorio, anche in ottica di volontariato. Gli incontri sono stati condotti da mediatori culturali qualificati provenienti dal Paese di origine dei gruppi riuniti. Tali incontri, a seguito dei *feedback* positivi riscontrati, sono in programma anche per il 2018 con l'ampliamento del numero di ragazzi coinvolti.

Per quel che riguarda invece la strutturazione dell'accoglienza dal punto di vista sanitario gli enti gestori seguono i protocolli d'intesa siglati dalla Prefettura con le strutture sanitarie locali. ASP si occupa del controllo della documentazione presente, in virtù di tale protocollo, e della segnalazione, in caso di necessità, alla Prefettura delle situazioni critiche.

Il lavoro di coordinamento dell'accoglienza a livello locale prevede quindi un flusso informativo costante dai gestori finali ad ASP e, di conseguenza, dalla stessa alla Prefettura, agli Enti locali coinvolti nell'accoglienza e alle singole Amministrazioni.

2.2 Numeri

Nel corso del 2017 sono transitati presso i Centri di accoglienza della Bassa Romagna 536 richiedenti protezione internazionale, di cui 501 maschi e 35 femmine. Nel corso dell'anno sono entrati a far parte del circuito ASP 476 richiedenti e sono usciti dai progetti di accoglienza 255 persone. Prendendo in esame il numero di persone presenti nel corso dell'anno, con cadenza mensile, si evince come il *trend* abbia registrato una crescita abbastanza evidente nei primi mesi dell'anno per poi stabilizzarsi nel periodo estivo e infine subire un leggero calo negli ultimi mesi dell'anno. Tale dinamica è ben spiegata dal fatto che nel mese di marzo e in quello di maggio sono entrati a far parte della Convenzione con ASP alcuni soggetti affidatari del servizio che, fino ad allora, erano in relazione diretta con la Prefettura di Ravenna. Ulteriore fattore di aumento del numero di richiedenti ospitati è dato dagli arrivi su suolo italiano di altri richiedenti asilo che, di norma, vengono poi assorbiti dalle diverse regioni italiane. Proprio per tale principio si spiega la flessione negativa, iniziata nel periodo estivo e continuata sino alla fine del 2017. Infatti, il numero di arrivi dall'HUB di Bologna si è dimostrato inferiore al numero di richiedenti usciti dai progetti di accoglienza.

I ragazzi ospitati nei progetti della Bassa Romagna sono stati distribuiti nei Comuni di Massa Lombarda, Lugo (comprese le frazioni di Villa San Martino, San Lorenzo e San Bernardino), Fusignano, Alfonsine, Cotignola (compresa la frazione di Barbiano), Bagnacavallo (compresa la frazione di Glorie) e Conselice.

Nel territorio i ragazzi sono stati inseriti prevalentemente in appartamenti con numeri, per progetto, abbastanza ridotti. L'accoglienza diffusa si può dire essere il modello di accoglienza prevalente. L'esempio di abitazione più piccola si trova a Bagnacavallo, con un appartamento di 5 unità, mentre l'agglomerato più grande è a Conselice, con un numero massimo di richiedenti pari a 49, ospitati presso l'ex Hotel Selice.

Altro aspetto che caratterizza il territorio della Bassa Romagna è l'esigua presenza di richiedenti donne. Diverse delle ragazze ospitate sono parte di nuclei famigliari mentre il numero di single si riduce a meno di 10 unità. L'elemento statistico che ne risulta, quindi, è quello di un numero di richiedenti minori altrettanto scarso.

Nelle pagine a seguire sarà proposta una breve descrizione delle persone che fanno parte dei diversi progetti di accoglienza del territorio.

3) GESTORI

Operano nel territorio della Bassa Romagna 7 soggetti affidatari finali, a cui si aggiunge l'appartamento in gestione diretta di ASP dei Comuni della Bassa Romagna.

Come sopra descritto, i detentori dei progetti di accoglienza nel territorio hanno vinto una gara di selezione pubblica indetta da ASP e, annualmente, sono a rinnovare la Convenzione che li vede impegnati nell'accoglienza richiedenti protezione internazionale. Tutti i soggetti hanno quindi soddisfatto i criteri di selezione imposti da ASP e sono sottoposti al continuo controllo da parte degli operatori dell'Azienda e da parte della Prefettura di Ravenna. Tale sistema di gestione permette al territorio di raggiungere un livello di accoglienza buono e uniformato su tutto il territorio e, al contempo, permette tramite ASP la condivisione di buone prassi e informazioni tra i diversi soggetti affidatari, attraverso i tavoli di coordinamento periodici. Inoltre, la confluenza di tutti i gestori presso ASP permette allo stesso tempo di incanalare e riportare in maniera più efficace eventuali problematiche di gestione rilevate alla Prefettura e/o agli organismi di *governance* locali.

Nelle prossime righe andremo a descrivere in breve le peculiarità dei singoli gestori e il raggio di azione nel territorio della Bassa Romagna.

3.1 AURORA Società Cooperativa Sociale

La Cooperativa Sociale AURORA nasce a Bologna nel 2000 e cresce nel settore dell'assistenza socio-sanitaria a persone con difficoltà, ammalate o con disagio. Coopera sin dalla nascita col servizio sanitario pubblico e privato in Emilia-Romagna e, recentemente, entra a far parte del circuito di accoglienza richiedenti protezione internazionale. Porta, tramite gli operatori e la *mission* aziendale, un buon livello di esperienza per quel che riguarda la gestione di persone con vulnerabilità e, di conseguenza, si cala molto bene nella gestione dei richiedenti protezione.

Opera con i richiedenti protezione internazionale anche al di fuori della Bassa Romagna e ciò le permette di costruirsi fin da subito un ottimo background esperienziale.

Nel territorio gestisce direttamente tre Centri di accoglienza tra Massa Lombarda e Fusignano. Due, nel Comune di Fusignano, sono di dimensioni ridotte con un appartamento di massimo 7 persone e un'abitazione che al massimo può ospitarne 11. Su Massa Lombarda l'abitazione, seppur divisa in diversi appartamenti, può ospitare fino a 29 ragazzi. Sul territorio opera unicamente con richiedenti single di sesso maschile.

Nel corso del 2017 ha portato avanti collaborazione con gli enti di formazione locali e con i diversi soggetti, pubblici e non, del territorio nella ricerca e nella realizzazione di progetti di inserimento sociale e lavorativo per i ragazzi.

3.2 C.E.F.A.L Emilia-Romagna

CEFAL porta nel territorio della Bassa Romagna molta esperienza e professionalità per quel che riguarda in particolare la formazione e l'inserimento lavorativo. Nato e sviluppatosi come ente di formazione in Emilia-Romagna, applica al servizio di accoglienza richiedenti asilo tutta la sua predisposizione. Nel territorio della Bassa Romagna è il soggetto affidatario più grande per numero di persone ospitate. Si estende nei Comuni di Alfonsine, Fusignano, Cotignola e Lugo, con la sede principale presso la sede di Villa San Martino (Lugo). I progetti di CEFAL sono tutti di dimensioni ridotte con numeri per abitazione che variano da un minimo di 8 unità, proprio a Villa San Martino, sino a un massimo di 20 a San Bernardino (Lugo). Sul territorio arriva a raggiungere una capienza massima di oltre un centinaio di persone e opera anch'esso con uomini single. Nel corso del 2017 CEFAL ha intrapreso importanti collaborazioni con gli enti locali e ha realizzato un numero importante di attività di inserimento e volontariato, con il coinvolgimento di molti dei ragazzi ospitati. Da ottobre 2017, inoltre, è stato dichiarato ente certificatore dell'italiano lingua seconda per tutti i livelli linguistici; elemento importante nel servizio di accoglienza richiedenti protezione internazionale.

3.3 CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato di Lugo

Sin dalla costituzione la Croce Rossa Italiana opera in zone e con persone caratterizzate da situazioni di vulnerabilità. L'esperienza in Italia e all'estero degli operatori CRI viene quindi riproposta nella Bassa Romagna con l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale. Croce Rossa opera nei Comuni di Lugo e Bagnacavallo; nel primo Comune può ospitare fino a circa 26 unità, presso la propria sede (15) e presso un appartamento sito nel centro di Lugo (11) mentre a Bagnacavallo può ospitare un massimo di 29 richiedenti presso un Hotel vicino al centro del paese. Opera con richiedenti uomini single in sede a Lugo e a Bagnacavallo, mentre offre assistenza a due nuclei famigliari con minori nel secondo appartamento di Lugo.

Anche Croce Rossa ha messo in campo nel corso del 2017 buone collaborazioni e i ragazzi ospitati hanno partecipato a diverse iniziative di volontariato in entrambi i Comuni.

3.4 IL MULINO Cooperativa Sociale

La Cooperativa Sociale IL MULINO, parte del Consorzio Solco, nasce a Bagnacavallo nel settore dell'inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio. Si inserisce nell'accoglienza richiedenti protezione internazionale portando con sé, quindi, una buona rete di relazioni e collaborazioni con il settore pubblico e privato del territorio. Collabora, inoltre, con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in diverse realtà e situazioni, come la consegna pasti domiciliare o i servizi educativi. L'esperienza della Cooperativa, nei suoi collaboratori e nella sua esperienza, viene tralata all'accoglienza richiedenti protezione internazionale nella Bassa Romagna e nel Comune di Russi (non facente parte della gestione ASP). In Bassa Romagna opera nel Comune di Bagnacavallo, con un appartamento di 5 persone. Ospita nel 2017 cinque ragazzi uomini in appartamento. Nel Comune di Bagnacavallo è presente in diverse attività di volontariato, sia con gli Enti locali che con realtà della vita associativa locale.

3.5 LA TRACCIA Cooperativa Sociale

La Cooperativa Sociale LA TRACCIA è, anch'essa, parte del Consorzio Solco. Nasce dal ramo immigrazione del Consorzio e quindi si avvale di operatori che da anni operano in tale settore. È presente a Conselice presso l'ex Hotel Selice da diversi anni con l'accoglienza richiedenti protezione internazionale e ciò ha permesso alla Cooperativa e ai suoi operatori di maturare una buona esperienza nella gestione della quotidianità e dell'iter della protezione internazionale. La struttura di Conselice a oggi può ospitare sino a un massimo di 49 persone e costituisce, così, la struttura più capiente del territorio. La cooperativa, negli anni, ha costruito buone relazioni con il territorio sia nel volontariato che per quel che riguarda la ricerca di opportunità lavorative. Forte si è dimostrato il rapporto, in particolare, con il centro sociale "Salami" di Lavezzola che periodicamente vede i ragazzi di Conselice prendere parte alle attività di pulizia e cura degli spazi pubblici.

3.6 LE AQUILE – Protezione Civile

La Protezione Civile di Lugo si inserisce nel grande bacino di volontariato offerto da LE AQUILE a livello nazionale. La sede locale è infatti attiva in molte attività di carattere emergenziale e/o straordinario e, inoltre, è parte attiva in diversi eventi che vengono realizzati sul territorio, in ottica di vigilanza strade e preparazione. Tale approccio viene riportato nell'accoglienza richiedenti protezione internazionale e LE AQUILE si dimostrano, soprattutto in ottica emergenziale, una buona risorsa nel territorio della Bassa Romagna. Operano nel Comune di Lugo, in centro, a Villa San Martino e nella zona di Belricetto. Le abitazioni de LE AQUILE variano da una capacità massima di 12 ragazzi sino a un minimo di 7. Nel comprensorio lughese ospitano uomini soli. Per quel che riguarda le attività di integrazione, la protezione civile è forte della partecipazione volontaria che la contraddistingue e i ragazzi prendono parte a quasi tutte le iniziative nel territorio, in particolare nel VAB (come sorveglianza stradale negli eventi) e nella pulizia delle strade del Comune.

3.7 NUOVE ACCOGLIENZE Cooperativa Sociale

La Cooperativa Sociale NUOVE ACCOGLIENZE nasce dall'unione di figure professionali di diversa natura e costituzione che mixano il proprio background per offrire ospitalità a

richiedenti asilo a Ravenna, Bagnacavallo, Casola Valsenio e Reggio Calabria. I diversi progetti e i diversi territori forniscono alla Cooperativa la possibilità di accrescere molto velocemente e con diversi punti di vista la propria esperienza in ambito di protezione internazionale. Nella Bassa Romagna sono presenti a Glorie di Bagnacavallo con diversi appartamenti facenti parte di un *residence* nella via principale del paese. La capacità massima in termini di ospitalità degli appartamenti arriva a 50 persone e in buona parte si tratta, nel 2017, di nuclei familiari, donne single e qualche uomo. La vicinanza a Ravenna e le possibilità costruite nel centro di accoglienza di Casola Valsenio, permettono ai ragazzi e alle ragazze di Glorie di partecipare a diverse attività nel territorio. In particolare, nel corso del 2017 la Cooperativa struttura un progetto di produzione e vendita di sapone naturale, coinvolgendo un buon numero di ospiti sia nella fase di produzione e confezionamento che nella partecipazione ai diversi mercatini ed eventi per la vendita diretta.

4) ACCOGLIENZA

L'accoglienza nel territorio della Bassa Romagna si articola in maniera operativa, sulla falsa riga del sistema operativo SPRAR, in quanto il contratto di accoglienza tra gestori e ASP ricalca in diversi aspetti quelli che sono modalità e requisiti del sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati italiano. Ciò significa che nel territorio si è alla ricerca di uno *standard* di servizio di livello superiore alla semplice gestione del Centro di accoglienza straordinario e l'impostazione è quella della stabilità, del consolidamento e dell'inserimento concreto dei beneficiari.

Detto ciò, si può scindere l'accoglienza richiedenti protezione internazionale in tre macroaree, ugualmente rilevanti ai fini della realizzazione di un buon progetto di accoglienza: l'accoglienza "materiale", l'insegnamento della lingua italiana L2 e l'inserimento socio-lavorativo.

ASP, e la stessa Prefettura, prevedono per i beneficiari dell'accoglienza la **sistemazione** in abitazioni o strutture idonee. L'idoneità viene ricercata nella posizione delle abitazioni, nella tipologia di abitazione (appartamenti, abitazioni isolate, ecc...), nello stato delle stesse e nel tipo di progetto che si vuole costruire attorno a queste caratteristiche. Periodicamente gli operatori ASP controllano le abitazioni e le condizioni igienico-sanitarie delle stesse, per far sì che lo *standard* di accoglienza non venga meno.

Accoglienza materiale significa anche **assistenza socio-sanitaria**. I progetti di accoglienza prevedono infatti l'impegno dei diversi gestori nell'informare, accompagnare e assistere i beneficiari presso i servizi sanitari del territorio. In tal senso gli operatori fungono anche da interpreti, nel caso ce ne fosse necessità, e in diversi progetti le figure sanitarie vengono inserite all'interno dello *staff*, per garantire maggiore efficacia e continuità.

Inoltre accoglienza materiale si concretizza nell'informazione e nell'accompagnamento dei beneficiari nel **percorso legale** verso l'ottenimento o il diniego della protezione. Ciò significa che i gestori inseriscono all'interno del proprio personale addetti alla parte legale. Ovvero operatori addetti alla preparazione dei ragazzi alla Commissione territoriale, alla preparazione al percorso giuridico e alla conoscenza della struttura giuridica che sta alla base del processo di richiesta di protezione internazionale. Parallelamente a ciò, gli stessi operatori accompagnano i ragazzi alla conoscenza del comparto immigrazione dell'ordinamento giuridico; ovvero, la conoscenza dei tipi di permessi di soggiorno, dei tempi e delle modalità di rinnovo, degli uffici preposti e delle diverse situazioni connesse al soggiorno legale e illegale nel territorio italiano ed europeo.

ASP entra in gioco nel controllo periodico della documentazione relativa ai singoli ragazzi, per assicurarsi che il percorso di accoglienza preveda tutto quanto detto sopra.

Inoltre, proprio a partire dal 2017, ASP ha iniziato ad organizzare incontri collettivi con i

ragazzi per spiegare e approfondire il percorso di accoglienza e le dinamiche interconnesse, tramite l'aiuto di mediatori culturali qualificati con la stessa provenienza geografica e culturale delle persone accolte. Ciò ha restituito, nei primi incontri effettuati, una migliore consapevolezza dei ragazzi circa la loro situazione e i diversi aspetti della quotidianità all'interno dei Centri di accoglienza.

Secondo aspetto del progetto di accoglienza è l'insegnamento della lingua italiana ai beneficiari dei progetti. Aspetto secondo solo in ordine di classificazione, ma sicuramente primario per la realizzazione di un buon progetto di accoglienza. ASP prevede che i gestori offrano ai ragazzi ospitati un numero di ore alfabetizzazione settimanale non inferiore alle 8 ore di lezione. Tutte i progetti di accoglienza offrono lezioni di italiano e lo fanno costituendo delle classi interne per livello di lingua. La suddivisione dei ragazzi in classi, per conoscenza della lingua, permette agli insegnanti una migliore strutturazione delle lezioni e, quindi, maggiori risultati. Le lezioni di italiano coincidono, inoltre, con lezioni circa la cultura italiana e l'approfondimento dei servizi del territorio. Spesso i ragazzi vengono accompagnati presso uffici, monumenti, parchi o altri luoghi per realizzare lezioni "pratiche" di apprendimento della lingua.

Elemento centrale nell'apprendimento della lingua italiana è dato dalla frequenza alle lezioni di italiano.

ASP nei controlli che periodicamente porta nelle strutture della Bassa Romagna, spesso intercetta le lezioni di italiano offerte. Ciò permette di verificare l'effettiva realizzazione e, contestualmente, la frequenza. I colloqui con i ragazzi ospitati, infine, permettono anche agli operatori ASP di testare il livello di italiano progressivamente.

Ultimo aspetto del servizio di accoglienza è l'inserimento socio-lavorativo. Ultimo in ottica temporale ma importante come i precedenti aspetti. Onere del gestore è infatti quello di indirizzare i ragazzi alla conoscenza delle opportunità e degli strumenti presenti nel territorio in tema di lavoro, formazione, volontariato e sport. La conoscenza del territorio e la formazione di una rete sociale attorno al migrante è un aspetto decisivo nella finalizzazione del percorso di accoglienza. Infatti, si dice finito il percorso nel momento in cui l'ospite è in grado di interfacciarsi autonomamente alla realtà italiana, procacciandosi il sostentamento necessario e individuando in maniera autonoma tutte le necessità e gli oneri della vita in società. Probabilmente si tratta dell'aspetto più "difficile" dal punto di vista operativo e ma i soggetti affidatari hanno costituito delle buone relazioni con gli organi pubblici e privati locali, con il terzo settore e con gli enti di formazione.

Per quel che concerne l'inserimento torna centrale la conoscenza della lingua italiana, quale presupposto per l'inserimento nei diversi progetti. Conoscere la lingua permette di conoscere il territorio e, quindi, i gestori operano sempre in prima battuta sulla lingua. Una volta acquisiti gli strumenti, solitamente le prime attività di inserimento sono in ottica di volontariato. Dall'assistenza agli anziani, alla cura delle aree verdi, passando per l'assistenza in cucina nelle diverse feste di paese. Ciò che ASP e i gestori ritengono importante nel volontariato è la possibilità per i ragazzi di migliorare la lingua, di conoscere persone del territorio e, di conseguenza, di farsi conoscere e apprezzare per le tante qualità che quotidianamente portano nei Centri. Parallela al volontariato è la ricerca e la fruizione di corsi di formazioni professionalizzanti. In collaborazione con il centro per l'impiego, le agenzie interinali e/o gli enti di formazione locali, viene continuamente monitorata l'offerta di corsi e i beneficiari vengono preparati ai colloqui di selezione e alla frequentazione di tali opportunità. Infine, si concretizza la ricerca vera e propria di attività lavorative nel territorio, con la stesura del CV personale e l'indirizzamento dei ragazzi verso i servizi preposti nella zona.

ASP cerca di mantenere alto il livello di attenzione dei gestori su questi aspetti e, spesso, sono

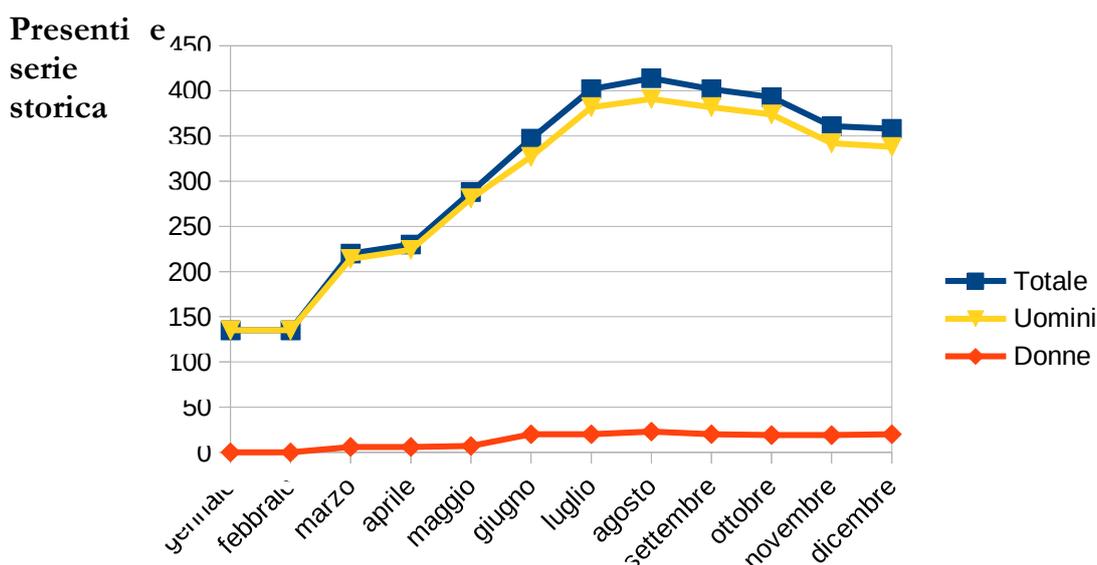
oggetto dei tavoli di coordinamento le attività e gli eventi realizzati nel territorio. ASP entra anche nella realizzazione di progetti di volontariato per i ragazzi e nel coordinamento di alcune attività di volontariato con alcune realtà della zona. La funzione di coordinamento di ASP si concretizza anche nella diffusione delle buone prassi dei diversi gestori e nella diffusione delle informazioni relative alle opportunità formative che gli operatori ASP colgono.

Nel territorio della Bassa Romagna, spesso, l'inserimento lavorativo si concretizza in lavori stagionali agricoli. ASP e i gestori sono attenti al fatto che i ragazzi sottoscrivano contratti di lavoro regolari, *in primis* per la tutela di autonomi e lavoratori e, in secondo luogo, per far sì che i beneficiari entrino in contatto sin da subito con la regolamentazione del mercato del lavoro italiano. Il lavoro di informazione e la diffusione delle buone prassi ha portato molti ragazzi a una piena presa di coscienza della necessità di regolarizzare i rapporti di lavoro.

Infine, occorre sottolineare che il lavoro di ASP nel coordinamento e nel controllo dell'accoglienza nel territorio si dirama lungo le tre direzioni sopra tracciate. Ovvero, nel controllo che tutti questi aspetti del servizio vengano colti dai gestori e massimizzati in ragione della propria esperienza e conoscenza della realtà locale. La presenza di gestori di diversa estrazione, da enti di formazione a cooperative sociali passando per enti di volontariato, fa sì che tutte le realtà presenti portino la loro esperienza particolarmente su quegli aspetti che già erano parte del loro operato prima dell'accoglienza. In questo modo, anche per mezzo del coordinamento di ASP, l'esperienza diffusa garantisce l'aumento qualitativo del servizio.

5) BENEFICIARI

I dati riportati di seguito fanno riferimento a tutte le persone accolte nel corso del 2017. Alcune delle persone accolte erano già all'interno del sistema di protezione della Bassa Romagna e alcune sono uscite nel corso dello stesso anno. Di seguito sarà riportato anche un breve approfondimento circa i percorsi di protezione conclusi nell'anno. Obiettivo di ASP è quello di incrementare il numero e la qualità dei dati forniti relativi ai ragazzi e alle ragazze accolte nel sistema di accoglienza nel corso dei prossimi anni. Tale obiettivo sarà perseguito tramite la somministrazione di questionari e interviste ai ragazzi presenti nei Centri di accoglienza del territorio, con una duplice finalità: approfondire la conoscenza dei nuovi cittadini del territorio e migliorare il servizio di accoglienza integrando le conoscenze acquisite con i bisogni e le peculiarità della Bassa Romagna.

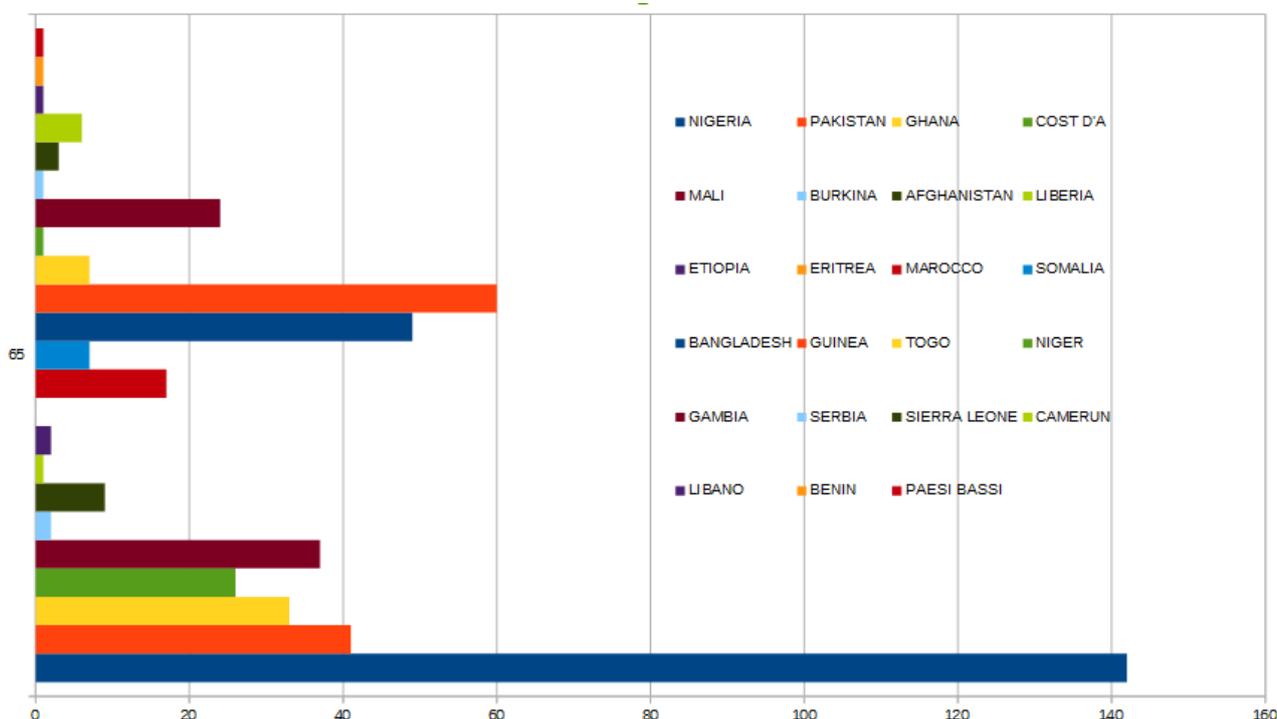


Nel corso dell'anno hanno transitato nel circuito dell'accoglienza della Bassa Romagna 536 richiedenti. Il numero, come già anticipato, comprende al suo interno sia i richiedenti già presenti nella zona ma precedentemente facenti parte di progetti di protezione sotto il diretto controllo prefettizio che richiedenti entrati a far parte dell'accoglienza nel corso dell'anno. Il dato statistico più significativo riguarda il divario importante tra il numero di uomini e di donne accolte nella Bassa Romagna. Prevalente per tutto il corso dell'anno è la presenza maschile nei Centri di accoglienza.

Altro elemento importante è l'aumento registratosi prima dell'estate e poi riassorbito in parte proprio nel periodo estivo. Il crescere del numero delle persone accolte si è verificato per la concomitanza di due condizioni: l'aumento del numero di sbarchi, con conseguente aumento del numero di persone distribuite nei diversi territori, e l'ingresso nel bando di ASP dei gestori che precedentemente erano in contratto diretto con la Prefettura.

Allo stesso modo, il calo del numero di persone accolte, segue una duplice motivazione: l'accordo dello Stato italiano col governo libico per rallentare i flussi diretti verso l'UE e l'uscita dal circuito dell'accoglienza di un buon numero di richiedenti.

Provenienze



Analizzando la provenienza delle persone transitate nella Bassa Romagna, è subito evidente che la nazionalità predominante è quella nigeriana. Oltre il 25% dei presenti proviene infatti dal più popoloso Stato africano. Secondo per presenze è il Senegal, con 65 richiedenti, e terza è la Guinea che si attesta a 60 richiedenti. Primo degli Stati asiatici è il Bangladesh con 49 persone. La quasi totalità dei presenti nel territorio è di provenienza africana, in particolare dell'Africa sub-sahariana.

Età



E' interessante rilevare che la maggioranza delle persone accolte è di età compresa tra i 18 e 35 anni e, come anticipato in precedenza, si tratta di richiedenti per la maggior parte di sesso maschile. Il numero di minori è totalmente riferito a figli di coppie o donne single ospitati nel territorio, in quanto nella Bassa Romagna non sono presenti Centri di accoglienza per MSNA (minori stranieri non accompagnati). La durezza del viaggio per l'Europa è testimoniata dall'esiguo numero di persone over 35 anni che, difficilmente, sono comunque di età superiore ai 40.

Fine progetto

Usciti dal progetto di accoglienza



Il numero di persone che hanno lasciato i Centri di accoglienza della Bassa Romagna ha raggiunto, nel periodo preso in esame, è stato di 217. Numero che rappresenta quasi la metà delle persone accolte. È, con tutta probabilità, il dato più importante dal punto di vista

della realizzazione dell'accoglienza. L'implementazione di un buon sistema di accoglienza, infatti, si misura con il numero di persone che riescono a lasciare i centri per costruirsi un futuro in autonomia nel territorio.

La maggior parte delle persone che hanno lasciato definitivamente l'accoglienza, 71, lo ha fatto per allontanamento volontario. Ciò significa che hanno deciso volontariamente di non gravare più sul sistema di accoglienza, per andare a vivere in autonomia o presso la propria rete di parentela/conoscenza. Tra questi sono presenti anche alcuni ragazzi che hanno abbandonato il sistema di accoglienza per tentare di raggiungere altri Stati europei come la Francia o la Germania.

77 è invece il numero di persone che hanno lasciato il territorio ma non il sistema di protezione. Si tratta infatti di richiedenti che sono stati trasferiti presso i territori limitrofi di Faenza o Ravenna.

L'altro dato importante relativo all'uscita dal sistema di accoglienza, è dato dal numero di

domande accolte. Ovvero dal numero di ragazzi che nel periodo preso in esame hanno ottenuto lo *status* di protezione, internazionale, sussidiaria o umanitaria. Il numero complessivo si assesta a 61 unità e rappresenta, confrontandolo alla media nazionale, un buon risultato se andiamo a vedere il numero medio di giorni spesi nei Centri, 206.

Completano il quadro delle persone che hanno lasciato il territorio della Bassa Romagna i trasferiti presso altro Stato UE, così detta *relocation*, e le revoche delle misure di accoglienza. L'ultimo dato, nel territorio della Bassa Romagna, ha riguardato 8 ragazzi e in nessun caso è stato in conseguenza di episodi di violenza e/o violazione delle regole del sistema di accoglienza.

6) ATTIVITA'

L'attività di accoglienza nel territorio della Bassa Romagna per l'anno 2017 ha visto nascere e concretizzarsi anche diverse iniziative di carattere sociale per l'inserimento dei richiedenti protezione internazionale e per il superamento dei pregiudizi, di carattere mediatico e non, connessi al mondo della migrazione "da barcone".

Le diverse iniziative costruite e portate a termine nel territorio hanno coinvolto tutti i gestori della Bassa Romagna, con la complicità di enti pubblici e privati della zona. Nei diversi Comuni della Bassa Romagna, infatti, buona è stata la collaborazione tra i soggetti presenti e diversificati sono stati gli ambiti di intervento. Il principio cardine alla base della progettazione è stato quello dell'individuazione delle necessità del territorio e dei ragazzi ospitati, con l'obiettivo di scindere il raggiungimento di entrambe in un'unica attività progettuale.

6.1 Volontariato

I progetti di volontariato attivati e continuati nel corso dell'anno sono stati innumerevoli. Anche grazie alla costruzione di un bando *ad hoc* da parte dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, è stato facile per i gestori e per le associazioni del territorio pianificare e costruire tali attività.

246 sono stati i ragazzi e le ragazze che hanno preso parte all'attività progettuale del Bando dell'Unione, per la realizzazione di 34 progetti nei diversi Comuni. Le attività progettuali hanno interessato la pulizia e lo sfalcio dell'erba negli spazi verdi delle città, l'allestimento di palchi e eventi come la Segavecchia o la Sagra delle Alfonsine o la collaborazione con le Parrocchie della zona per la preparazione di pasti durante eventi da loro organizzati. Sono stati portati avanti anche progetti di volontariato all'interno delle Case protette della Bassa Romagna e i ragazzi hanno potuto confrontarsi con gli anziani del territorio, accompagnandoli al mercato o aiutando gli operatori nella cura e nella pulizia degli ambienti. Altre attività hanno visto i ragazzi impegnati come guardiani durante il Presepe allestito presso la



Rocca di Lugo o all'interno dell'area museale del San Rocco a Fusignano.

A queste attività progettuali vanno ad aggiungersi tutte le iniziative di volontariato costruite al di fuori del Bando. Ovvero iniziative come quelle dell'Associazione "Salami" di Lavezzola per il decoro urbano o la pulizia delle aree verdi organizzata dalla Protezione civile.

Tramite le attività di volontariato i ragazzi hanno potuto allenare la lingua italiana e, soprattutto, hanno potuto confrontarsi e conoscere la realtà che li circonda. In diversi casi sono riusciti a creare buoni rapporti di intesa con gli operatori e i volontari delle diverse strutture e, in alcune situazioni, ciò è valso la sottoscrizione di un contratto di lavoro per i ragazzi. In alcuni casi, invece, le attività progettuali non sono decollate come da progetto ma il "fallimento" ha permesso ai ragazzi e agli operatori di prendere le misure per la realizzazione di attività di altro genere.

6.2 Iniziative

Parallelamente alle attività di volontariato i ragazzi sono stati inseriti all'interno di progetti di integrazione e inserimento sociale che hanno spaziato tra musica e sport.

Per quel che riguarda l'attività sportiva, il 2017, ha visto la costituzione della prima squadra di calcio UISP della Bassa Romagna interamente formata da richiedenti protezione internazionale e rifugiati. Grazie all'iniziativa di CEFAL, infatti, i ragazzi accolti all'interno del loro progetto hanno potuto partecipare al campionato di calcio a 5 della Bassa Romagna, mettendosi alla prova dal punto di vista sportivo con i ragazzi della zona.



Non solo CEFAL però a livello sportivo ma tutti i gestori hanno preso parte alla realizzazione della prima coppa di calcio a 5 tra richiedenti asilo organizzata in Bassa Romagna.

Il 01 ottobre a Lugo, in occasione del primo *Welcome Festival*, i ragazzi dei diversi centri di accoglienza hanno potuto sfidarsi presso la piastra del parco IL TONDO di Lugo. La giornata ha visto scendere in campo i ragazzi con il massimo dell'impegno e, soprattutto, del rispetto nei confronti degli altri e degli arbitri impegnati.

La giornata di festa del 01 ottobre ha visto andare in scena anche il primo *talent* tra i ragazzi ospitati. Musica, danza e cabaret hanno animato il centro sociale IL TONDO di Lugo e i ragazzi si sono misurati con le loro abilità canore e non solo. L'iniziativa, organizzata da ASP, ha visto la partecipazione dei diversi centri e la collaborazione del Centro Sociale e della Casa Protetta "Sassoli" nella realizzazione dell'evento.

Tornando allo sport, un altro dato importante è stato quello dell'inserimento di alcuni ragazzi all'interno di squadre di calcio iscritte al campionato provinciale FIGC e la collaborazione con alcune squadre di terza categoria per l'inserimento dei ragazzi all'interno degli impianti sportivi.

Altro importante esempio di collaborazione costruitasi tra i ragazzi e la cittadinanza è stata la costituzione della band musicale *JackGuitarManzoni & il coro dei rifugiati*. Diversi sono stati i ragazzi impiegati che una o due volte a settimana si sono incontrati con il chitarrista romagnolo e la sua band per portare il proprio groove in giro per la Romagna. I ragazzi si sono quindi esibiti all'interno del Festival delle Culture di Ravenna e nello stesso *Welcome Festival* di Lugo.



PARTE III

RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI E UTILIZZABILI

LE RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE

Dati analitici

B1 - Analitici

dati economici di costo e di ricavo relativi alle singole aree di attività socio-assistenziale elaborati dalla contabilità analitica aziendale;

indicatori relativi ai costi medi per prestazione;

indicatori relativi ai ricavi medi per prestazione.

AREA ANZIANI

REPORT	CASE PROTETTE	RSA	CENTRI DIURNI	COMUNITA' ALLOGGIO
CONTO ECONOMICO				
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	8.341.688	813.454	268.102	644.382
RICAVI DA ATTIVITA' PER SERV. ALLA PERS.	7.666.182	763.051	232.407	571.275
COSTI CAPITALIZZATI	628.901	43.075	32.679	67.616
PROVENTI E RICAVI DIVERSI	46.605	7.328	3.015	5.490
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-7.437.287	-739.829	-301.268	-663.488
ACQUISTI BENI	-534.981	-38.194	-21.464	-58.842
ACQUISTI DI SERVIZI	-2.266.231	-206.910	-119.381	-339.083
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	-8.335	-812	-276	-335
COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	-3.791.174	-430.641	-118.806	-182.163
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-640.822	-44.732	-33.415	-67.616
VARIAZIONI RIMANENZE MAT.PRIME E B.CONTS	0	0	0	0
ALTRI ACCANTONAMENTI	-123.529	-10.223	0	-5.617
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-72.214	-8.318	-4.271	-9.831
DIFFERENZA tra VALORE e COSTI di PRODUZIONE (A-B)	904.402	73.625	-33.166	-19.107
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	0	0	0	
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	1.840	184	56	138
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FIN.	-1.022	-156	-61	0
TOTALE PROVENTI e ONERI FINANZIARI (15+16-17±17bis)	818	28	-5	138
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0	0	0	
PROVENTI STRAORDINARI	793	41	49	214
ONERI STRAORDINARI	0			
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	793	41	49	214
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)	906.013	73.694	-33.122	-18.756
I) IMPOSTE E TASSE	-309.026	-33.949	-10.550	-23.737
IMPOSTE SUL REDDITO	-309.026	-33.949	-10.550	-23.737
TOTALE UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	596.987	39.745	-43.672	-42.493
COSTI MEDI PER PRESTAZIONE	-92,73	-129,79	-52,43	-63,54
RICAVI MEDI PER PRESTAZIONE	100,51	136,85	44,23	59,18

AREA DISABILI

REPORT	CENTRI RESIDENZIAL I
CONTO ECONOMICO	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	182.410
RICAVI DA ATTIVITA' PER SERV. ALLA PERS.	178.580
COSTI CAPITALIZZATI	2.966
PROVENTI E RICAVI DIVERSI	864
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-111.212
ACQUISTI BENI	-4.283
ACQUISTI DI SERVIZI	-26.784
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	-122
COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	-74.946
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-3.076
VARIAZIONI RIMANENZE MAT.PRIME E B.CONTS	0
ALTRI ACCANTONAMENTI	-1.413
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-587
DIFFERENZA tra VALORE e COSTI di PRODUZIONE (A-B)	71.199
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	43
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FIN.	-10
TOTALE PROVENTI e ONERI FINANZIARI (15+16-17±17bis)	32
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
PROVENTI STRAORDINARI	3
ONERI STRAORDINARI	
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	3
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)	71.234
I) IMPOSTE E TASSE	-5.882
IMPOSTE SUL REDDITO	-5.882
TOTALE UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	65.352
COSTI MEDI PER PRESTAZIONE	-72,19
RICAVI MEDI PER PRESTAZIONE	113,53

AREA ACCOGLIENZA	
REPORT	SERVIZIO ACCOGLIENZA A STRANIERI
CONTO ECONOMICO	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	3.958.530
RICAVI DA ATTIVITA' PER SERV. ALLA PERS.	3.953.969
COSTI CAPITALIZZATI	3.578
PROVENTI E RICAVI DIVERSI	983
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-3.840.821
ACQUISTI BENI	-15.706
ACQUISTI DI SERVIZI	-3.562.792
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	-6.293
COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	-237.545
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-5.167
VARIAZIONI RIMANENZE MAT.PRIME E B.CONC.	0
ALTRI ACCANTONAMENTI	-2.667
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-10.652
DIFFERENZA tra VALORE e COSTI di PRODUZIONE (A-B)	117.709
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	943
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FIN.	0
TOTALE PROVENTI e ONERI FINANZIARI (15+16-17±17bis)	943
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0
PROVENTI STRAORDINARI	0
ONERI STRAORDINARI	0
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)	118.652
I) IMPOSTE E TASSE	-21.945
IMPOSTE SUL REDDITO	-21.945
TOTALE UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	96.707
COSTI MEDI PER PRESTAZIONE	-33,96
RICAVI MEDI PER PRESTAZIONE	34,81

2) **conto economico** sintetico dal quale emergano i risultati economici dei servizi istituzionali socio-assistenziali erogati, suddivisi dapprima per area di intervento (ad esempio anziani, minori, disabili, ecc..) e successivamente per tipologia di servizio (totale per: case protette, Rsa, centri diurni, comunità alloggio e residenze protette, ecc..).

3) L'indicatore **costo medio per prestazione** viene calcolato attraverso il rapporto tra il costo totale per tipologia di servizio (così come definita al punto 1) ed il numero di prestazioni erogate (somma del numero di presenze e di assenze, queste ultime solo se remunerate)³.

4) L'indicatore **ricavi medi per prestazione** viene calcolato attraverso il rapporto tra il ricavo totale per tipologia di servizio (così come definita al punto 1)⁴ ed il numero di prestazioni erogate (somma del numero di presenze e di assenze, queste ultime **solo se remunerate**).

³ Il costo totale dovrà considerare il costo degli ammortamenti al netto delle relative "sterilizzazioni".

⁴ Per ricavo si intende quello contabilizzato nell'ambito dell'attività per servizi alla persona (punto A 1 del Conto Economico).

B2 - Complessivi

I Prospetti

A) Conto economico riclassificato secondo lo schema a Prodotto Interno Lordo (PIL) e Risultato Operativo Caratteristico (ROC) con valori assoluti e percentuali.

B) Stato patrimoniale riclassificato secondo lo schema destinativo finanziario con valori assoluti e percentuali.

CONTO ECONOMICO A "PIL E ROC"

DESCRIZIONE	PARZIALI	TOTALI	VALORI %
+ Ricavi da attività di servizi alla persona	13.479.144		86,56%
+ proventi della gestione immobiliare (fitti attivi)	271.698		1,74%
+ proventi e ricavi diversi della gestione caratteristica	1.821.231		11,70%
+ contributi in conto esercizio	0		0,00%
+/- variazione delle rimanenze di attività in corso:	0		0,00%
+ costi capitalizzati (al netto della quota per utilizzo contributi in conto capitale)	0		0,00%
Prodotto Interno Lordo caratteristico (PIL)		15.572.073	100,00%
- Costi per acquisizione di beni sanitari e tecnico economici	-1.792.826		-11,51%
+/- variazione delle rimanenze di beni sanitari e tecnico economici	-40.948		-0,26%
- Costi per acquisizione di lavori e servizi (ivi inclusa Irap su Collaborazioni e Lavoro autonomo occasionale)	-5.634.359		-36,18%
- <i>Ammortamenti:</i>	-24.570		-0,16%
- delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-1.614.932		
- rettifica per quota utilizzo contributi in conto capitale	1.590.362		
- <i>Accantonamenti, perdite e svalutazione crediti</i>	-157.356		-1,01%
- <i>Retribuzioni e relativi oneri (ivi inclusa Irap e I costi complessivi per lavoro accessorio e interinale)</i>	-6.970.757		-44,76%
Risultato Operativo Caratteristico (ROC)		951.257	6,11%
+ <i>proventi della gestione accessoria:</i>	17.572		0,11%
- proventi finanziari	3.313		
- altri proventi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)	14.259		
- <i>oneri della gestione accessoria:</i>	-43.737		-0,28%
- <i>oneri finanziari</i>	-1.292		
- altri costi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)	-42.445		
Risultato Ordinario (RO)		925.092	5,94%
+/- <i>proventi ed oneri straordinari:</i>	1.100		0,01%
Risultato prima delle imposte		926.192	5,95%
- <i>imposte sul "reddito":</i>	-56.874		-0,37%
- IRES	-49.492		
- IRAP (ad esclusione di quella determinata col Sistema retributivo già allocata nelle voci precedenti)	-7.382		
Risultato Netto (RN)		869.318	5,58%

STATO PATRIMONIALE "DESTINATIVO-FINANZIARIO"

ATTIVITA' – INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI	VALORI %
CAPITALE CIRCOLANTE		8.175.102	15,54%
<i>Liquidità immediate</i>	3.637.268		6,91%
. Cassa	11.146		0,02%
. Banche c/c attivi	3.626.122		6,89%
. c/c postali			
.			
<i>Liquidità differite</i>	4.284.787		8,14%
. Crediti a breve termine verso la Regione			0,00%
. Crediti a breve termine verso la Provincia			0,00%
. Crediti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	106.159		0,20%
. Crediti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria	967.811		1,84%
. Crediti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	1.191.850		2,27%
. Crediti a breve termine verso l'Erario	34.042		0,06%
. Crediti a breve termine verso Soggetti partecipati			0,00%
. Crediti a breve termine verso gli Utenti	543.370		1,03%
. Crediti a breve termine verso altri Soggetti privati	87.594		0,17%
. Altri crediti con scadenza a breve termine	1.419.680		2,70%
(-) Fondo svalutazione crediti	-95.857		-0,18%
. Ratei e risconti attivi	30.138		0,06%
. Titoli disponibili			
<i>Rimanenze</i>	253.047		0,48%
. rimanenze di beni socio-sanitari	36.434		0,07%
. rimanenze di beni tecnico-economali	216.613		0,41%
. Attività in corso			
. Acconti			
CAPITALE FISSO		44.441.609	84,46%
<i>Immobilizzazioni tecniche materiali</i>	42.398.133		80,58%
. Terreni e fabbricati del patrimonio indisponibile	41.094.367		78,10%
. Terreni e Fabbricati del patrimonio disponibile	15.689.064		29,82%
. Impianti e macchinari	454.437		0,86%
. Attrezzature socio-assistenziali, sanitarie o "istituzionali"	1.048.363		1,99%
. Mobili, arredi, macchine per ufficio, pc,	911.101		1,73%
. Automezzi	189.732		0,36%
. Altre immobilizzazioni tecniche materiali	86.107		0,16%
(-) Fondi ammortamento	-17.075.038		-32,45%
(-) Fondi svalutazione			0,00%
. Immobilizzazioni in corso e acconti	0		0,00%
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	27.284		0,05%
. Costi di impianto e di ampliamento			0,00%
. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità ad utilità pluriennale	3.000		0,01%
. Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	44.837		0,09%
. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			0,00%
. Migliorie su beni di terzi	19.348		0,04%
. Immobilizzazioni in corso e acconti			0,00%
. Altre immobilizzazioni immateriali	83.630		0,16%
(-) Fondi ammortamento	-123.531		-0,23%
(-) Fondi svalutazione			
<i>Immobilizzazioni finanziarie e varie</i>	2.016.192		3,83%
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti pubblici	1.930.191		3,67%
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti privati	85.000		0,16%
. Partecipazioni strumentali	1.000		0,00%
. Altri titoli			0,00%
. Mobili e arredi di pregio artistico	1		0,00%
TOTALE CAPITALE INVESTITO		52.616.711	100,00%

STATO PATRIMONIALE "DESTINATIVO-FINANZIARIO"

PASSIVITA' – FINANZIAMENTI	PARZIALI	TOTALI	VALORI %	
CAPITALE DI TERZI		4.224.982		8,03%
<i>Finanziamenti di breve termine</i>	2.817.874		5,36%	
. Debiti vs Istituto Tesoriere	2.302		0,00%	
. Debiti vs fornitori	865.138		1,64%	
. Debiti a breve termine verso la Regione			0,00%	
. Debiti a breve termine verso la Provincia			0,00%	
. Debiti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	6.880		0,01%	
. Debiti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria	565		0,00%	
. Debiti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	4.335		0,01%	
. Debiti a breve termine verso l'Erario	218.129		0,41%	
. Debiti a breve termine verso Soggetti partecipati			0,00%	
. Debiti a breve termine verso soci per finanziamenti			0,00%	
. Debiti a breve termine verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	243.916		0,46%	
. Debiti a breve termine verso personale dipendente	185.628		0,35%	
. Altri debiti a breve termine verso soggetti privati	146.178		0,28%	
. Quota corrente dei mutui passivi	17.020		0,03%	
. Quota corrente di altri debiti a breve termine	964.580		1,83%	
. Fondo imposte (quota di breve termine)			0,00%	
. Fondi per oneri futuri di breve termine	153.622		0,29%	
. Fondi rischi di breve termine			0,00%	
. Quota corrente di fondi per oneri futuri a medio-lungo termine			0,00%	
. Quota corrente di fondi rischi a medio-lungo termine			0,00%	
. Ratei e risconti passivi	9.581		0,02%	
<i>Finanziamenti di medio-lungo termine</i>	1.407.108		2,67%	
. Debiti a medio-lungo termine verso fornitori			0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso la Regione			0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso la Provincia			0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale			0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso l'Azienda Sanitaria			0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici			0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso Soggetti partecipati			0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso soci per finanziamenti			0,00%	
. Mutui passivi	220.079		0,42%	
. Altri debiti a medio-lungo termine	203.389		0,39%	
. Fondo imposte	785		0,00%	
. Fondi per oneri futuri a medio-lungo termine	982.855		1,87%	
. Fondi rischi a medio-lungo termine			0,00%	
CAPITALE PROPRIO		48.391.729		91,97%
<i>Finanziamenti permanenti</i>	48.391.729		91,97%	
. Fondo di dotazione	3.718.584		7,07%	
(-) crediti per fondo di dotazione	-1.000		0,00%	
. Contributi in c/capitale	39.966.378		75,96%	
(-) crediti per contributi in c/capitale	-38.000		-0,07%	
(-) altri crediti per incremento del Patrimonio Netto	0		0,00%	
. Donazioni vincolate ad investimenti	257.912		0,49%	
. Donazioni di immobilizzazioni	18.400		0,03%	
. Riserve statutarie	-2		0,00%	
. Utili di esercizi precedenti	3.600.139		6,84%	
(-) Perdite di esercizi precedenti			0,00%	54
. Utile dell'esercizio	869.318		1,65%	
(-) Perdita dell'esercizio			0,00%	
TOTALE CAPITALE ACQUISITO		52.616.711		100,00%

3 Rendiconto di liquidità.

RENDICONTO FINANZIARIO DI LIQUIDITA'	
+UTILE/-PERDITA D'ESERCIZIO	869.318
+Ammortamenti e svalutazioni	1.614.933
+Minusvalenze	0
-Plusvalenze	-12
+ Accantonamenti per rischi ed oneri	157.356
-Costi capitalizzati (sterilizzazioni e costruzioni in economia)	-1.590.362
FLUSSO CASSA "POTENZIALE"	1.051.233
-Incremento/+ decremento Crediti (al netto delle svalutazioni)	-735.493
-Incremento/+ decremento Ratei e Risconti attivi	1.402
-Incremento/+ decremento Rimanenze	40.947
+Incremento/-decremento Fondi per rischi ed oneri (al netto della quota di accantonamento)	-9.099
+Incremento/-decremento Debiti (al netto mutui)	496.965
+Incremento/-decremento Ratei e Risconti passivi	-6.289
+Incremento/-decremento Fondo di Dotazione	0
FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO (Cash flow operativo)	839.666
-Decrementi/+ incrementi Mutui	-23.117
+Decrementi/-incrementi Immobilizzazioni immateriali (al netto della quota di ammortamenti dell'esercizio e delle sterilizzazioni)	-3.916
+Decrementi/-incrementi Immobilizzazioni materiali (al netto della quota di ammortamenti dell'esercizio e delle sterilizzazioni)	-809.802
+Decrementi/-incrementi Immobilizzazioni finanziarie	32.571
FABBISOGNO FINANZIARIO	35.402
+Incremento/-decremento contributi in c/capitale (al netto dei crediti per contributi c/capitale)	-130.732
+Incremento/-decremento riserve o utili a nuovo	-24.518
SALDO DI CASSA GENERATOSI NELL'ESERCIZIO	-119.848
Disponibilità liquide all'1/1	3.757.116
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	3.637.268

I. Indici

A) Indici di liquidità

Gli Indici di liquidità hanno lo scopo di verificare se l'impresa ha una soddisfacente situazione di liquidità; si possono in tale ambito individuare:

- 1) il **current ratio** o indice di **liquidità generale** o ancora indice di **disponibilità**;
- 2) il **quick ratio** o **acid test ratio** o indice di **liquidità primaria** o indice **secco di liquidità**.

Indice di liquidità generale o “Current ratio”:

Attività correnti⁵/ Finanziamenti di terzi a breve termine⁶

Anno 2013

Attività correnti	9.388.399	=	1,82
Finanziamenti di terzi a breve termine	5.144.896		

Anno 2014

Attività correnti	9.825.269	=	1,97
Finanziamenti di terzi a breve termine	4.999.516		

Anno 2015

Attività correnti	6.925.314	=	2,87
Finanziamenti di terzi a breve termine	2.417.175		

Anno 2016

Attività correnti	7.586.806	=	3,32
Finanziamenti di terzi a breve termine	2.282.916		

Anno 2017

Attività correnti	8.175.102	=	2,90
Finanziamenti di terzi a breve termine	2.817.874		

Tale indice esprime la capacità dell'Asp di coprire le uscite a breve termine generate dalle

⁵ Rappresenta la somma fra liquidità immediate e differite (vedi nota n.5). e rimanenze, ovvero capitale circolante

⁶ Sono rappresentati dalle passività correnti ovvero dall'insieme dei debiti esigibili a breve termine.

passività correnti con le entrate a breve generate dalle attività correnti. Quali valori può assumere:

> 1 Le attività correnti sono maggiori della passività correnti: l'Asp è in grado di far fronte alle uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve, con le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti;

= 1 Le attività correnti sono uguali alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è critica poiché le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti sono appena sufficienti a coprire le uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve;

< 1 Le attività correnti sono inferiori alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è grave poiché le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti non sono sufficienti a coprire le uscite future, derivanti dall'estinzione delle passività a breve.

Secondo la dottrina, il current ratio esprime una buona condizione di liquidità nel caso in cui assuma valori maggiori di uno.

Indice di liquidità primaria o "Quick ratio"

*Liquidità immediate + Liquidità differite*⁷ / *Finanziamenti di terzi a breve termine*

Anno 2013

Liquidità immediate e differite	9.069.905	=	1,76
Finanziamenti di terzi a breve termine	5.144.896		

Anno 2014

Liquidità immediate e differite	9.503.086	=	1,90
Finanziamenti di terzi a breve termine	4.999.516		

Anno 2015

Liquidità immediate e differite	6.653.347	=	2,75
Finanziamenti di terzi a breve termine	2.417.175		

Anno 2016

Liquidità immediate e differite	7.292.812	=	3,19
Finanziamenti di terzi a breve termine	2.282.916		

Anno 2017

Liquidità immediate e differite	7.922.055	=	2,81
Finanziamenti di terzi a breve termine	2.817.874		

⁷ Per liquidità immediate, si intendono i fondi liquidi disponibili presso l'Azienda o presso banche ed uffici postali (cassa, casse economali, tesoreria, titoli realizzabili a vista, ecc.), mentre le liquidità differite sono gli altri investimenti a breve termine esistenti alla data di bilancio diversi dalle liquidità immediate e dalle rimanenze di magazzino (crediti verso clienti, effetti attivi, crediti verso erario, ratei e risconti, ecc.).

Tale indice esprime la capacità dell'Asp di coprire le uscite a breve termine, generate dalle passività correnti, con le entrate generate dalle poste maggiormente liquide delle attività correnti. Segnala quindi la capacità a far fronte alla uscite future connesse con l'esigenza di estinguere le passività a breve, con i mezzi liquidi a disposizione e con il realizzo delle attività a breve. Quali valori può assumere:

> 1 Le liquidità immediate e differite sono maggiori della passività correnti: l'Asp è in grado di far fronte alle uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve, con le entrate provenienti dal realizzo delle poste maggiormente liquide delle attività correnti;

= 1 Le liquidità immediate e differite sono uguali alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è critica poiché le entrate provenienti dal realizzo delle poste maggiormente liquide delle attività correnti sono appena sufficienti a coprire le uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve;

< 1 Le liquidità immediate e differite sono inferiori alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è grave poiché le entrate future provenienti dal realizzo delle poste più liquide delle attività correnti non sono sufficienti a coprire le uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve.

Secondo la dottrina, il quick ratio esprime una buona condizione di liquidità nel caso in cui assuma valori prossimi ad uno.

Tempi medi di pagamento dei debiti commerciali:

(Debiti medi vs Fornitori/Acquisti totali) x 360

Anno 2013

Debiti medi vs fornitori	2.909.136	360	75,18
Acquisti totali	13.931.274		

Anno 2014

Debiti medi vs fornitori	2.621.254	360	67,28
Acquisti totali	14.026.596		

Anno 2015

Debiti medi vs fornitori	906.115	360	60,36
Acquisti totali	5.404.293		

Anno 2016

Debiti medi vs fornitori	758.108	360	44,09
Acquisti totali	6.189.975		

Anno 2017

Debiti medi vs fornitori	1.046.174	360	37,94
Acquisti totali	9.927.856		

Tempi medi di incasso dei crediti per ricavi relativi ai servizi istituzionali resi:

*(Crediti medi da attività istituzionale/Ricavi per attività
istituzionale) x 360*

Anno 2013

<u>Crediti medi da prestazione</u>	3.871.729		
Ricavi per attività istituzionale	17.435.278	360	79,94

Anno 2014

<u>Crediti medi da prestazione</u>	3.093.174		
Ricavi per attività istituzionale	17.769.020	360	62,67

Anno 2015

<u>Crediti medi da prestazione</u>	1.260.819		
Ricavi per attività istituzionale	8.925.187	360	50,86

Anno 2016

<u>Crediti medi da prestazione</u>	1.794.051		
Ricavi per attività istituzionale	10.961.580	360	58,92

Anno 2017

<u>Crediti medi da prestazione</u>	1.827.300		
Ricavi per attività istituzionale	17.513.959	360	37,56

Tale indice rileva il tempo medio di incasso delle prestazioni erogate agli utenti, all'Azienda Sanitaria, all'Unione dei Comuni e alla Prefettura.

B) Indici di redditività

In via generale esprimono il livello complessivo di redditività dell'Azienda ed il contributo alla determinazione del risultato economico delle diverse aree della gestione.

Trattandosi di analisi effettuate nell'ambito di Enti non profit a Patrimonio netto variabile (in conseguenza dell'utilizzo dei Contributi in c/capitale per la sterilizzazione delle quote di ammortamento) tale categoria di indici si ritiene scarsamente significativa se non quale potenziale indicatore di mantenimento del Patrimonio Netto aziendale. A tal proposito si rinvia

all'Indice di conservazione del Patrimonio Netto analizzato più avanti.

Indice di incidenza della gestione extracaratteristica:

Risultato Netto/ Risultato Operativo Caratteristico (ROC)

Anno 2013

Risultato netto	280.846	=	1,00
Risultato Operativo Caratteristico (Roc)	281.174		

Anno 2014

Risultato netto	540.409	=	0,88
Risultato Operativo Caratteristico (Roc)	611.474		

Anno 2015

Risultato netto	244.695	=	1,12
Risultato Operativo Caratteristico (Roc)	218.825		

Anno 2016

Risultato netto	984.877	=	0,93
Risultato Operativo Caratteristico (Roc)	1.056.402		

Anno 2017

Risultato netto	869.318	=	0,91
Risultato Operativo Caratteristico (Roc)	951.257		

L'indice calcolato evidenzia il risultato della gestione caratteristica che consente di individuare per differenza (1- indice) l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato finale della gestione dell'Asp e quindi il grado di dipendenza dell'equilibrio economico dalle componenti non tipiche della gestione; comprende quindi le gestioni: finanziaria, straordinaria e fiscale.

Quali valori può assumere:

- > 1 effetto positivo della gestione extraoperativa sul Risultato Netto;
- = 1 gli effetti della gestione extraoperativa non incidono sul Risultato Netto;
- < 1 effetto negativo della gestione extraoperativa sul Risultato Netto.

Indici di incidenza del costo dei fattori produttivi sul PILc.

Esprimono l'incidenza delle tipologie di fattori produttivi impiegati (beni e servizi) e del costo del lavoro sul P.I.L. (Prodotto Interno Lordo) della gestione caratteristica aziendale.

Sono indici già presenti e determinati nelle colonne contenenti i valori percentuali del Conto economico.

Indice di onerosità finanziaria
Oneri finanziari/ Capitale di terzi medio

Mette in relazione gli oneri sostenuti per i finanziamenti passivi con il valore medio dei correlati importi di finanziamento. Tale indice, se espresso in percentuale, rappresenta una sorta di tasso di interesse medio che l'Azienda corrisponde per l'utilizzo dei finanziamenti ottenuti da terzi.

Anno 2013

Oneri finanziari	2.229			
Capitale di terzi medio	6.163.795			
		=		0,04%

Anno 2014

Oneri finanziari	662			
Capitale di terzi medio	6.163.795			
		=		0,01%

Anno 2015

Oneri finanziari	331			
Capitale di terzi medio	4.778.012			
		=		0,01%

Anno 2016

Oneri finanziari	1.092			
Capitale di terzi medio	3.531.393			
		=		0,03%

Anno 2017

Oneri finanziari	1.292			
Capitale di terzi medio	3.917.074			
		=		0,03%

Indice di redditività lorda del patrimonio disponibile

$\frac{\text{Proventi canonici di locazione da fabbricati (abitativo e commerciale) e terreni}^*}{\text{Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato patrimoniale}} \times 100$

Anno 2013

Proventi canonici di locazione da fabbricati (abitativo e commerciale) e terreni*	25.823			
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	6.081.610			
		=		0,42%

Anno 2014

Proventi canoni di locazione da fabbricati (abitativo e commerciale) e terreni*	30.370	=	0,50%
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	6.081.610		

Anno 2015

Proventi canoni di locazione da fabbricati (abitativo e commerciale) e terreni*	19.239	=	0,31%
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	6.274.398		

Anno 2016

Proventi canoni di locazione da fabbricati (abitativo e commerciale) e terreni*	19.032	=	0,29%
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	6.529.614		

Anno 2017

Proventi canoni di locazione da fabbricati (abitativo e commerciale) e terreni*	17.026	=	0,26%
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	6.516.952		

* Al netto delle relative imposte dirette ed inclusi i proventi relativi al risultato operativo netto delle eventuali gestioni agricole

Indice di redditività netta del patrimonio disponibile

Risultato analitico netto della gestione del patrimonio immobiliare disponibile * x 100
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato patrimoniale

Anno 2013

Risultato analitico netto della gestione del patrimonio immobiliare disponibile*	-592.657	=	-9,75%
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	6.081.610		

Anno 2014

Risultato analitico netto della gestione del patrimonio immobiliare disponibile*	-587.373	=	-9,66%
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	6.081.610		

Anno 2015

Risultato analitico netto della gestione del patrimonio immobiliare disponibile*	-507.496	=	-8,09%
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	6.274.398		

Anno 2016

Risultato analitico netto della gestione del patrimonio immobiliare disponibile*	-592.499	=	-9,07%
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	6.529.614		

Anno 2017

Risultato analitico netto della gestione del patrimonio immobiliare disponibile*	-582.079	=	-8,93%
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	6.516.952		

* Al numeratore appare un dato di contabilità analitica e non derivante dalla riclassificazione degli schemi di bilancio; è rappresentato dagli affitti attivi di cui al numeratore dell'indice precedente, al netto dei costi diretti quali: Ires, Imu, manutenzioni ordinarie, ammortamenti (per l'individuazione di una effettiva redditività non deve essere considerata la sterilizzazione delle connesse quote di ammortamento).

Gli indici di redditività del patrimonio immobiliare disponibile sono confrontabili a livello regionale nel caso in cui gli immobili siano stati valutati con i medesimi criteri.

A tal proposito sono stati utilizzati i valori catastali determinati ai fini IMU, anche se gli immobili sono iscritti a bilancio a valore di mercato.

C) Indici di solidità patrimoniale

L'analisi della solidità patrimoniale esamina la struttura del patrimonio, al fine di accertarne le condizioni di equilibrio nella composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento. Gli indici di struttura (solidità patrimoniale) consentono di controllare il grado di autonomia finanziaria e l'equilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale dell'Azienda.

Indice di copertura delle immobilizzazioni

Capitale Proprio + finanziamenti di terzi a m/l termine/ Immobilizzazioni

Anno 2013

Capitale proprio e finanziamenti di terzi a medio e lungo termine	53.049.565 =	1,09
Immobilizzazioni	48.806.062	

Anno 2014

Capitale proprio e finanziamenti di terzi a medio e lungo termine	52.253.531 =	1,10
Immobilizzazioni	47.427.779	

Anno 2015

Capitale proprio e finanziamenti di terzi a medio e lungo termine	50.867.471 =	1,10
Immobilizzazioni	46.359.332	

Anno 2016

Capitale proprio e finanziamenti di terzi a medio e lungo termine	50.594.273 =	1,12
Immobilizzazioni	45.290.383	

Anno 2017

Capitale proprio e finanziamenti di terzi a medio e lungo termine	49.798.837 =	1,12
Immobilizzazioni	44.441.609	

Mette in relazione le risorse durevoli dell'Azienda (Patrimonio Netto e Debiti a medio/lungo termine) con gli impieghi in immobilizzazioni.

Tale indicatore esprime l'esistenza o meno di un equilibrio strutturale fra fonti consolidate e impieghi in attività immobilizzate da cui deriva la porzione più cospicua del fabbisogno durevole di capitale. Detto indice può assumere i seguenti valori:

= 1 Tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio e debiti a medio/lungo termine;

> 1 equilibrio nella relazione tra investimenti e finanziamenti;

< 1 squilibrio nella relazione tra investimenti e finanziamenti (le immobilizzazioni sono finanziate in parte da debiti a breve termine).

Indice di autocopertura delle immobilizzazioni:

Capitale Proprio/Capitale Fisso (Immobilizzazioni)

Anno 2013

Capitale proprio	52.007.272 =	1,07
Capitale fisso (Immobilizzazioni)	48.806.062	

Anno 2014

Capitale proprio	51.132.645 =	1,08
Capitale fisso (Immobilizzazioni)	47.427.779	

Anno 2015

Capitale proprio	49.849.026 =	1,08
Capitale fisso (Immobilizzazioni)	46.359.332	

Anno 2016

Capitale proprio	49.268.023 =	1,09
Capitale fisso (Immobilizzazioni)	45.290.383	

Anno 2017

Capitale proprio	48.391.729 =	1,09
Capitale fisso (Immobilizzazioni)	44.441.609	

Esprime il grado di copertura degli impieghi in attività immobilizzate mediante finanziamenti a titolo di capitale proprio. Detto indice può assumere i seguenti valori:

= > 1 Tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio.

Essendo strettamente correlato con l'indice precedente, valori < 1 non determinano situazioni d'allarme, nel caso in cui l'indice di copertura delle immobilizzazioni sia > 1.

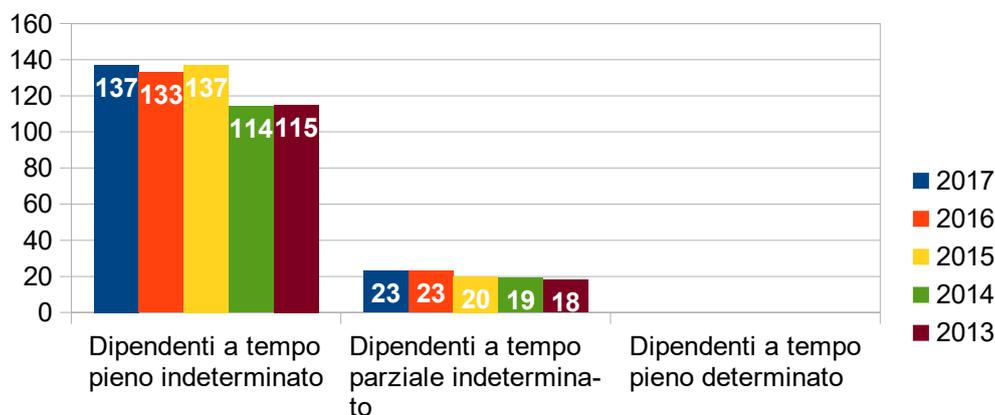
LE RISORSE UMANE

C 1 Indicatori relativi alle risorse umane - Analitici

Personale assegnato ad ogni area e territorio di attività – Tipologia contrattuale, area di appartenenza e inquadramento contrattuale, età media, anzianità media.

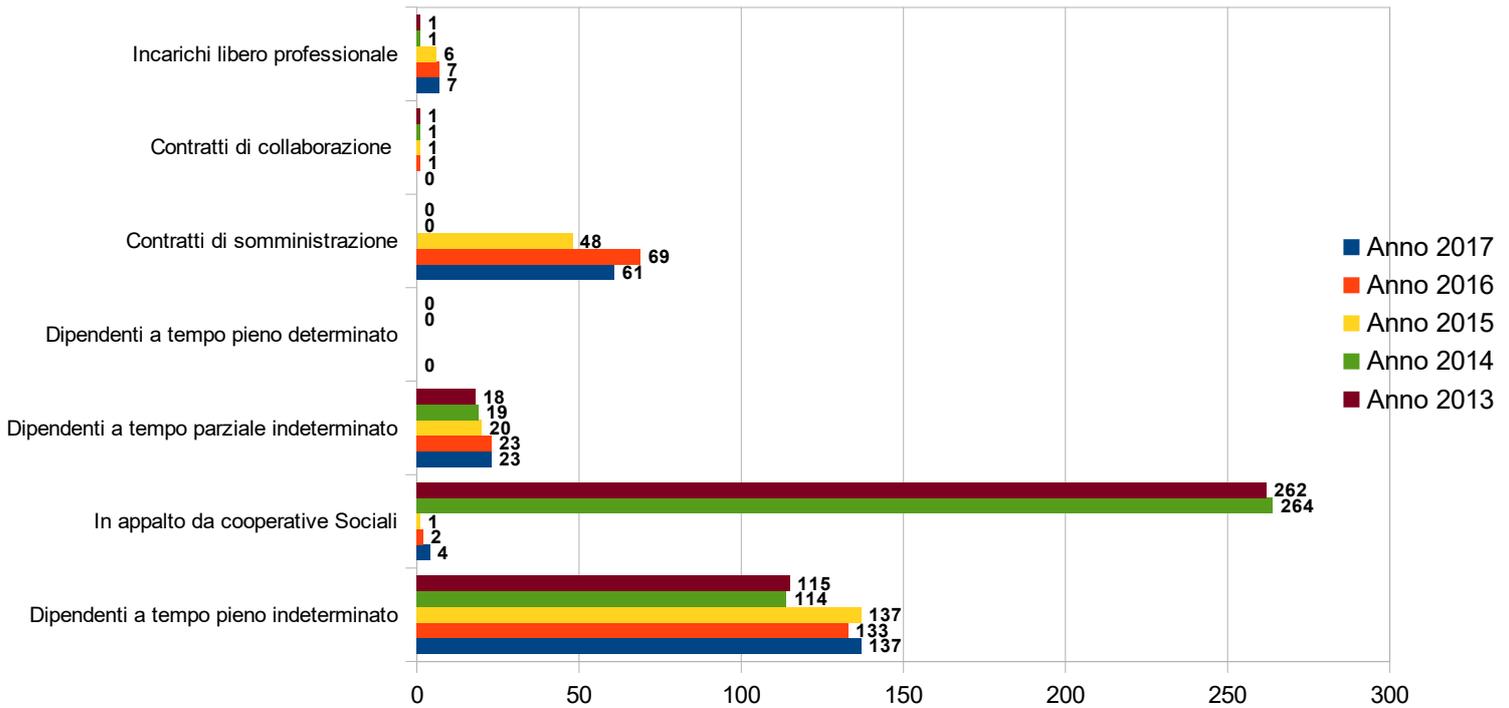
Al 31 dicembre 2017 i contratti dei dipendenti dell'Asp dei Comuni della Bassa Romagna risultano così suddivisi:

ANNO 2017					
TIPOLOGIA CONTRATTUALE RUOLO	2017	2016	2015	2014	2013
Dipendenti a tempo pieno indeterminato	137	133	137	114	115
Dipendenti a tempo parziale indeterminato	23	23	20	19	18
Dipendenti a tempo pieno determinato	0				
TOTALE DIPENDENTI	160	156	157	133	133



TIPOLOGIA CONTRATTUALE	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Dipendenti a tempo pieno indeterminato	137	133	137	114	115
In appalto da cooperative Sociali	4	2	1	264	262
Dipendenti a tempo parziale indeterminato	23	23	20	19	18
Dipendenti a tempo pieno determinato	0			0	0
Contratti di somministrazione	61	69	48	0	0
Contratti di collaborazione	0	1	1	1	1

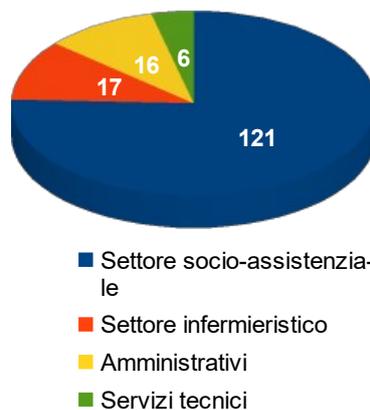
PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE



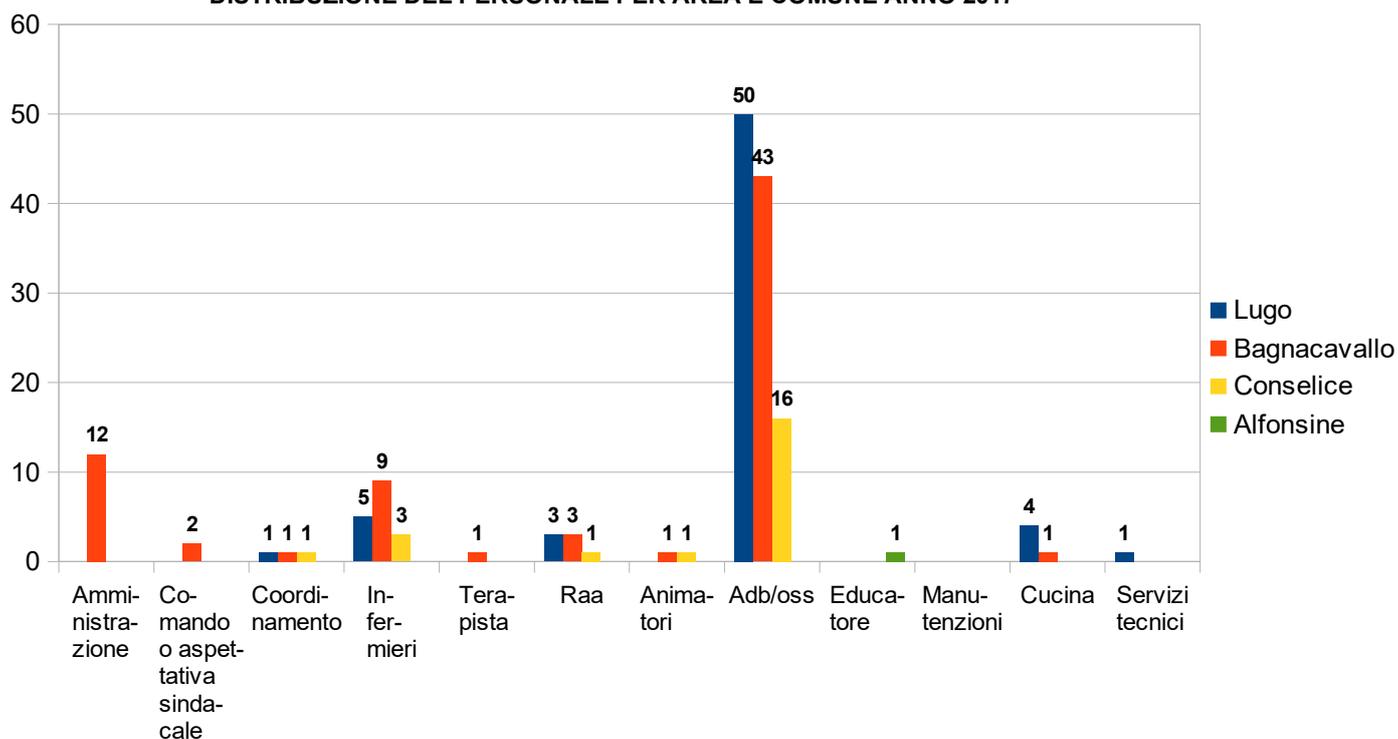
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER AREA DI ATTIVITA'

SETTORE ATTIVITA'	2017
Settore socio-assistenziale	121
Settore infermieristico	17
Amministrativi	16
Servizi tecnici	6
TOTALE	160

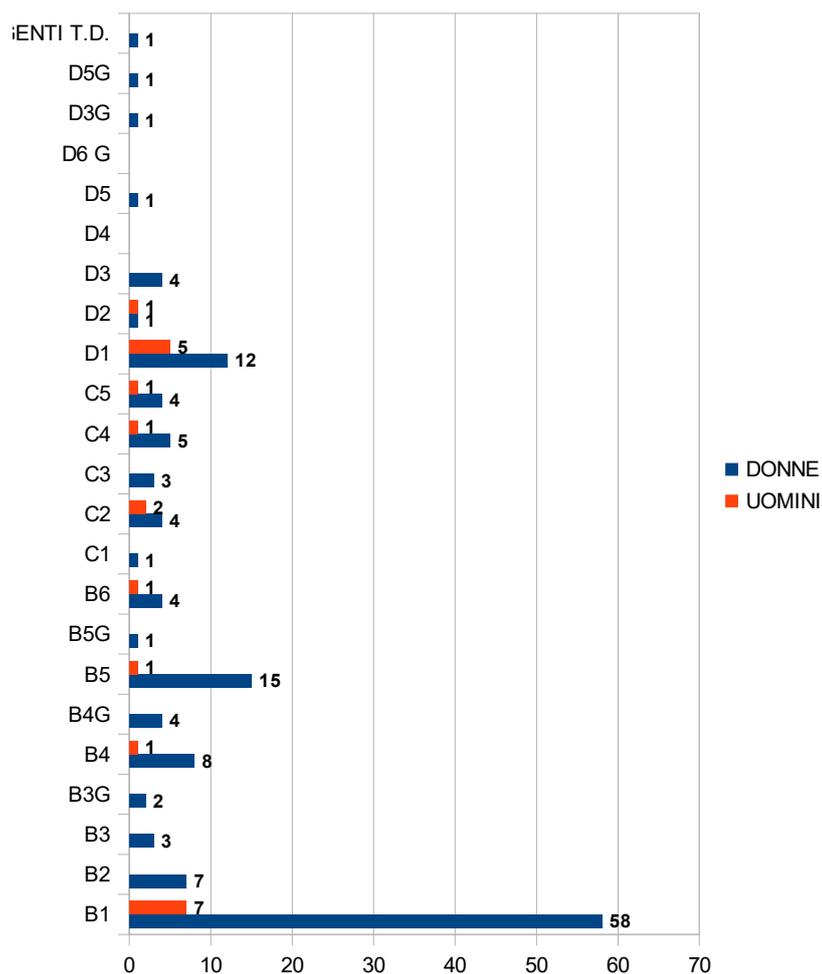
Nel totale dei dipendenti sono compresi 2 dipendenti che sono rispettivamente in distacco presso altro soggetto privato e in aspettativa sindacale



DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER AREA E COMUNE ANNO 2017

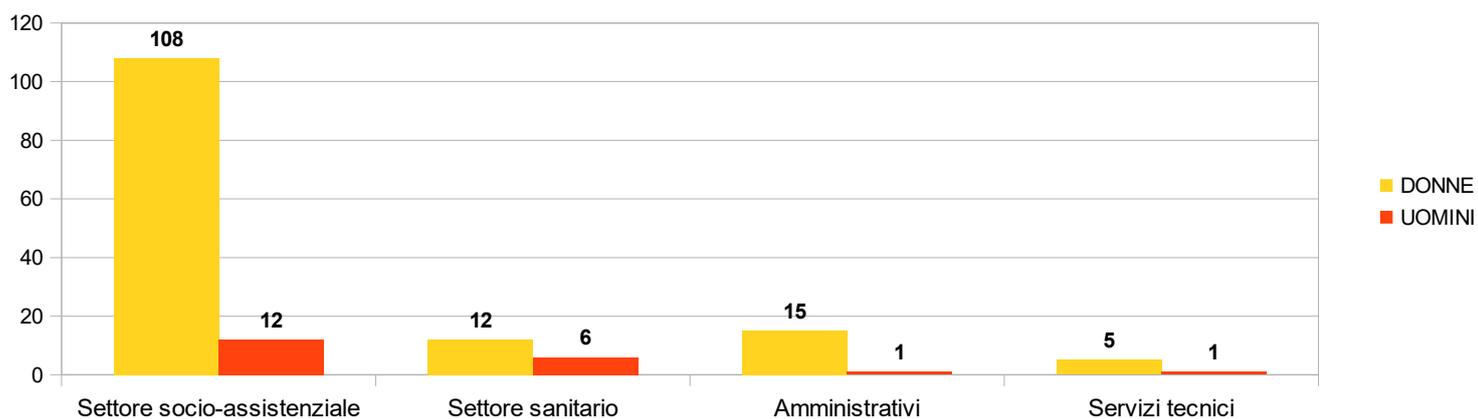


Anno 2017 - Distribuzione del personale dipendente per categoria contrattuale

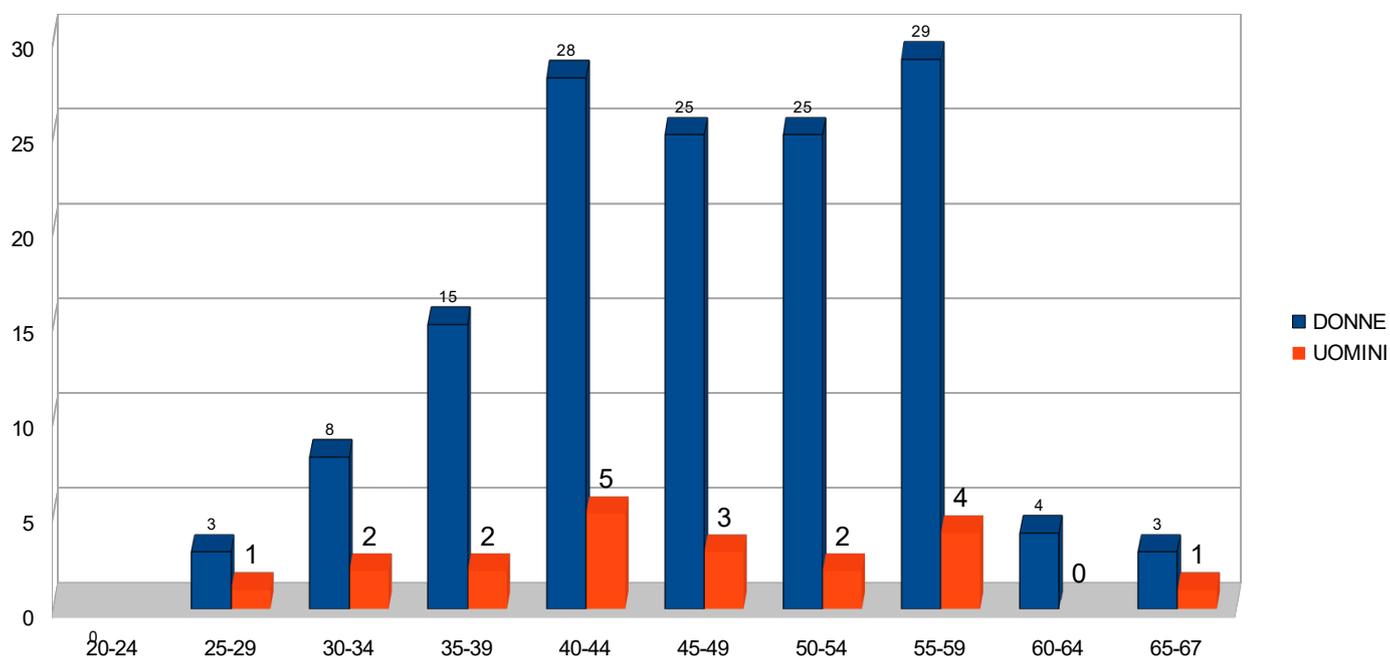


C 2 Indicatori relativi alle risorse umane - Complessivi

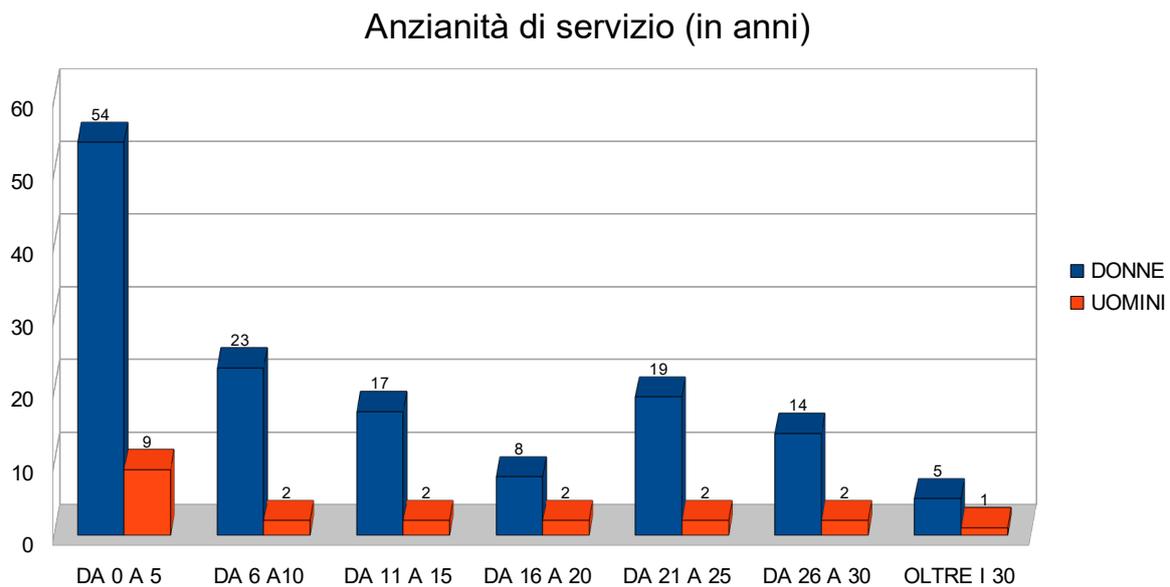
Distribuzione degli operatori di ruolo in relazione al settore di attività e divisione per genere – Anno 2017



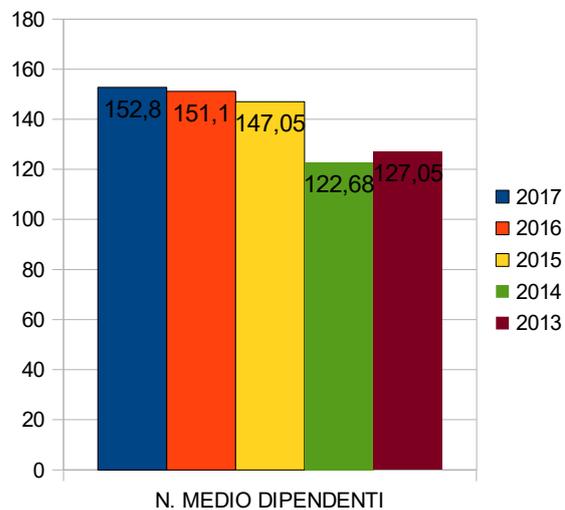
Distribuzione degli operatori di ruolo in relazione all'età – Anno 2017



Distribuzione degli operatori di ruolo in relazione all'anzianità di servizio – Anno 2017



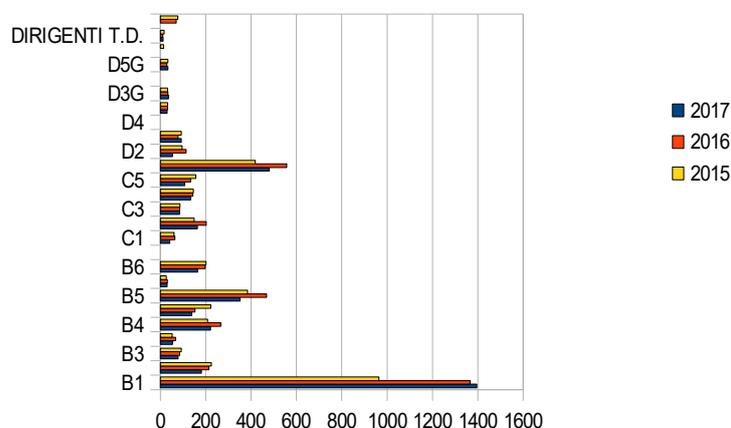
N. MEDIO DIPENDENTI DI RUOLO



GIORNATE DI FERIE GODUTE ANNO 2015-2016-2017

FERIE	2017	2016	2015
B1	1395	1365	964
B2	181	214	225
B3	79	86	92
B3G	53	68	52
B4	221	266	208
B4G	139	153	222
B5	351	469	385
B5G	30	31	27
B6	165	198	201
B6G			
C1	42	64	61
C2	163	202	149
C3	86	86	87
C4	134	143	146
C5	108	134	156
D1	480	557	419
D2	54	114	96
D3	92	78	92
D4	0	0	0
D5	30	32	32
D3G	36	34	32
D4G			
D5G	33	29	33
D6 G			15
DIR. T.D.	12	11	17
COMANDO		70	77
TOTALE	3884	4404	3788

Giornate di ferie anno 2015-2016-2017



Il numero complessivo di giornate di ferie godute e numero di ferie medie godute pro-capite dal 2011 al 2017 rilevate dal conto annuale (giornate rapportate per tutti su 5 gg di lavoro settimanale)

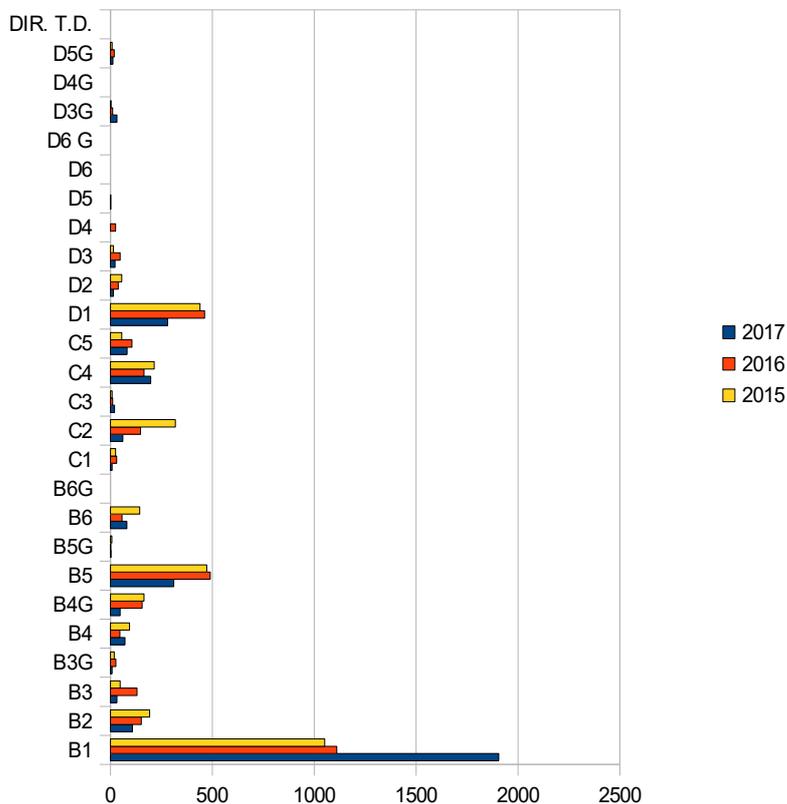
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Ferie godute complessive	3.696	3.792	3.985	3.607	3788	4404	3884
Ferie godute pro-capite	28,19	28,58	31,37	28,82	31,12	29,15	25,42

Il numero complessivo di giornate di malattia e altre assenze retribuite (legge 104, maternità obbligatoria e facoltativa, permessi vari, etc.) anno 2017

MALATTIA E ALTRE ASSENZE RETRIBUITE

	2017	2016	2015
B1	1905	1111	1051
B2	108	151	192
B3	32	130	47
B3G	8	27	19
B4	71	46	94
B4G	47	155	165
B5	311	490	473
B5G	3	2	6
B6	81	57	143
B6G			
C1	8	30	25
C2	60	147	319
C3	20	11	8
C4	197	165	214
C5	82	106	56
D1	281	462	440
D2	15	38	55
D3	22	48	15
D4	0	25	
D5	1	2	
D6			
D6 G			
D3G	32	11	3
D4G			
D5G	12	18	8
DIR. T.D.			
TOTALE	3296	3232	3333

Giorni di malattia e altre assenze retribuite



	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Malattie complessive	4.420	3.267	2.531	2.522	3333	3232	3296
Malattie pro-capite	33,71	24,63	19,92	20,15	22,66	21,39	21,57

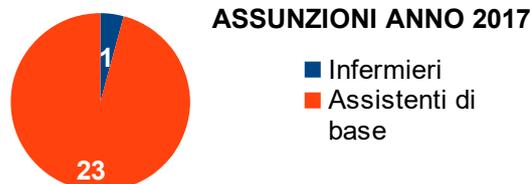
L'andamento delle assunzioni ed il turn-over nel quinquennio 2012-2017

Nel corso del 2012 si sono avute 14 dimissioni e sono state effettuate 12 assunzioni (operatori

socio-sanitari e infermieri professionali) per nomina da concorso. Nel corso del 2013 si sono avute 3 dimissioni e non sono state effettuate assunzioni. Nel corso del 2014 si sono avute 4 dimissioni e sono state effettuate 4 assunzioni. Nel corso del 2015 si sono avute 13 dimissioni e sono state effettuate 38 assunzioni. Nel corso del 2016 si sono avute 13 dimissioni e sono state effettuate 11 assunzioni. Ne corso del 2017 si sono avute 17 dimissioni e sono state effettuate 23 assunzioni.

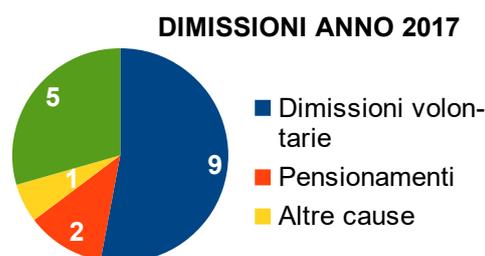
Assunzioni ultimi 12 mesi

Infermieri	1
Assistenti di base	23



Dimissioni ultimi 12 mesi

Dimissioni volontarie	9
Pensionamenti	2
Altre cause	1
Mobilità verso altri enti	5
Totale dimessi	17



Il godimento dei diritti contrattuali

Tutela della maternità – aspettativa senza assegni

L'Azienda assicura l'applicazione di tutti gli istituti miranti all'obiettivo della conciliazione tra esigenze lavorative ed esigenze di cura familiare. Per congedi parentali si intendono le maternità, obbligatorie e facoltative e i permessi per malattia dei figli.

Dati in giornate	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Cogedi parentali	1207	831	576	295	814	834	1008
Assenze non retribuite		185	300	284	370	226	190

Sviluppo, crescita ed apprendimento delle risorse umane

La valorizzazione delle risorse

L'investimento nelle attività formative ha un ruolo di particolare rilevanza nell'ambito delle politiche di sviluppo delle risorse umane. Sono stati sviluppati **Corsi individuali e di Gruppo**, specialistici per i diversi Servizi e Settori d'appartenenza e partecipazioni a **Convegni a tema** d'interesse dell'Area Assistenza e dei Servizi Amministrativi.

Per quanto riguarda l'area socio-sanitaria e sanitaria, le principali attività formative sono state:

TABELLA RILEVAZIONE ATTIVITA' FORMATIVA ANNO 2017			
ENTE ORGANIZZATIVO	AREA DI FORMAZIONE	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA	ORE
Persone in movimento Cooperativa sociale	Area Accoglienza	La gestione anagrafica dei richiedenti protezione internazionale	4,5
AUSL della Romagna	Area Accoglienza	Progetto START-ER – La vulnerabilità post-traumatica nei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale – Principali quadri psicopatologici e Disturbo Post Traumatico da Stress	15
Persone in movimento Cooperativa sociale	Area Accoglienza	Le manifestazioni del trauma nei richiedenti asilo, riconoscimento e attivazione di percorsi d'aiuto integrati	3,5
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna	Area Accoglienza	Formazione permanente in pratiche sociali e giuridiche nell'accoglienza e integrazione dei migranti	69
ASP	Area Amministrativa	Piano formativo anticorruzione 2016-2017 – Amministrazione	45,25
ASP	Area Amministrativa	Piano formativo anticorruzione 2016-2017 – Strutture	265
CBA Group	Area Amministrativa	Certificazione Unica 2017	4
Publika srl	Area Amministrativa	La gestione del personale nel 2017: contrattazione e salario accessorio	6,5
Maggioli Formazione	Area Amministrativa	Corso di specializzazione in Appalti e Contratti Pubblici – Il nuovo Codice e i provvedimenti attuativi	83
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Ravenna	Area Amministrativa	Dichiarazione MUD 2017 – Procedure e tracciabilità dei rifiuti	4
Publika srl	Area Amministrativa	Le novità del D.lgs. 165/2001 e del D.lgs. 150/2009	7,2
FPA srl	Area Amministrativa	Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle PA: guida alla comunicazione dei dati attraverso l'applicativo del Dipartimento del Tesoro	2
Mediaconsult srl	Area Amministrativa	Esercitazione sulle acquisizioni di beni, servizi e lavori sul nuovo PePA alla luce dei bandi ripubblicati il 18 Agosto 2017	7
Lino Bellagamba	Area Amministrativa	Il codice dei contratti	6
360 Life Formazione	Area Assistenziale	Qua la zampa – Interventi Assistiti con gli Animali che ci curano	14
ASP	Area Assistenziale	Governo Clinico e gestione del rischio nelle CRA. Incident Reporting: uno strumento per il miglioramento dei servizi	318
ASP	Area Assistenziale	Disabilità: percorsi di conoscenza ed interventi	146
ASP	Area Assistenziale	Le medicazioni semplici	41
AUSL della Romagna	Area Assistenziale	Le demenze fra innovazione e mondo reale il modello dell'Emilia Romagna alla luce della DGR 990/2016	13
Oasi Formazione srl	Area Assistenziale	La Natura come Terapia: Il Racconto Immaginato	12
ASP	Area Assistenziale	La gestione della cartella socio sanitaria informatizzata: consegna e diario, inserimento parametri, lettura dei parametri critici (warning), lettura veloce e pratica dei dati inseriti, illustrazione "attività varie"	8
ASP	Area Assistenziale	Formazione sulle scale di valutazione per il monitoraggio dei dati nel progetto di intervento assistito e coadiuvato dagli animali (IAA) rivolto ad anziani con decadimento cognitivo	25,5
AUSL della Romagna	Area Assistenziale	Alimentazione dell'Anziano Ospite delle CRA	24
ASP	Area Assistenziale	Le medicazioni semplici	22,5
ASP	Area Assistenziale	Corso aggiornamento manuale HACCP	14
ASP	Area Assistenziale	La gestione dell'anziano con demenza e i disturbi comportamentali	231
Collegio IPASVI Ravenna	Area Sanitaria	Etica e bioetica clinica: concetti generali e criteri di analisi dei casi – I modulo – Etica e deontologia professionale infermieristica	23
AUSL della Romagna	Area Sanitaria	Le scelte nutrizionali per l'anziano con Demenza in fase terminale	8
Sinergia & Sviluppo srl	Area Sanitaria	RS100 Strutture – La movimentazione della persona anziana	7
Pegaso Lavoro Soc. Coop.	Area Sanitaria	Il burnout e la professione infermieristica	8
AUSL della Romagna	Area Sanitaria	Il tutor clinico – facilitatore dei processi di apprendimento – corso base	40
Consociazione Nazionale delle Associazioni Infermiere/i – Nucleo Associativo di Ravenna	Area Sanitaria	Corso di formazione sui nuovi Livelli Essenziali di Assistenza	5
Prex srl	Area Sanitaria	La malattia neoplastica del colon e del retto a 360°	7
Collegio IPASVI Ravenna	Area Sanitaria	L'infermiere e l'etica: un percorso attraverso il ruolo, il senso e i valori – I modulo – Etica infermieristica come agire quotidiano	4
Consociazione Nazionale delle Associazioni Infermiere/i	Area Sanitaria	L'Infermiere e la gestione dei problemi delle persone con patologie croniche	63,5
AUSL della Romagna	Area Sanitaria	Nuove modalità di gestione dei pazienti con nutrizione presso le Strutture Socio Sanitarie accreditate nell'ambito di Ravenna – Addestramento utilizzo nutripompe metronic	11
Lopez Eventi e Congressi	Area Sanitaria	Il disturbo Borderline di Personalità e le comorbidità affettive: i cambiamenti dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche	4
AUSL della Romagna	Area Sanitaria	Nuove modalità di gestione dei pazienti con nutrizione artificiale presso le Strutture Socio Sanitarie accreditate nell'ambito di Ravenna – condividere e spiegare le nuove modalità operative gestionali	3
AUSL della Romagna	Area Sanitaria	Rete Integrata in Gastroenterologia e Gestione delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali	8,5
AUSL della Romagna	Area Sanitaria	Incontro di presentazione del tirocinio degli studenti in infermieristica per A.A. 2017-2018	2
Pegaso Lavoro Soc. Coop.	Area Sanitaria	I social e la tecnologia: diritti e doveri del lavoratore e del datore di lavoro	9
Regione Emilia-Romagna	Area Sanitaria	Attualità e controversie in neuroscienze	4
Program srl	Area Sicurezza	Antincendio, categoria basso rischio	12
Program srl	Area Sicurezza	Aggiornamento formazione Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	8
Program srl	Area Sicurezza	Antincendio – Categoria alto rischio	304
Program srl	Area Sicurezza	Aggiornamento periodico antincendio – Categoria alto rischio	352
Comando Provinciale vigili del fuoco – Forlì – Cesena	Area Sicurezza	Attestato di idoneità tecnica per l'espletamento dell'incarico di addetto antincendio	68,5
ASP	Area Socio Sanitaria	Prevenzione delle Lesioni Da Pressione nelle strutture per anziani	376
CBA Group	Area Socio Sanitaria	Archiviazione sostitutiva CSS	15
ASP	Area Socio Sanitaria	Attivazione Portale Personale	114
AUSL Ravenna	Area Socio Sanitaria	24° Giornata Alzheimer – Modelli di intervento integrati alla luce del nuovo progetto regionale demenze	76,5
Lopez Eventi e Congressi	Area Socio Sanitaria	Scrambler Therapy: uno strumento innovativo nella cura del dolore cronico	9
ASP	Area Tecnica	Il manuale HACCP	13
Format sas	Generale	Il conflitto: una risorsa per il cambiamento	188,25
			3.134

ORE DI FORMAZIONE 2017 E VALORIZZAZIONE DELLA SPESA

ORE FORMAZIONE SUDDIVISE TRA AREE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE		
AREA	ORE	COSTO FORMAZIONE
ASSISTENZIALE (socio sanitario)	2.898	63.875,48
AMMINISTRATIVA	187	5.537,56
TECNICA	44	879,39
FARMACIA		
TOTALE	3.128	70.292,43

ORE FORMAZIONE DIRIGENTE		
AREA	ORE	COSTO FORMAZIONE
DIREZIONE GENERALE	6	373,38
TOTALE	6	373,38

TOTALE ORE

3134

Sono state accolte anche tutte le richieste di effettuazione di **tirocini e stage** per un numero complessivo di ore pari a 3.250 ed il coinvolgimento di circa 60 tirocinanti.

Gestione del rischio e della sicurezza

La sicurezza negli ambienti di lavoro

Nell'ambito dell'impegno di maggiore informazione e diffusione della cultura della sicurezza sono state organizzate alcune giornate presso i singoli Centri di Servizio nei quali il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) è rimasto a disposizione dei lavoratori per raccogliere segnalazioni ed informazioni in materia di sicurezza.

Sono state inoltre organizzate le prove di evacuazione in tutte le strutture dell'Asp.

Le ispezioni e i controlli sanitari

Tutte le strutture gestite dall'Asp dei Comuni della Bassa Romagna sono soggette a costanti controlli da parte degli organi ispettivi. Nel corso del 2016 sono state effettuate 4 visite (una per struttura) da parte della Commissione Aziendale Asl per la verifica dei requisiti strutturali e funzionali e numerosi accessi da parte degli organi preposti ai controlli, sia funzionali che igienico-sanitari che strutturali. Tutte queste visite si sono concluse con il rilascio di verbali senza prescrizioni di adeguamento. Sono state inoltre effettuate visite di controllo igienico-sanitarie sulle cucine dove vengono prodotti pasti, dell'ordine di 1-2 all'anno, tutte senza rilievi. Sono state inoltre effettuate visite a campione da parte dei Nas, della medicina del lavoro, etc.. Nel corso del 2016, per la verifica del possesso dei requisiti per l'accreditamento definitivo sono

stati effettuati 8 accessi in struttura da parte organismo di controllo dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

La sorveglianza sanitaria

La prevenzione attuata attraverso la sorveglianza sanitaria ha visto coinvolti nel 2017 complessivamente 185 lavoratori (compresi i lavoratori interinali). Un dipendente è stato dichiarato totalmente inidoneo all'attività lavorativa. Sono state segnalate prescrizioni specifiche e sulla base di ciò, ad alcuni dipendenti sono state modificate le mansioni per un più proficuo impiego della risorsa umana. In particolare sono presenti n. 5 limitazioni specifiche alle mansioni con idoneità al ruolo svolto. Sono inoltre presenti numerose limitazioni concernenti l'obbligo di lavorare in coppia, il divieto di lavoro notturno, il divieto di sollevare pesi superiori ai 8/10 kg e sull'utilizzo di specifici plantari o dispositivi individuali di protezione.

Il medico competente, dott. Fabiano Filippo, rimarca nella propria relazione sanitaria, relativa all'anno 2017, la marcata diminuzione della sintomatologia dolorosa e delle recidive, dovuta all'azione informative svolte negli anni precedenti

Le assenze per infortunio

	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
n. infortuni	8**	18**	13*	7	7	10	14
Giornate complessive	143	336	227	83	50	312	410
Media giornate per dipendente	0,93	2,22	1,54	0,66	0,39	2,35	3,13

* di cui 4 microinfortuni

**di cui 2 microinfortuni

INFORTUNI DIPENDENTI RUOLO ASP COMUNI BASSA ROMAGNA

	2011		2012		2013		2014		2015		2016		2017	
	N.	GG	N.	GG	N.	GG	N.	GG	N.	GG	N.	GG	N.	GG
SASSOLI	2	53	2	35	3	8	3	31	6	136	3	170	2	8
GEMINIANI	1	16	1	8	0	0	2	12	Dal 2015 non più gestione Asp					
SILVAGNI	0	0	0		0	0	0	0	0		1	1	0	0
SAN DOMENICO	0	0	0		0	0	0	0	Dal 2015 non più gestione Asp					
TARLAZZI	1	58	0		0	0	1	40	Dal 2015 non più gestione Asp					
JUS PASCENDI	0	0	1	22	0	0	0	0	2	14	ns	ns	1	13
GIOVANNARDI	1	10	1	8	0	0	0	0	Dal 2015 non più gestione Asp					
BEDESCHI	6	164	5	63	3	37	1	0	4	65	13	149	5	122
BOARI	3	109	0	176	1	2	0	0	Dal 2015 non più gestione Asp					
FARMACIA	0	0	0		0	0	0	0	1	12	1	16	0	0
UFFICIO	0	0	0		0	0	0	0			ns	ns	0	0
	14	410	10	312	7	47	7	83	13	227	18	336	8	143

INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE

L'Asp dei Comuni della Bassa Romagna, nel 2017, in continuità con gli ultimi esercizi ha orientato gli investimenti in infrastrutture e tecnologie per garantire la sicurezza degli edifici e degli impianti nelle sedi in cui si svolgono i servizi, con interventi di manutenzione straordinaria per garantire la rispondenza degli edifici e degli impianti alle norme vigenti e ottenere, dove mancanti o in scadenza, i Certificati di Prevenzione Incendi; sono stati inoltre effettuati interventi di ripristino sui fabbricati istituzionali (rifacimento parziale di coperture, interventi sulla pavimentazione, tinteggiature, etc) e sugli impianti tecnologici.

Manutenzioni e riparazioni ordinarie, straordinarie e cicliche

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Differenze
Terreni			0
Fabbricati istituzionali	68.642	89.109	-20.467
Fabbricati urbani	131.392	2.837	128.555
Impianti e macchinari	26.614	22.384	4.230
Automezzi	9.359	6.221	3.138
Altre manutenzioni farmacia	380		380
Totale	236.387	120.551	115.836

Sono state inoltre acquistate attrezzature socio-assistenziali e sanitarie o comunque specifiche dei servizi alla persona per un valore complessivo di € 80.819.

Interventi sugli immobili indisponibili

Come previsto dal programma triennale degli investimenti sono stati completati i lavori per l'installazione degli impianti di cogenerazione per l'efficientamento energetico delle strutture Casa Protetta Sassoli di Lugo e Casa protetta F.lli Bedeschi di Bagnacavallo. Sono inoltre state effettuate manutenzioni sugli edifici, in particolare sulle coperture dei tetti e sulle tinteggiature interne. Sono inoltre completati i lavori di ristrutturazione di un fabbricato, attualmente ad uso abitativo, per la realizzazione di una comunità alloggio per 12 anziani parzialmente autosufficienti nel Comune di Lugo.

ALTRE RISORSE

I FORNITORI

Nei confronti dei propri fornitori l'Asp adotta un comportamento incentrato sui principi della massima correttezza, equità, trasparenza e non discriminazione.

Le procedure di affidamento delle forniture rispettano le procedure concorsuali previste dalla normativa nazionale ed europea.

I rapporti con i fornitori vengono tenuti da vari uffici dell'Azienda per le rispettive aree di competenza:

- Area Direzione Generale
- Area Assistenza
- Area Logistica e Attività di supporto
- Settore Patrimonio

- Servizio Risorse Umane
- Servizio Pianificazione, Bilanci e Controllo di Gestione.

La rete di fornitori di beni e servizi è ampiamente radicata sul territorio comunale e provinciale. I dati presenti nella tabella a fianco evidenziano il peso dell'Azienda di Servizi alla Persona dell'Asp dei Comuni della Bassa Romagna nel tessuto economico locale:

Nella valutazione dei dati va tenuto in considerazione che, anche nel caso di fornitori provenienti da altre province o da altre regioni, il personale utilizzato per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni è in larghissima parte residente nella provincia di Ravenna.

Chiarezza e trasparenza nei rapporti economico-contrattuali

L'Azienda ha dedicato un'attenzione speciale alla soddisfazione di un aspetto alquanto sentito da parte dei fornitori: la chiarezza e la trasparenza nei rapporti economico-contrattuali.

Lo sforzo in particolare è stato incentrato sulla promozione di una cultura aziendale e comportamentale tesa alla collaborazione, comunicazione e alla certezza giuridica. A tal scopo è stata attivata una specifica sezione nel sito Internet dell'Azienda.

Certezza giuridica

Innanzitutto, in merito ai principi di correttezza, equità, trasparenza e non discriminazione nei rapporti con i propri fornitori, l'Azienda in attuazione della normativa sui ritardi nei pagamenti (D.Lgs. 231/2002), opera con la massima attenzione al rispetto dei termini di pagamento definiti contrattualmente o, in loro mancanza, a quanto normativamente previsto. Si riporta il dato degli ultimi anni dei tempi medi di pagamento dei fornitori:

anno 2017 gg. Medi di pagamento per contratti: 37,94
anno 2016 gg. Medi di pagamento per contratti: 44,09
anno 2015 gg. Medi di pagamento per contratti: 60,36
anno 2014 gg. Medi di pagamento per contratti: 67,28
anno 2013 gg. Medi di pagamento per contratti: 84,14
anno 2013 gg. Medi di pagamento per contratti: 61,09
anno 2012 gg. medi di pagamento a fornitori: 68,60
anno 2011 gg. medi di pagamento a fornitori: 66,36
anno 2010 gg. medi di pagamento a fornitori: 65,83

Si sottolinea il miglioramento del rispetto dei tempi di pagamento concordati in sede contrattuale.

Comunicazione

Altre strategie pianificate per la soddisfazione del medesimo bisogno di chiarezza e trasparenza hanno riguardato, seppur indirettamente, la realizzazione di un sistema di comunicazione strutturato in prima battuta verso l'interno, non escludendo, come effetto secondario, la maggiore efficacia nella comunicazione anche verso l'esterno, compresi i fornitori. L'obiettivo della progettazione del Sistema di comunicazione, per quanto non abbia sortito nel corso dell'anno effetti direttamente tangibili e misurabili nelle relazioni con i fornitori, ugualmente ha consentito di effettuare una analisi dell'attuale sistema di comunicazione interno e di evidenziarne i principali punti critici.

Sulla base di questi aspetti è stato possibile prendere coscienza dell'importanza strategica di un sistema di comunicazione interno efficiente, indubbiamente un primo importante risultato e una buona premessa per una ulteriore strutturazione del sistema di comunicazione nel corso del 2017.

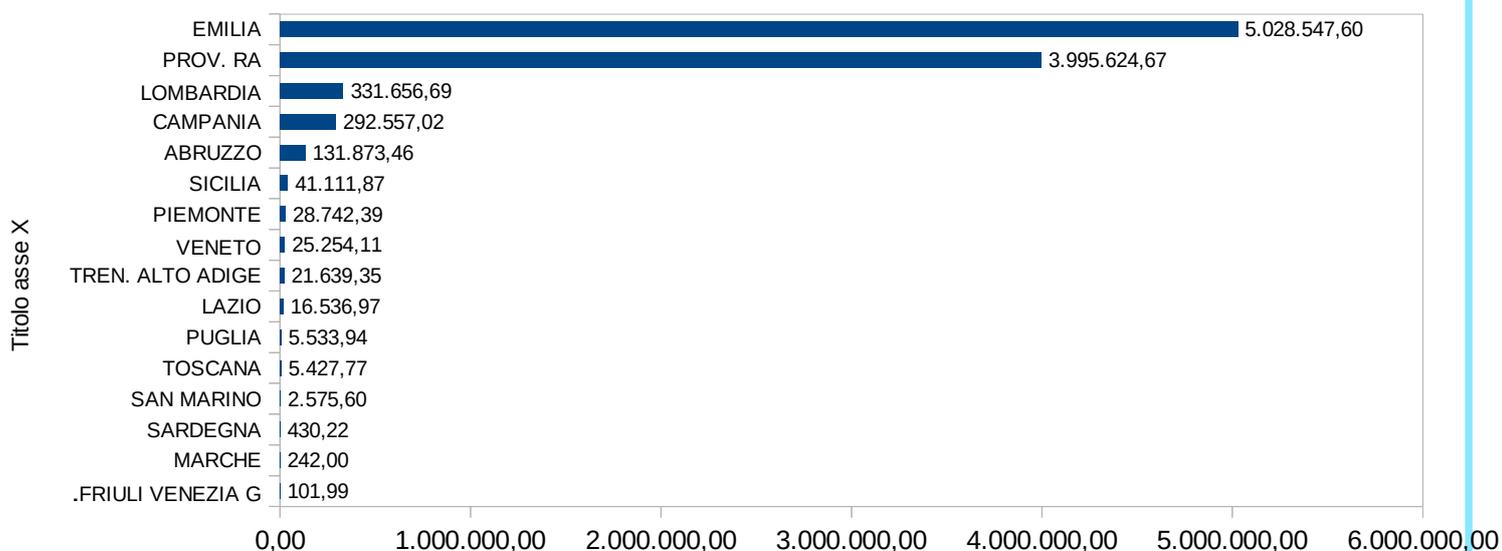
Collaborazioni con i fornitori

L'Azienda ha da tempo attivato processi di collaborazione con i propri principali fornitori considerandoli attori fondamentali per la produzione di servizi di qualità.

I principali fornitori dei servizi socio-sanitari ed alberghieri verranno perciò informati dell'esito del questionario annuale 2017 di soddisfazione degli utenti e, nella pratica quotidiana, verranno coinvolti nel continuo miglioramento della qualità dei servizi e nella soluzione di reclami.

Nel 2017 vengono confermati in particolare gli obiettivi di un sempre maggiore coinvolgimento dei fornitori come attori determinanti nel processo di produzione dei servizi offerti, tenendo conto che tutti gli altri aspetti qualificanti il rapporto fiduciario costituitosi con i fornitori è considerato ormai pacificamente acquisito anche parte degli operatori degli uffici amministrativi dell'Azienda.

PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI FORNITORI 2017



IL VOLONTARIATO

L'Asp dei Comuni della Bassa Romagna promuove e incentiva tutte le forme di volontariato, espresse attraverso le Associazioni o individualmente. Nel corso del 2017 si è assistito ad un consolidamento ed ampliamento della presenza dei volontari all'interno delle strutture. In tutti i servizi sono presenti forme aggregate e singole di supporto alle attività occupazionali e di animazione, aiuto alle iniziative sia esterne che interne, in particolare in relazione alle uscite effettuate nell'arco della stagione estiva. Da segnalare che, a seguito di specifico bando promosso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, è stato possibile utilizzare nelle strutture gestite da Asp i richiedenti protezione internazionale. Nel corso del 2017 sono stati coinvolti circa 20 volontari. Tale numero è destinato a crescere in maniera esponenziale nel corso del 2017.

In particolare, nel 2017 sono stati coinvolti una cinquantina di volontari per un numero di ore complessivo che supera le 9.000.

NOTA METODOLOGICA

La realizzazione del bilancio sociale 2017 come strumento per dar conto ai cittadini del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti, è il frutto di una rielaborazione dei dati presenti all'interno dell'Asp dei Comuni della Romagna, alla luce delle indicazioni provenienti dalla normativa nazionale e dallo studio effettuato dal gruppo di lavoro regionale appositamente individuato che ha portato alla emanazione delle linee guida, pubblicate con delibera di Giunta regionale n. 741/2009. Il gruppo tecnico, nel corso dei mesi successivi, ha introdotto alcune modifiche, per semplificare l'esposizione di alcuni indici di carattere economico-finanziarie, delle quali si è tenuto conto in sede di stesura del presente documento.

Su tale base, lo schema di Bilancio Sociale proposto prevede lo sviluppo del documento, dettato dalle linee guida, in parti così suddivise:

Valori di riferimento, visione ed indirizzi	Identità aziendale Gli stakeholder ed il sistema delle relazioni dell'Asp Il sistema di governance dell'Asp La mission Gli obiettivi strategici e le strategie La struttura organizzativa
Rendicontazione delle politiche e dei servizi resi	L'azione istituzionale e le attività istituzionali Le schede relative alle singole attività
Rendicontazione delle risorse disponibili e utilizzate	Risorse economiche e finanziarie Risorse umane Infrastrutture e tecnologie Altre risorse

Il processo di rendicontazione parte dalla programmazione e pianificazione degli obiettivi (budget e piano programmatico triennale), passa attraverso la rendicontazione periodica (verifiche trimestrali dell'andamento della gestione, con valutazione del raggiungimento degli obiettivi e eventuale ritaratura) e si conclude con il Bilancio Sociale allegato al bilancio consuntivo. Il bilancio sociale, successivamente alla sua approvazione da parte dell'assemblea dei Soci, viene poi presentato ai principali stakeholder e pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda.

Metodi di raccolta, elaborazione ed esposizione dei dati

Gli indicatori e i dati presentati provengono in grande parte dalle banche dati dei programmi gestionali utilizzate comunemente per le attività aziendali. Per la stesura dell'edizione 2014, in particolare per la parte relativa alle dirette attività di assistenza agli ospiti, è stato inoltre utilizzato il flusso Far i cui dati, elaborati e messi a disposizione nella banca dati della Regione Emilia Romagna, sono accessibili agli Enti. A completamento delle informazioni relative alle attività sono state analizzate con cura e raggruppate tutte quelle informazioni specifiche che attualmente non sono organicamente raccolte (attività di animazione, rapporto con il volontariato, incontri con i parenti, etc), da parte dei responsabili delle strutture (coordinatori, medici, responsabili infermieristici, responsabili delle attività assistenziali). Per la parte relativa al personale la maggior parte dei dati proviene dall'elaborazione delle informazioni finalizzate a produrre il conto annuale dell'Ente.

Soggetti interni che hanno partecipato al processo:

Per la redazione del Bilancio Sociale è stato costituito un apposito gruppo di Progetto, la cui composizione è indicata nella controcopertina del presente documento.